

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

NORD

ARENA	26/01/2017	31	Liliana cordoglio in due comunità V.z.	5
BRESCIAOGGI	26/01/2017	11	La Calabrosa Trail: sulla Maddalena per l'ottava edizione Redazione	6
BRESCIAOGGI	26/01/2017	21	Rogo nella notte: famiglia resta senza casa = In tre senza casa dopo l'incendio Valerio Morabito	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	26/01/2017	10	Mestre allagata, dieci anni dopo metà progetti attendono i fondi G.b.	8
CORRIERE DELLE ALPI	26/01/2017	16	"Scuola sicura", al via l'iniziativa regionale Redazione	9
CORRIERE DELLE ALPI	26/01/2017	34	Due case e un fienile devastati dalle fiamme Cristina Contento	10
CORRIERE DI VERONA	26/01/2017	7	Muore schiacciato dal rimorchio = Il rimorchio si sposta all'improvviso, agricoltore stritolato contro il muro Enrico Presazzi	11
GAZZETTA DI MANTOVA	26/01/2017	39	Le maratone del dolore sono penose Cristina Montanelli	13
GAZZETTINO BELLUNO	26/01/2017	2	Progetto "Scuole sicure" lezioni e prove sul campo Damiano Tormen	14
GAZZETTINO BELLUNO	26/01/2017	2	Lago di Santa Croce Piano di evacuazione in caso di rifornimento dei velivoli Canadair D.t.	15
GAZZETTINO BELLUNO	26/01/2017	14	Max, gli aiuti arrivano in motoslitta = I soccorsi arrivano in motoslitta Mirko Mezzacasa	16
GAZZETTINO BELLUNO	26/01/2017	14	Il rombo diventerà protagonista di vari corsi di Protezione civile Redazione	17
GAZZETTINO BELLUNO	26/01/2017	15	Cortina, notte d'inferno e di paura = Casa in fiamme: tragedia sfiorata Marco Dibona	18
GAZZETTINO PADOVA	26/01/2017	9	Blitz in tre locali: raffica di multe per 26mila euro = Stangata da 26 mila euro a tre locali M.g.b.	19
GAZZETTINO PADOVA	26/01/2017	11	Noi al lavoro tra i terremotati F.cav.	20
GAZZETTINO PADOVA	26/01/2017	13	Peruffo subentra a Prevato come nuovo coordinatore Redazione	21
GAZZETTINO PADOVA	26/01/2017	21	Appicca un falò per riscaldarsi Magazzino a fuoco Redazione	22
GAZZETTINO PADOVA	26/01/2017	31	Lettere - Un'illusione uscire dall'emergenza Posta Dai Lettori	23
GAZZETTINO ROVIGO	26/01/2017	15	Almerino e Maria sempre uniti Redazione	24
GAZZETTINO ROVIGO	26/01/2017	15	Processione per la Madonna del vaiolo Redazione	25
GIORNALE DI BRESCIA	26/01/2017	27	Gli alpini si preparano all'adunata sezionale Marco Guerini	26
GIORNALE DI BRESCIA	26/01/2017	49	Sabato 28 gennaio la settimana Passeggiata sotto le stelle Redazione	27
GIORNALE DI VICENZA	26/01/2017	1	L'ultima domanda Giancarlo Marinelli	28
GIORNALE DI VICENZA	26/01/2017	21	S. Silvestro, centro da salvare Spunta l'ipotesi riapertura Roberto Luciani	29
GIORNALE DI VICENZA	26/01/2017	21	Auto esce di strada e si ribalta sul prato Redazione	30
GIORNALE DI VICENZA	26/01/2017	33	Barriera di micropali per fermare la frana Redazione	31
GIORNALE DI VICENZA	26/01/2017	34	Riforma sanitaria Risposte certe ai malati cronici Redazione	32
GIORNO LEGNANO	26/01/2017	59	Protezione civile Sempre in prima linea Christian Sormani	33
GIORNO SONDRIO	26/01/2017	43	Incendio in un garage Vigili del fuoco al lavoro per ore Redazione	34
MATTINO DI PADOVA	26/01/2017	36	Lap dance multato di 20 mila euro Cri.s.	35
MATTINO DI PADOVA	26/01/2017	41	Falò acceso per scaldarsi vanno a fuoco due case Alessandro Cesarato	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

MESSAGGERO VENETO	26/01/2017	70	Piano per le emergenze a Cassacco, sei i punti di ritrovo <i>P.c.</i>	37
MESSAGGERO VENETO	26/01/2017	74	Incendio all'ex levigatura di via Sottorive <i>G.m.</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	26/01/2017	48	Alluvione , blitz della Finanza nei Comuni = Alluvione 2011, riparte l'inchiesta Finanza indaga sulle opere a rischio <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	26/01/2017	5	Nuove perizie, no del tribunale <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	26/01/2017	16	Ciclisti allo stadio Idee sul velodromo = In bici attorno al campo sognando il velodromo <i>Nicola Antonello</i>	41
PREALPINA	26/01/2017	31	Caronno, Uboldo e Origgio uniscono le forze <i>Stefano Di Maria</i>	42
PREALPINA	26/01/2017	31	Guzzetti: gli uboldesi non si rassegnano, vogliono vivere gli spazi verdi <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI COMO	26/01/2017	13	Como - La fuga di gas non si trova Via Valleggio a senso unico <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA DI COMO	26/01/2017	28	Canile di Lipomo La Protezione civile organizza gli aiuti <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI COMO	26/01/2017	36	Sicurezza: il "controllo" si presenta <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI COMO	26/01/2017	47	Mariano e Carugo in festa Con i roghi della Giubiana <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	26/01/2017	19	Un libro per le zone terremotate <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	26/01/2017	25	Le 630 multe svanite Le responsabilità non solo del vigile <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	26/01/2017	32	La nonna di ferro ha 103 anni Tanti auguri, cara Geltrude <i>Gianpiero Riva</i>	50
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/01/2017	13	Alluvione 2011, blitz della Finanza <i>Tiziano Ivani</i>	51
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/01/2017	13	Fu una tragedia, ma adesso giustizia <i>T.iv.</i>	52
SECOLO XIX SAVONA	26/01/2017	15	Genova allunga le mani sul Campus <i>Francesco Margiocco</i>	53
STAMPA ALESSANDRIA	26/01/2017	47	Un aspiratore rimuove i detriti <i>Redazione</i>	54
ALTO ADIGE	26/01/2017	35	Vigili del fuoco, in un anno 20 mila ore di servizio <i>Simone Facchini</i>	55
ALTO ADIGE	26/01/2017	37	Oltre 3 milioni per la sicurezza <i>Fabio De Villa</i>	56
CORRIERE DEL TRENTINO	26/01/2017	15	Fine settimana da brivido Al lago di Lavarone lo stage di immersioni <i>Redazione</i>	57
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	26/01/2017	10	Terremoti e roghi Esercitazioni in tutte le scuole <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	26/01/2017	10	Incendio distrugge due case 40 uomini per domare il fuoco <i>Andrea Zucco</i>	59
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	26/01/2017	10	Terremoti e roghi Esercitazioni in tutte le scuole <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	26/01/2017	7	Cade sul treno e resta sul tetto per chilometri Ragazzo vivo per miracolo <i>F.p.</i>	61
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	26/01/2017	7	Cade sul treno e resta sul tetto per chilometri Ragazzo vivo per miracolo <i>F.p.</i>	62
CORRIERE DI NOVARA	26/01/2017	22	Una scomparsa avvolta nel mistero <i>Marco De Ambrosis</i>	63
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	26/01/2017	2	Scuola d'infanzia a Norcia agli arredi pensa Fercam <i>Redazione</i>	64
CRONACAQUI TORINO	26/01/2017	2	I piromani sono criminali = I piromani sono criminali <i>Beppe Fossati</i>	65
CRONACAQUI TORINO	26/01/2017	6	Si schianta contro l'ambulanza all'incrocio Quattro feriti, il paziente muore in ospedale <i>Redazione</i>	66
CRONACAQUI TORINO	26/01/2017	17	Giallo a Ivrea, un cadavere nell'appartamento Il corpo di una 46enne senza vita in soggiorno <i>Valerio Grosso</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

CRONACAQUI TORINO	26/01/2017	17	Colpito da una sbarra Annega in un pozzo Feriti altri due operai <i>Claudio Martinelli</i>	68
CRONACAQUI TORINO	26/01/2017	27	Baldissero - due auto bruciate in quindici giorni <i>F.g</i>	69
ECO DI BERGAMO	26/01/2017	34	AGGIORNATO In città <i>Redazione</i>	70
ECO DI BIELLA	26/01/2017	9	La donazione alla Protezione civile <i>Redazione</i>	72
ECO DI BIELLA	26/01/2017	22	Sagliano, dopo un anno riapre via Roma <i>Redazione</i>	73
GAZZETTINO PORDENONE	26/01/2017	7	Trentamila euro di aiuti diamoli al sindaco che insegnò in Friuli <i>Ms</i>	74
GAZZETTINO TREVISO	26/01/2017	8	L'incendio parte dal camino e arriva al tetto <i>Redazione</i>	75
GAZZETTINO TREVISO	26/01/2017	10	La rabbia degli alpini: Noi senza donazioni <i>Maria Chiara Pellizzari</i>	76
GAZZETTINO TREVISO	26/01/2017	11	Sfilata dei carri in notturna <i>Redazione</i>	77
GIORNO LECCO COMO	26/01/2017	45	Tetto in fiamme a La Valletta <i>Redazione</i>	78
GIORNO MONZA BRIANZA	26/01/2017	45	Barbone accende falò per scaldarsi e divampa un incendio in stabile vuoto <i>Son. Ron.</i>	79
GIORNO MONZA BRIANZA	26/01/2017	53	Nuove scuole per i terremotati <i>Laura Ballabio</i>	80
GIORNO PAVIA	26/01/2017	45	Slitta l'inizio del corso di protezione civile con il gruppo Fir-Cb <i>Redazione</i>	81
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/01/2017	70	Pontebbana, parte la funeral house <i>C.b.</i>	82
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/01/2017	74	Raccolta di materiali per i terremotati <i>Redazione</i>	83
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	26/01/2017	42	Apre una nuova sezione del Vapc onlus: E' un'opportunità <i>Redazione</i>	84
NUOVA VENEZIA	26/01/2017	37	Muore dopo 4 mesi di agonia <i>Redazione</i>	85
NUOVA VENEZIA	26/01/2017	41	Segregata e picchiata in casa per 2 mesi <i>Giovanni Cagnassi</i>	86
REPUBBLICA TORINO	26/01/2017	8	Operaio in Valsusa annega nel pozzo dell'acquedotto Salvati due colleghi <i>Redazione</i>	87
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	26/01/2017	56	PORTO TOLLE La festa Almerino e Maria dicono sì <i>Redazione</i>	88
SECOLO XIX IMPERIA	26/01/2017	15	Protezione civile un anno da record <i>D.d.</i>	89
SECOLO XIX GENOVA	26/01/2017	16	Università a caccia di risorse per salvare il campus di Savona <i>Francesco Margiocco</i>	90
STAMPA ASTI	26/01/2017	42	Auto senza freno in una scarpata Salvo un cane <i>Redazione</i>	91
STAMPA ASTI	26/01/2017	43	Il maltempo ha frenato i lavori slitta l'apertura del centro <i>Maurizio Sala</i>	92
STAMPA IMPERIA	26/01/2017	42	Volontari, in un anno 3.800 ore di interventi <i>Andrea Pomati</i>	93
STAMPA IMPERIA	26/01/2017	43	Squadra antincendio una nuova sede <i>M.c.</i>	94
STAMPA IMPERIA	26/01/2017	45	Fondi pro alluvione Escluse le frane di Lavina e Monesi <i>Milena Arnaldi</i>	95
STAMPA TORINO	26/01/2017	51	Bloccato in casa dalle fiamme Lo salvano due poliziotti <i>Federico Genta</i>	96
TRIBUNA DI TREVISO	26/01/2017	33	Donati 5 mila euro ai terremotati <i>Redazione</i>	97
TRIBUNA DI TREVISO	26/01/2017	35	La Demal e gli alpini "salvano" Castellalto <i>Redazione</i>	98
TRIBUNA DI TREVISO	26/01/2017	41	Balle di fieno in dono ad Arquata Trovato il camionista volontario <i>Diego Bortolotto</i>	99
CANAVESE	26/01/2017	19	L'ex sindaco è stato assolto <i>Redazione</i>	100
MERCOLEDÌ	26/01/2017	8	Per i risarcimenti bisogna attendere <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

MERCOLEDÌ	26/01/2017	10	Striscioni dai balconi No al campo rom <i>Redazione</i>	102
ansa.it	25/01/2017	1	Terremoto: riforma della Protezione Civile, il Senato riprende l'esame - Politica <i>Redazione</i>	103
ansa.it	25/01/2017	1	Premier, P.Civile avanguardia - Liguria <i>Redazione</i>	104
ansa.it	25/01/2017	1	Nuovo incidente, camionista intrappolato - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	105
ansa.it	25/01/2017	1	Turismo: Trentino, immersioni lago ghiacciato di Lavarone - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	106
askanews.it	25/01/2017	1	Protezione civile Sicilia: chiusura scuole a discrezione sindaci <i>Redazione</i>	107
askanews.it	25/01/2017	1	Gentiloni: Protezione civile di tutti, non di destra o sinistra <i>Redazione</i>	108
askanews.it	25/01/2017	1	Terremoto, Cantone: no deregulation, P. Civile può fare tutto <i>Redazione</i>	109
askanews.it	25/01/2017	1	Maltempo, Bonaccini: innovazione continua su procedure allerta <i>Redazione</i>	110
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	26/01/2017	26	Due dipendenti comunali nei territori colpiti dal sisma. Da San Mauro a Norcia <i>Redazione</i>	111
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	26/01/2017	27	Una nuova barca nella flotta della protezione civile locale <i>Jessica Pasqualon</i>	112
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	26/01/2017	34	Quaranta gruppi storici per l'investitura dei nuovi Pelacurdi <i>Redazione</i>	113
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	26/01/2017	40	In aiuto alle popolazioni vittime del terremoto <i>Redazione</i>	114

Liliana cordoglio in due comunità

Ieri rosario in paese e questa sera a San Giovanni Ilarione, dove era nata, dove vivono i genitori e dove si svolgeranno i funerali

[V.z.]

SELVA DI PRUGNO. L'incidente di martedì Liliana cordoglio induce comunità Ieri rosariopaese e questa sera a San Giovanni Ilarione, dove era nata, dove vivono i genitori e dove si svolgeranno i funerali Non è ancora fissata la data del funerale di Liliana Confente, 54 anni, morta martedì in via San Giovanni Calabria, sulla strada provinciale 13 dei Lessini tra Camposilvano e San Francesco di Rovere, a causa di un'uscita di strada della Fiat Punto sulla quale viaggiava da sola. Ieri sera c'è stata la recita del rosario nella parrocchia di Selva di Progno dove la donna abitava e dove da otto anni aveva aperto la sua attività in un piccolo bar, tabaccheria e market in centro paese. Questa sera invece la funzione del rosario sarà a San Giovanni Ilarione, paese dove si svolgeranno anche i funerali quando saranno conclusi gli esami chiesti dal magistrato per avere qualche dato in più sulla causa del decesso. Liliana era infatti originaria del paese della Val d'Alpone dove vivono ancora i genitori. Il bar di Selva di Progno era diventato in questi anni punto di riferimento per molti residenti ed escursionisti che sostavano volentieri ai suoi tavolini riconoscendo in Liliana una donna affabile e sensibile, sempre attenta alle necessità delle persone che frequentavano il suo locale: il caffè, l'aperitivo, il panino e il digestivo erano l'occasione per conoscere storie e confrontarsi su tanti problemi. Per alcuni anche momenti di evasione da una vita di solitudine che Liliana, con il suo sorriso e la sua voglia di vivere sapeva addolcire. Per questo la notizia dell'incidente ha colpito un po' tutti, v.z. L'auto di Liliana Conferite finita nel bosc -tit_org-

Domenica con il memorial Petromer

La Calabrosa Trail: sulla Maddalena per l'ottava edizione

[Redazione]

RUNNING. Domenica con il memorial Petromer La Calabrosa Trail: sulla Maddalena per l'ottava edizione Partenza e arrivo fissati al Museo Mille Miglia Il sentiero 1 per la salita, per la discesa si corre sul 4 Su e giù dal Monte Maddalena per essere protagonisti all'ottava edizione della Calabrosa abbinata al Memorial Corrado Petromer: il trail organizzato dall'Uisp di Brescia con la collaborazione irrinunciabile della famiglia Petromer, Emanuele, Luisa e Diego, si svolgerà domenica con partenza davanti al Museo Mille Miglia alle 9,30 e arrivo fissato nello stesso punto dopo 16 chilometri e 850 metri di dislivello intorno alle 10,45. Il team organizzatore ha presentato in Loggia la manifestazione che avrà alla sua partenza atleti provenienti da Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna. Lo ha reso noto il regista di giornata Emanuele Petromer ricordando per sommi capi il percorso debitamente segnalato e sorvegliato da alcune decine di volontari. Quest'anno non avremo la collaborazione della Protezione Civile della Val Carobbio impegnata nell'Italia Centrale per i noti motivi, ma contiamo comunque di assicurare la necessaria assistenza a tutti i partecipanti. Che affronteranno in salita il sentiero 1 e in discesa il 4 che gli appassionati conoscono alla perfezione. Il giro di boa è fissato come sempre alla chiesa di Santa Maria Maddalena. Gli iscritti della gara non agonistica saranno invece di scena su un percorso di 7 chilometri con 300 metri di dislivello che si snoderà nella Valle Carobbio. Prevista la partecipazione di oltre 200 agonisti e altrettanti amatori. Un anno fa si sono imposti Filippo Bianchi e Nadia Franzini. Sono intervenuti alla presentazione il consigliere comunale Fabrizio Benzoni, il neopresidente dell'Uisp Ivano Baldi, insieme a Renzo Danesi (Fiasp), Michele Mombelli, Romano Meati e Francesco Taglietti che da sempre figurano al centro delle organizzazioni podistiche bresciane. Massimo Zuin della Sportland main sponsor di giornata ha assicurato la collaborazione fornendo bicchieri in gel pieghevoli per non disperderli sui sentieri: Plaudo all'iniziativa dei fratelli Petromer e sono particolarmente felice perché ancora una volta verrà presa in considerazione il rispetto dell'ambiente: chi disperderà sul tracciato qualsiasi oggetto verrà immediatamente squalificato, ha tenuto a sottolineare Ivano Baldi. A.M. -tit_org- La Calabrosa Trail: sulla Maddalena per l'ottava edizione

CALVISANO Paura e fiamme in via Santa Maria della Rosa nella frazione Malpaga la scorsa notte: l'allarme verso le 2.30
Rogo nella notte: famiglia resta senza casa = In tre senza casa dopo l'incendio*[Valerio Morabito]*

CALVISANO Rogo nella notte: famiglia resta senza casa MORABITO PAG 21 CALVISANO. Paura e fiamme in via Santa Maria della Rosa nella frazione Malpaga la scorsa notte: l'allarme verso le 2. hi tré senza casa dopo Fmcendi(A innescare il terribile rogo potrebbe essere stata la canna fumaria di una stufa installata di recente Padre, madre e figlia costretti a lasciare l'abitazione Valerio Morabito Un vasto e grave incendio ha divorato un'abitazione nella frazione Malpaga, a Calvisano, lasciando senza casa una famiglia di tré persone. L'allarme è scattato la scorsa notte, verso le 2.30, in via Santa Maria della Rosa, dove ñuño e fiamme alte stavano avvolgendo un appartamento disposto su due piani. I RESIDENTI, un uomo con la moglie e la bambina di 12 anni, nonostante l'ora tarda si sono accorti in tempo del nioco che stava divampando sul tetto e si sono rifugiati nel giardino di fronte. Subito dopo hanno allertato i Vigili del fuoco, che nel giro di qualche minuto sono arrivati sul posto. Gli uomini giunti da Desenzano e da Castiglione hanno domato e spento l'incendio intorno alle 8.30. Ben due autobotti e un'auto scala sono servite per avere ragione delle fiamme. Il proprietario dell'abitazione è un 42enne che lavora come tecnico in una ditta della zona. La famiglia, visto che il tetto è andato distrutto e quindi la casa non si trova in condizioni di sicurezza, sta alloggiando sempre a Malpaga e per essere precisi nell'abitazione dei genitori del capofamiglia. Al momento sono in corso le indagini dei Vigili del filoco per capire che cosa abbia provocato il rogo. Con ogni probabilità, però, viste le condizioni precarie della copertura, a innescare il devastante incendio potrebbe essere stato un surriscaldamento del legno provocato dalla canna fumaria. Non quella del camino, però, a differenza della maggior parte dei roghi di questo genere, ma bensì di una stufa a pellet installata dalla famiglia circa un anno fa. Paura per le fiamme è il sentimento diffuso intorno alle abitazioni di via Santa Maria della Rosa. Mentre nel bar di Malpaga, come era prevedibile, l'incendio è stato l'argomen to di giornata tra i clienti e gli avventori di passaggio. QUANDO i Vigili del fuoco sono rientrati nelle rispettive caserme dopo aver concluso le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza, il proprietario dell'abitazione è tornato in casa e ha provveduto a recuperare qualche oggetto di valore e diversi mobili che non erano stati danneggiati dalle fiamme. Un lavoro che è andato avanti per tutta la mattinata e anche nel pomeriggio. E proprio intorno aUe 18 una gru ha provveduto a liberare il tetto da alcune parti pericolanti che stavano per cadere e provocare nuovi danni. NON È IL PRIMO incendio che in questo gelido inverno è divampato a Calvisano e frazioni. La sera dell'antivigilia di Natale, venerdì 23 dicembre, un vigile del fuoco volontario del paese era dovuto intervenire per spegnere le fiamme in un'abitazione di via Lechi e per salvare due persone rimaste bloccate all'interno delle stanze. Anche in quella circostan- za, per fortuna, non c'era stato nessun ferito visto che il vigile del fuoco era riuscito a portare in salvo, prima uno e poi l'altro, il padre e il figlio in attesa. L'arrivo dei colleghi aveva poi risolto la situazione. I resti dell'abitazione divorata dalle fiamme a Malpaga -tit_org- Rogo nella notte: famiglia resta senza casa - In tre senza casa dopoincendio

Mestre allagata, dieci anni dopo metà progetti attendono i fondi

[G.b.]

Passata l'emergenza, Comuni e Città metropolitana con meno poteri MESTRE Piovesse come il 26 settembre 2007 quando in mezz'ora scesero oltre 150 millimetri d'acqua, la terraferma ne risentirebbe ma non si allagherebbe come allora. In dieci anni sono stati eseguiti quasi 200 interventi di protezione idraulica, di cui 23 in capo a Veritas e sono stati spesi più di 150 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio. Molto resta da fare ma la città non è all'anno zero. Avevamo individuato 380 interventi come autorità commissariale, annullare il rischio, purtroppo, è impossibile, ha detto ieri l'ex commissario Mariano Carraro all'incontro Mestre, 26 settembre 2007-25 gennaio 2017, cosa è cambiato?, organizzato in Municipio a Mestre dal presidente della Municipalità Vincenzo Conte. Vorremmo capire cosa succederebbe oggi, ha detto Conte. Nonostante non piovda da settimane e non ci sia un eccesso di precipitazioni, la sala municipale ieri si è riempita di comitati di allagati e cittadini, segno che il problema, a dieci anni di distanza dall'alluvione, è ancora sentito. La difesa dalle alluvioni è questione primaria ha detto il professore di ingegneria idraulica all'Università di Padova Luigi D'Alpaos - ma da sempre la pianificazione urbanistica è sconsiderata e viviamo le insufficienze della rete idraulica, bisognerebbe vietare di costruire sotterranei e di edificare in aree inidonee allo sviluppo, è essenziale un piano di riassetto idraulico del territorio ma qui viviamo in un'area dove si è fatto il Passante e subito i sottopassi si sono allagati. La Città metropolitana sta elaborando il Piano strategico e, ha spiegato Massimo Gattolin, direttore del Settore ambiente metropolitano, la difesa del suolo sarà parte integrante. Con l'ex Provincia si è fatto molto, di 150 interventi necessari, 60 sono stati conclusi ma nei piccoli Comuni mancano fondi ha detto - e soprattutto la Città metropolitana non ha più le deleghe sulla difesa del suolo. Veritas a Venezia ha investito 44 milioni di euro, il Consorzio di bonifica acque risorgive, sotto il commissario, è riuscito a sbloccare decine di cantieri. Ora i fondi scarseggiano, abbiamo un milione l'anno - ha detto il presidente Carlo Bardolicchio - è pochissimo rispetto alle necessità. Dieci anni fa, il Comune di Venezia chiese di avere un commissario. Abbiamo fatto un passo avanti per uscire dall'emergenza - ha sottolineato Maurizio Calligaro, all'epoca commissario - alla domanda c'è la stessa tensione di quegli anni? No, purtroppo no. Dopo il commissariamento, il Comune ha creato un ufficio di sicurezza idraulica. Nella riorganizzazione è rimasto, molti progetti inadeguati sono respinti - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto - i fondi sono pochi ma con 100 mila euro garantiamo le manutenzioni. Molte le domande, puntuali, del pubblico, i comitati sono sempre all'erta e chiedono interventi a Campalto, Favaro, Bissuola e in vie come via Toti, che a ogni pioggia si allaga. G.B. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Il 26 settembre 2007 una pioggia eccezionale allagò Mestre: in mezz'ora scesero 150 millimetri di acqua Ci furono parecchi danni alle abitazioni al piano terra e soprattutto a garage e scantinati. Da allora sono stati spesi 150 milioni per la messa in sicurezza -tit_org-

"Scuola sicura", al via l'iniziativa regionale

[Redazione]

"Scuola sicura", al via l'iniziativa regionale L'assessore Bottacin: Formiamo i ragazzi a tenere comportamenti corretti in caso di calamità Formare i bambini delle scuole dell'obbligo a sapersi comportare in caso di terremoto, incendi e ogni altro tipo di evento naturale calamitoso. È lo scopo dell'iniziativa dal titolo "Scuola sicura" messa in campo dall'assessorato alla Protezione civile e che prevede lo svolgimento di simulazioni in collaborazione con Vigili del fuoco (con cui la Regione sta definendo un protocollo per una collaborazione più sinergica su diverse iniziative), Provincia, Regione, Comuni e volontari della Protezione civile e la consegna di un libro illustrativo di alcune delle azioni da fare in caso di bisogno. Abbiamo promosso questo progetto, ha spiegato l'assessore veneto competente, Gianpaolo Bottacin ringraziando i volontari che in queste settimane sono nei luoghi del terremoto, con l'obiettivo di fornire le basi per evitare i rischi e incrementare la sicurezza anche nelle scuole attraverso una didattica giovane che sappia unire formazione e divertimento nella convinzione che gli insegnamenti appresi nei primi anni di vita sono quelli che più facilmente i ragazzi ricorderanno anche da adulti. Durante la giornata di studio saranno illustrate agli alunni le procedure in caso di sisma e di incendio e verranno effettuate delle simulazioni di evacuazione: allarme, avvio procedure, evacuazione, recupero dei feriti da parte dei soccorritori. Successivamente verrà fatta, insieme ai volontari, un'analisi degli errori eventualmente compiuti da alunni e insegnanti e si parlerà anche dei piani comunali di protezione civile. Verranno forniti anche una serie di numeri utili in caso di emergenza. In area esterna all'edificio scolastico saranno poi presentati i mezzi dei volontari di protezione civile e delle forze dell'ordine che abbiano dato la disponibilità alla collaborazione. Nei mesi scorsi, nel Trevigiano è stata avviata l'iniziativa in via sperimentale. Ora toccherà alle scuole farsi vive con la Regione per chiedere di fare queste esercitazioni. Perché il percorso non si fermi alla giornata di gioco-apprendimento, a tutti i ragazzi verrà consegnato anche un libretto con le principali regole e i rischi da conoscere e anche i riferimenti locali di protezione civile. Il messaggio che vogliamo lanciare è che, di fatto, la protezione civile non sono solo gli uomini in divisa, ma è ognuno di noi. L'assessore Gianpaolo Bottacin -tit_org- Scuola sicura, al via l'iniziativa regionale

Due case e un fienile devastati dalle fiamme

Tanta paura nella frazione di Campo di Sopra, ma nessun ferito Anziana proprietaria colta da malore e ricoverata al San Martino di Belluno

[Cristina Contento]

CORTINA INCENDIO NELLA FRAZIONE Campo di Sopra, ma nessun ferito Anziana proprietaria colta da malore e ricoverata al San Martino di Belluno di Cristina Contento CORTINA L'hanno svegliato uno strano crepitio e le lamiere che scricchiolavano, ma fumo e fuoco subito dopo lo hanno spinto a scappare dall'abitazione di Campo di Sopra. Filippo Tagliapietra, ventenne padovano, è riuscito a uscire al volo da quella struttura che finirà bruciata nella notte come un cerino. L'unico nella struttura in quel momento: era arrivato per una vacanza. Non si registrano feriti, se non fosse che uno degli anziani proprietari si è sentito male successivamente, in preda allo choc: una signora SOenne aveva qualche difficoltà respiratorie e, dopo la visita del medico, è stata trasferita all'ospedale di Belluno, dove è stata ricoverata. Le sue condizioni non sono gravi. Erano le tre di ieri quando è divampato l'incendio che ha distrutto l'abitazione di quattro piani, il fienile e danneggiato un edificio vicino. Un rogo devastante, che ha diffuso preoccupazione non solo nelle famiglie della zona, ma in tutta l'area ampezzana per la violenza delle fiamme. Tagliapietra era l'unico occupante di un edificio che vede diversi proprietari; i suoi vicini si erano già resi conto di quel che stava accadendo e avevano provveduto anche loro a dare l'allarme ai vigili del fuoco perché intervenissero in forze. Nella zona di Campo di Sopra ci saranno meno di una decina di case, abbastanza vicine fra loro, tanto è vero che una di queste, quella più prossima all'edificio distrutto, è stata interessata dalle fiamme: anche qui le famiglie sono riuscite a mettersi in salvo. Le strutture in legno hanno facilitato il propagarsi del fuoco ed è stato durissimo il lavoro dei vigili del fuoco per averne ragione e soprattutto per evitare che fossero coinvolti altri edifici. Sono intervenuti in 40, con ben 15 mezzi: oltre alle squadre del distaccamento di Cortina, sono arrivati in supporto anche i colleghi del distaccamento di Pieve di Cadere, Belluno e i volontari di Cortina, San Vito, Borea e Valle. Il via vai di mezzi da Belluno per Cortina ieri mattina è stato incessante, nel pomeriggio alcune squadre sono state sostituite dai vigili volontari di Lorenzago e di Lozzo di Cadere. Sul posto anche i carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Cortina diretta dal maggiore Rocchi e il comandante provinciale dei vigili del fuoco Vincenzo Giordano, arrivato verso le 8 del mattino, con il funzionario Franco Magrin, per rendersi conto di persona di quanto accadeva e fare il punto sulle possibili cause. L'ipotesi di innesco che si è fatta sempre più consistente è la causa accidentale: pian piano s'è fatta strada tra i possibili motivi del rogo (tra quelli iniziali non si escludeva neanche il dolo). Le fiamme sarebbero state causate dal surriscaldamento del camino della stube e si sarebbero propagate all'edificio dei Tagliapietra e degli altri proprietari (sono numerosi gli appartamenti in cui è divisa la struttura di quattro piani), alimentati dal legno presente ovunque e nel fienile. Divampato alto e violento, il fuoco per irraggiamento ha coinvolto una casa poco distante, penetrate nell'intercapedine del tetto. I vigili del fuoco hanno dovuto tagliare le lamiere della copertura di quest'ultima per individuare i focolai e bonificare tutto. Ore e ore di lavoro per i vigili, fino a questa notte, per smassare tutto e impedire la ripresa di qualsiasi focolaio latente. Ora si contano i danni, ingentissimi. Danni ingenti Le squadre dei soccorritori impegnate un giorno intero per la messa in sicurezza Evitate propagazioni ad altre strutture poi il lungo smassamento L'incendio e l'edificio distrutto dalle fiamme -tit_org-

sequestro su disposizione del pm di turno (fotoservizio Sartori)

Muore schiacciato dal rimorchio = Il rimorchio si sposta all'improvviso, agricoltore stritolato contro il muro

Secondo incidente in campagna nel giro di 24 ore. La vittima, 44 anni, lascia moglie e figlia L'incidente ieri a Povegliano, la vittima era scesa dal muletto lasciato acceso in retromarcia

[Enrico Presazzi]

Muore schiacciato dal rimorchio Secondo incidente in campagna nel giro di 24 ore. La vittima, 44 anni, lascia moglie e figlia VERONA Ancora un tragico incidente in campagna. Dopo il pensionato di Monteforte travolto martedì mattina dal suo trattore, ieri mattina a Povegliano un agricoltore di 44 anni, Davide Aprili, è rimasto stritolato tra un rimorchio che stava parcheggiando e una colonna del magazzino dell'azienda agricola di famiglia. La dinamica è ancora al vaglio di carabinieri e tecnici dello Spisal. Sotto choc la moglie, giunta immediatamente sul posto. a pagina 7 Presazzi sequestro su disposizione del pm di turno (fotoservizio Sartori);?- Il rimorchio si sposta all'improvviso, agricoltore stritolato contro il muro L'incidente ieri a Povegliano, la vittima era scesa dal muletto lasciato acceso in retromarcia POVEGLIANO Tradito da un rumore improvviso. Un botto che lo ha insospettito e lo ha convinto a scendere dal muletto per andare a controllare. Con ogni probabilità credeva di aver urtato qualcosa con il rimorchio rosso che stava sistemando all'interno del magazzino dell'azienda agricola di famiglia e ha deciso di andare a vedere lasciando acceso il motore del muletto che stava manovrando in retromarcia. Una banale imprudenza costata la vita a Davide Aprili, imprenditore agricolo di 44 anni residente a Povegliano. Il secondo incidente sul lavoro in meno di ventiquattro ore registrato nel Veronese. L'uomo è rimasto stritolato tra il rimorchio e il pilone dell'arco d'ingresso del magazzino dell'azienda agricola di famiglia di via Nogarole: una morsa che non gli ha lasciato scampo. Con ogni probabilità, secondo i primi rilievi dei tecnici dello Spisal di Valeggio e dei carabinieri della stazione di Castel d'Azzano, il muletto si sarebbe mosso all'improvviso, spingendo all'indietro U rimorchio che ha colpito l'agricoltore, uccidendolo. A lanciare l'allarme, verso le 11.30 di ieri, è stato un veterinario dell'Usi che si è presentato in azienda per visitare i suini sistemati nella stalla dietro il magazzino, medico ha notato il corpo senza vita di Aprili e ha chiamato subito la centrale operativa di Verona Emergenza che ha inviato sul posto l'elicottero. Purtroppo per l'agricoltore non c'era più nulla da fare: il personale sanitario dopo aver tentato di rianimarlo, ha dichiarato il decesso del 44enne che lascia una figlia di dodici anni. Sul posto, sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza il muletto e il rimorchio, poi sequestrati su disposizione del pm di turno. Resta infatti da capire se il muletto, trovato con il motore ancora acceso dal veterinario, abbia compiuto un balzo improvviso all'indietro (forse per un guasto all'impianto di frenata) o se abbia continuato nella sua lenta marcia all'indietro senza che la vittima avesse il tempo necessario ad accorgersi del fatto che il rimorchio si era ormai pericolosamente avvicinato al suo corpo. Ero nei campi qui vicino a dare una mano al padre di Andrea, Francesco, non ci siamo accorti di nulla - ha raccontato un amico di famiglia -. È veterinario ci ha chiamato subito, ma quando siamo arrivati al magazzino, non c'era più nulla da fare. In pochi minuti, è arrivata anche Rosa, la moglie della vittima che ha assistito in lacrime ai rilievi tecnici dello Spisal e dei carabinieri. Accanto a lei, le sorelle e gli altri parenti, increduli di fronte a un dramma del genere. Andrea era un grande lavoratore, aveva portato avanti insieme al padre l'azienda di famiglia. Lui era l'unico figlio maschio, ha due sorelle - ha spiegato uno zio -. Ora dovremo trovare il coraggio di avvisare anche la sua bambina, che ha ima decina d'anni. Nel giro di pochi minuti, la notizia si è diffusa anche in paese e gli amici si sono precipitati in via Nogarole per cercare di capire cosa fosse successo. Ho visto l'elicottero che atterrava qui in zona e ho subito pensato a un incidente stradale lungo la provinciale - commentava un operaio, amico della vittima -. Poi mi hanno detto che Andrea era morto nel cortile della sua azienda e mi sono precipitato qui. Sembra impossibile, se c'era uno attento e prudente, quello era lui. La salma, una volta completati gli accertamenti, è stata trasferita alle celle del cimitero monumentale di Verona in attesa della tesa del nullaosta del magistrato. E fino al via libera della magistratura, non si conoscerà la data dei

funerali. Quello di ieri è stato il secondo incidente mortale sul lavoro registrato in provincia in meno di 24 ore. Martedì mattina, a Brognoligo di Monteforte d'Alpone, aveva perso la vita l'agricoltore di 71 anni Giuseppe Tessari, travolto dal trattore che stava guidando nei campi di sua proprietà. Secondo una prima ricostruzione, l'anziano non aveva azionato i dispositivi di sicurezza (cinture e barra rollbar) del mezzo e sarebbe stato proiettato all'esterno della cabina di guida, finendo sotto il mezzo. Enrico Presazzi Tradito da un rumore L'uomo, 44 anni, è sceso dal mezzo dopo aver urtato qualcosa con il rimorchio che stava sistemando all'interno del magazzino Dramma inspiegabile A sinistra I dolore della moglie e degli altri parenti della vittima, trova' morta nel cortile dell'azienda agricola. Qui sopra il muletto posto sott sequestro su disposizione del pm di turno (fotoservizio Sortoru -tit_org- Muore schiacciato dal rimorchio - Il rimorchio si sposta all improvviso, agricoltore stritolato contro il muro

NOI E LA TV

Le maratone del dolore sono penose*[Cristina Montanelli]*

IL CASO DI CRISTINA MONTANELLI Era il 10 giugno 1981 quando per la prima volta la televisione italiana ha escogitato il sistema per tenerci incollati davanti allo schermo. La tragedia di Alfredino Rampi caduto nel pozzo ha segnato per la televisione l'inizio di un nuovo tipo di spettacolo e di intrattenimento: le lunghe dirette col tempo definite maratone. Malauguratamente non sono mancate le occasioni per fare spettacolo e le televisioni, sia di stato sia private, non si sono lasciate sfuggire l'opportunità per attivarsi e catturare audience. Le più recenti sono le trasmissioni del 19 gennaio riguardanti la catastrofe avvenuta nelle zone martorate e annientate dal terremoto. Ritengo queste dirette, ovviamente infarcite dagli immancabili annunci pubblicitari, quanto di più becero, scandaloso, disumano e scarsamente intelligente si possa produrre per fare informazione. Si tratta unicamente di spettacolarizzazione della LE MARATONE DEL DOLORE SONO PENOSE tragedia, di speculazione sul dolore altrui, di espressione della più volgare curiosità dovuta alla più totale mancanza di sensibilità e di carità cristiana supportata dalla più crassa ignoranza. I conduttori televisivi improvvisano empatiche interviste pseudo colte con chiunque abbia a che fare con l'evento: dal capo della Protezione civile, al responsabile dei vigili del fuoco, dal soccorritore volontario, al sopravvissuto o al parente che trepida in attesa di avere notizie di un familiare disperso, sepolto sotto macerie o sotto migliaia di metri cubi di neve. E le domande intelligenti si sprecano: come ci si sente quando si estrae un bimbo ancora vivo dalle macerie o purtroppo morto sotto le macerie? Ci dica cosa ha visto nell'entrare nell'albergo sventrato e spazzato via dalla valanga? Per non parlare dei collegamenti con le decine di inviati: tutti iniziano con il solito cliché: "Si direttore, siamo qui sul luogo della catastrofe e come potete vedere la situazione è veramente difficile". Inviati che, ovviamente accompagnati da tecnici e operatori televisivi, non sono altro che di intralcio alle operazioni di salvataggio in corso. Era proprio il caso che le auto degli inviati televisivi si accodassero ai mezzi spalaneve e di soccorso per tentare di raggiungere il resort sommerso dalla valanga? E, come la classica ciliegina sulla torta, non mancano gli interventi dei politici: aria affranta di circostanza, manifesta volontà di non fare polemica "perché non è questo il momento", altisonanti quanto inconcludenti per non dire false promesse di aiuto, dichiarazioni di solidarietà nei confronti della popolazione: "Non vi abbandoneremo, vi saremo sempre vicini, ricostruiremo i vostri paesi come erano", le dovute e autoelogianti congratulazioni per il lavoro svolto da tutti coloro che sono impegnati nelle operazioni di soccorso! Terminata la maratona, però, nulla cambia: a quattro mesi dalla prima scossa di terremoto, non una famiglia ha avuto una sistemazione degna di essere definita tale: in questi giorni si sorteggiano le prime 25 casette! Intanto la popolazione disperata, al limite della sopportazione umana, dignitosamente chiede aiuto, implora che venga fatto qualcosa, che vengano riaperte alcune strade di collegamento tra le diverse frazioni rimaste isolate, gli allevatori invocano capannoni per mettere al riparo dal gelo i loro animali che stanno morendo. Le varie televisioni hanno oltrepassato il limite della decenza; il grave è che esse non sono altro che una delle dimostrazioni dell'infimo livello al quale è scaduto il nostro stato: povera Italia e poveri italiani! Ma quest'anno nessuno è sfuggito al pagamento del canone tv con grande soddisfazione di chi ci governa! -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Progetto "Scuole sicure" lezioni e prove sul campo

[Damiano Tormen]

PROTEZIONE CIVILE L'assessore Bottacin: Vogliamo partire sensibilizzando le giovani generazioni Progetto "Scuole sicure" lezioni e prove sul campo Damiano Tormen "Scuola Sicura": un nome una garanzia. Perché la sicurezza è materia che entrerà nelle scuole grazie alla Regione Veneto. Il progetto è stato presentato ieri a Belluno dall'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin. Abbiamo promosso questo progetto con l'obiettivo di fornire le basi per evitare i rischi e incrementare la sicurezza anche nelle scuole attraverso una didattica giovane che sappia unire formazione e divertimento nella convinzione che gli insegnamenti appresi nei primi anni di vita sono quelli che più facilmente i ragazzi ricorderanno anche da adulti - ha spiegato Bottacin -. Perché la Protezione Civile è ognuno di noi. Il progetto consiste in una giornata di studio di Protezione Civile ed è destinato agli alunni delle scuole bellunesi e venete, ma vedrà impegnati sotto il coordinamento dell'assessorato e della direzione Protezione Civile regionale anche i vigili del fuoco, con i quali - ha detto Bottacin - stiamo definendo un protocollo per una collaborazione più sinergica su diverse iniziative e altri organi ministeriali di polizia. Durante la giornata tipo saranno illustrate agli alunni le procedure in caso di sisma e di incendio e verranno effettuate delle simulazioni di evacuazione: allarme, avvio procedure, evacuazione, recupero dei feriti da parte dei soccorritori. Successivamente verrà fatta, insieme ai volontari, un'analisi degli errori eventualmente compiuti. L'obiettivo è di dare l'opportunità a diverse scuole di fare una **UNA PROVA DI EVACUAZIONE** nelle scuole diventeranno una "materia" didattica Regione di partecipare all'iniziativa - continua Bottacin -. Comunicheremo pertanto agli amministratori comunali e alle direzioni scolastiche la nostra disponibilità e raccoglieremo le domande di interesse. A conclusione della presentazione, Bottacin ha colto l'occasione anche per ringraziare tutti i volontari bellunesi e veneti che a vario titolo stanno operando in queste settimane in Centro Italia. La Protezione Civile è ognuno di noi. È il conoscere perfettamente cosa fare nei momenti di emergenza. Questo è il principio alla base di "Scuola Sicura", il progetto della Regione Veneto che ha come obiettivo l'educazione alla sicurezza. A partire dai bambini e dai ragazzi, cittadini del domani. Le divise verdi entreranno nelle scuole del Bellunese per una lezione pratica: per insegnare i comportamenti base di fronte alle emergenze. Perché sapere è quanto mai potere, soprattutto di fronte alle calamità. In ogni giornata di "Scuola Sicura" agli alunni delle elementari e delle medie verrà spiegato cosa bisogna fare in caso di terremoto e di incendio; e verranno proposte due simulazioni di evacuazione. A chiusura della giornata, la consegna di un pratico opuscolo sulla sicurezza nelle situazioni di emergenza, da portare a casa e far leggere in famiglia. -tit_org-

Lago di Santa Croce Piano di evacuazione in caso di rifornimento dei velivoli Canadair

[D.t.]

BELLUNO - (D.T.) Lago di Santa Croce teatro di incendio. Ma è solo una simulazione. Importante, peraltro: perché solo con la prova empirica in situazione di normalità è possibile capire come migliorare l'operatività in condizioni di emergenza. Ecco perché nei mesi scorsi il Dipartimento Protezione Civile della Regione Veneto ha testato la macchina operativa dei soccorsi in caso di incendio. Con tanto di evacuazione della spiaggia e del lago per permettere al Canadair di pescare l'acqua dell'invaso. L'intervento del velivolo anticendio è stato per molto tempo un problema sentito in Alpago, soprattutto perché Santa Croce è meta turistica e di pratiche sportive, ma è anche un lago di categoria A, uno dei pochi a livello triveneto dove è previsto l'ammarraggio dei Canadair in caso di incendio. Come gestire contemporaneamente i due aspetti? Le emergenze, si sa, non sono prevedibili. Ma si può affinare la gestione dell'emergenza. E così ha fatto la Regione. Il corridoio per la planata di rifornimento idrico del Canadair è stato tracciato ancora qualche anno fa, con boe rosse ancorate al fondale del lago (il rettangolo di manovra è lungo circa 4 chilometri e largo 500 metri, tra La Secca e Baia delle Sirene). Restava da definire l'operazione di evacuazione della spiaggia e del bacino. L'abbiamo testata nei mesi scorsi - conferma l'assessore regionale Bottacin -. Tra quando scatta l'allarme a quando arriva il Canadair passano 50 minuti. Poi il velivolo fa un giro di ricognizione, prima di planare per rifornirsi d'acqua. In 60 minuti, grazie ad una convenzione con le sezioni Ana della Protezione Civile e al supporto delle forze di polizia, il lago viene evacuato. Le squadre della Protezione Civile utilizzano anche un gommone per la ricognizione delle acque. LO STUDIO predisposto per un rifornimento più sicuro degli aerei Canadair in caso di incendi. Nella foto le piste di "ammarraggio" dei velivoli nel bacino lezion e casapo i -tit_org-

L'EMERGENZA Da Selva in Centro Italia tra i paesi bloccati dalla neve **EMERGENZA CENTRO ITALIA Abbiamo corso tra muraglie bianche alte quasi 3 metri**

Max, gli aiuti arrivano in motoslitta = I soccorsi arrivano in motoslitta

Max Tosi da Selva di Cadore alle frazioni isolate dalla neve per portare cibo e assistenza

[Mirko Mezzacasa]

L'EMERGENZA Da Selva Centro Italia tra i paesi bloccati dalla neve Max, gli aiuti arrivano in motoslitta Che senso ha noleggiare motoslitte, quando di neve non se ne vede nemmeno un fiocco? Così Max Tosi, bresciano di fatto, ma da tre anni a Selva di Cadore, ha pensato di dirottare la propria passione (è anche campione italiano) verso i paesi del Centro Italia bloccati dalla neve. E portare alla popolazione viveri di prima necessità. Mezzacasa a pagina XIV LA SFIDA di Max Tosi alle intemperie EMERGENZA CENTRO ITALIA Abbiamo corso tra muraglie bianche alte quasi 3 metri I soccorsi arrivano in motoslitta Max Tosi da Selva di Cadore alle frazioni isolate dalla neve per portare cibo e assistenza Mirko Mezzacasa SELVA DI CADORE Altro esempio di grande solidarietà di un agordino, seppur acquisito, nell'inferno del centro Italia. Max Tosi, che da 3 anni lavora a Selva di Cadore e nel comprensorio del Civetta gestendo il noleggio motoslitte White Sled, da giovedì a domenica ha partecipato alle operazioni di soccorso a Montorio, in provincia di Teramo, su richiesta della Federazione italiana motoslitte che ha aperto alla Protezione civile solo scorso dicembre. Siamo stati subito messi alla prova - afferma Tosi -; siamo stati chiamati in 18 dal Nord Italia, ognuno con la propria motoslitta. Al Centro coordinamento dell'Aquila la scorsa settimana si sono presentati sei bellunesi, Max con altri amici del Cadore: Luca Bortot, Alessandro Petris, Michelone, Andrea De Dona e Luca Da Rin (ognuno, appunto, con motoslitta e carburante al seguito). Ci siamo trovati davanti a un paesaggio lunare - racconta Tosi - oltre 2 metri e mezzo di neve con i soccorsi efficienti sì ma molto rallentati. Ed è qui che entra in scena la motoslitta, il mezzo veloce per raggiungere le frazioni isolate, valutare la situazione e portare i generi di prima necessità in tempi brevissimi. Motoslitte e piloti al servizio del territorio sintetizza Tosi - un'"arma" a servizio del Soccorso alpino. Venticinque gli "obiettivi", ovvero le frazioni più disagiate raggiunte dalle motoslitte. Abbiamo incontrato gente disperata che da giorni non vedeva anima viva ricorda Tosi -, ci siamo sincerati delle loro condizioni e delle richieste di medicine e generi di prima necessità per poi rifondarci al campo base e dare le indicazioni per facilitare gli interventi in emergenza. Sono stati giorni impegnativi nei quali i piloti hanno dormito poco e girato molto tra paesini isolati. Con oltre un metro di neve a sbarrare le porte sottolinea - situazioni al limite dell'assurdo dove l'organizzazione dell'emergenza è importante; nel nostro piccolo abbiamo messo a disposizione del Soccorso alpino il nostro cuore, loro lo hanno colto e con la loro esperienza hanno saputo velocizzare le tante operazioni sul territorio. La motoslitta spesso colpevolizzata da chi frequenta la montagna ma che in questi casi diventa strumento di soccorso importante. Per questo conclude Tosi - da questa esperienza nascerà la nuova sezione della protezione soccorso in motoslitta nell'area del Civetta. VOLONTÄR! Max Tosi lungo un percorso innevato e sotto con un anziano residente -tit_org- Max, gli aiuti arrivano in motoslitta - I soccorsi arrivano in motoslitta

IL PROGETTO SUL CIVETTA**Il rombo diventerà protagonista di vari corsi di Protezione civile***[Redazione]*

IL PROGETTO SUL CIVETTA Il rombo diventerà protagonista di vari corsi di Protezione civile SELVA DI CADORE - (m.m.) Max Tosi, Il bresciano di Darfo Boario, è stato campione Italiano di motoslitte nel 2007, è allievo tecnico federale della Federazione Italiana motociclismo - sezione motoslitte e fa parte del nucleo di Protezione civile concretizzatesi lo scorso dicembre. Da tré anni gestisce Il punto noleggio motoslitte di Selva di Cadore ed è stato Incaricato dalla Fmi di formare Il personale nell'area del Civetta dove si stanno realizzando gli appositi circuiti. Dice Tosi: Vedere che una nostra passione può essere una risorsa, per I nostri cuori di motociclisti è una cosa impagabile.

-tit_org-

IL ROGO Cento anni fa lo storico edificio fu l'unico a salvarsi da un attacco di fuoco degli austriaci

Cortina, notte d'inferno e di paura = Casa in fiamme: tragedia sfiorata

Fiamme a Campo di Sopra: casa distrutta, un'altra danneggiata: madre e figlia senza tetto

[Marco Dibona]

IL ROGO Cento anni fa lo storico edificio fu l'unico a salvarsi da un attacco di fuoco degli austriaci Cortina, notte d'inferno e di paura Fiamme a Campo di Sopra: casa distrutta, un'altra danneggiata: madre e figlia senza tetto LA MINACCIA E' stata una notte di fuoco, quella di ieri, per gli abitanti di Campo di Sopra, a Cortina. Una casa distrutta, un'altra danneggiata: è il bilancio dell'incendio divampato alle 3, e che ha mobilitato decine di vigili del fuoco. Nessuno si è ferito, e anche alcuni cavalli sono stati sottratti dalle fiamme minacciose. LE CAUSE Le fiamme si sono sviluppate nel sottotetto della casa, una struttura a tre piani tipicamente ampezzana, di proprietà di Miriam Caldara che vi vive con la figlia Alessia Pompanin. Cento anni fa, l'edificio fu l'unico a salvarsi tra undici andate bruciate sotto le bombe sparate dagli austriaci. Dibona a pagina XV IL BAGLIORE dell'incendio che ieri notte ha tenuto svegli gli abitanti di Campo di Sopra: i danni sono ingentissimi Casa in fiamme: tragedia sfiorata Marco Dibona CORTINA D'AMPEZZO Una casa distrutta, un'altra danneggiata, in fiamme altri piccoli rustici e un'auto. Nessuna conseguenza per le persone, ma tre di loro sono rimaste senza un tetto. E' il bilancio del rogo divampato _____ tra 3 della notte fra martedì e mercoledì nell'abitato di Campo di Sopra. Sono stati i vicini a lanciare l'allarme ai vigili del fuoco del vicino distaccamento, seguiti dai colleghi di Pieve e Belluno e da quelli volontari di San Vito, Borea, Vodo e Valle. In tutto una trentina di uomini, con una decina di mezzi, fra cui due autoscale - conferma Vincenzo Giordano, comandante provinciale del Corpo, salito di persona a Campo di Sopra. Le persone che abitavano nelle due case coinvolte erano già uscite autonomamente dall'abitazione, quando siamo arrivati noi spiega il funzionario di servizio, Franco Magrin -. Le fiamme hanno interessato inizialmente il rustico, il fienile in legno, annesso ad una casa storica, che è stato interamente distrutto. Poi, per irraggiamento, si è innescato un principio di incendio nell'altra abitazione, distante pochi metri. Il calore ha danneggiato anche una vettura, che era parcheggiata nei pressi. La casa distrutta è un esempio dell'architettura rustica ampezzana, censita negli studi di Edoardo Gellner, già presente nelle mappe del 1845. L'edificio ha diversi proprietari, sia residenti a Cortina, sia di fuori. E' una costruzione che si sviluppa su tre piani, con un grande fienile alle spalle: è proprio da lì, secondo le prime testimonianze, è partito il rogo. Le cause sono ancora da accertare, ma si esclude il dolo. Possibile che sia legato ad un surriscaldamento. Le operazioni di messa in sicurezza e smassamento sono proseguite anche durante la notte. Sul posto anche gli operai dei lavori pubblici comunali, per togliere l'erogazione di energia elettrica dalla rete dell'illuminazione pubblica, danneggiata dal rogo e per spargere ghiaia sulla strada, ricoperta di ghiaccio, creato dagli abbondanti getti d'acqua dei pompieri. Già al mattino erano al lavoro anche tecnici di Enel distribuzione, per interventi sulle linee. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha salvato altre case, molto vicine all'incendio, prima fra tutte l'abitazione di Miriam Caldara e della figlia Alessia Pompanin. I loro numerosi cavalli, che loro allevano nella stalla adiacente, si sono spostati all'estremità del recinto, verso il bosco sul pendio che digrada da Volperà. Infine sono stati calmati con una abbondante razione di foraggio. Nessun danno per il grande "toulà", pieno di fieno. CAMPO DI SOPRA L'incendio nel cuore della notte devasta una costruzione d'epoca lasciando senza tetto tre persone & GUINDE INCENDIO I vigili del fuoco hanno lavorato fino a notte fonda per cercare di sedare i focolai rimasti accessi sotto le ceneri del grande rogo Il rogo innesca una reazione a catena che investe e danneggia più stab -tit_org- Cortina, notteinferno e di paura - Casa in fiamme: tragedia sfiorata

Blitz in tre locali: raffica di multe per 26mila euro = Stangata da 26 mila euro a tre locali

[M.g.b.]

BAR E LAP DANCE Blitztré locali: raffica di multe per 26mila euro A pagina IX CONTROLLI Irregolarità amministrative: sanzione da 19 mila euro a un circolo lap-dance di Mestrir Stangata da 26 mila euro a tré locai Nel minno anche il nstorante cubano Elegguà in via Palestra e l'Afiican Shop in piazza Mazzi (M.G.B.) Stangate da migliaia di euro per due bar-ristoranti in città e un circolo di lap dance in provincia. Un conto salato quello presentato ai tré locali dopo una settimana di controlli negli esercizi di somministrazione e vendita di alimenti e bevande da parte del team interforze, formato da polizia, carabinieri, Guardia di finanza, vigili del fuoco, polizia locale e Ispettorato territoriale del lavoro. Tutte le irregolarità riscontrate sono di natura amministrativa. La sanzione più pesante, quasi 19 mila euro, è per il locale di lap-dance "Babilonia" in viale dell'Artigianato a Mestrino. Un circolo dove sono state scoperte violazioni sul tesseramento dei soci: da pagare 17 mila euro. Durante i controlli sono state trovate irregolarità anche nella sala fumatori (660 euro) ed è stata verificata la mancanza della licenza per i superalcolici NIENH TESSERE Nel club di lap-dance trovati molti avventori privi del tesseramento come soci (altro mille euro). E ancora mancanza degli alcoltest a disposizione dei clienti e assenza dell'autorizzazione per la diffusione sonora. I vigili del fuoco stanno ancora approfondendo le caratteristiche di sicurezza dei locali, mentre sono in corso ulteriori accertamenti anche sulla documentazione fiscale. Sei le ballerine presenti, tutte sotto i 30 anni. Cinque le romene. L'unica non comunitaria, di cittadinanza moldava, è stata denunciata perché clandestina. Nel mirino è finito anche il ristorante cubano Elegguà in via Palestro: un'insegna non era autorizzata, mancavano gli alcoltest per i clienti (400 euro) e sono state trovate irregolarità nell'etichettatura dei prodotti (2000 euro). Infine sanzione da 5 mila euro alla rivendita di alimentari African Shop in piazza Mazzini: venivano somministrati alcolici senza la licenza. -tit_org- Blitz in tre locali: raffica di multe per 26mila euro - Stangata da 26 mila euro a tre locali

PROTEZIONE CIVILE L'esperienza di tre volontari
Noi al lavoro tra i terremotati*[F.cav.]*

PROTEZIONE CIVILE L'esperienza di tre volontari (f.cav.) Abbiamo vissuto un'esperienza emozionante e sconvolgente al tempo stesso. Così i tre volontari della protezione civile di Albignasego da poco rientrati dalle zone terremotate del centro Italia. Ci siamo recati alla sede della Croce rossa di Camerino, in provincia di Macerata, insieme ad altri volontari del gruppo di Agna, raccontano. Lì abbiamo consegnato parte del materiale raccolto nelle ultime settimane. Dopodiché siamo andati ad Amatrice e ad Arquata del Tronto per distribuire il resto. A loro detta lo scenario è desolante. La popolazione è profondamente segnata a causa delle continue scosse. Come se non bastasse ora si trovano a dover fare i conti con l'emergenza neve. In questo momento il desiderio dei residenti è ritornare al più presto alla normalità, alla quotidianità, alla vita. Da parte nostra abbiamo manifestato la volontà di continuare a mantenere i contatti. A questo proposito siamo pronti ad organizzare nuove iniziative a favore dei terremotati: vogliamo portare ancora aiuto e conforto. Ringraziamo gli albignaseghesi che hanno già risposto in maniera generosa ai vari appelli. pRonz E CIVILE I tre volontari a Camerino -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**Peruffo subentra a Prevato come nuovo coordinatore***[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE (Ba.T.) Alternanza al coordinamento del gruppo di protezione civile di Selvazzano. In seguito alle dimissioni dell'attuale coordinatore Andrea Prevato, in carica da due anni. Il consiglio del gruppo, riunitosi un paio di settimane fa, ha eletto nuovo coordinatore Gianni Peruffo, che già a lungo ha seguito il gruppo. Suo vice è rimasto Prevato. Un gruppo consolidato, che fra gli storici volontari, uno rientrato di recente dopo aver trascorso un periodo lontano da Selvazzano, e due nuove leve di vent'anni, conta una trentina di volontari di cui 25 operativi. s? é ' -tit_org-

ARZERGRANDE

Appicca un falò per riscaldarsi Magazzino a fuoco

[Redazione]

(C. Are.) Incendio ieri alle 11 ad Arzergrande in via Umberto I 144. E' andato completamente distrutto un ricovero attrezzi attiguo ad un'abitazione. Hanno lavorato per diverse ore i Vigili del fuoco di Piove di Sacco, con l'ausilio dell'Arma. La polizia locale ha provveduto a coordinare la viabilità. Dai primi riscontri raccolti dai carabinieri della stazione di Codevigo del maresciallo Giovanbattista Ferrante pare che uno dei proprietari dell'abitazione, mentre effettuava alcuni lavori nel cortile di proprietà, abbia deciso di appiccare un falò per riscaldarsi. Le scintille provocate dal fuoco hanno però attecchito sul vicino ricovero attrezzi dove erano accatastati tra l'altro diversi bancali in legno. In pochi minuti le fiamme hanno devastato lo stabile. Seramente danneggiate le mura perimetrali, mentre il tetto è crollato. La colonna di fumo è stata notata a diversi chilometri di distanza. Nessuno ha dovuto far ricorso alle cure del pronto soccorso. E' rimasta miracolosamente illesa l'abitazione che si trova a pochi metri di distanza. Soltanto le mura esterne si sono annerite, qualche grondaia si è sciolta a causa del calore e una persiana è rimasta danneggiata. Ma poteva andare molto peggio. L'attività dei pompieri e delle forze dell'ordine è andata avanti per diverse ore per mettere in sicurezza tutta l'area. Dopo tutti gli accertamenti lo stabile adibito a ricovero attrezzi è stato giudicato inagibile, mentre non sono state segnalate problematiche particolari per la vicina abitazione. Sul posto anche il sindaco Filippo Lazzarin. E' andato completamente distrutto un ricovero attrezzi attiguo ad un'abitazione Lungo il lavoro dei vigili del fuoco -tit_org-

I POLITICI

Lettere - Un'illusione uscire dall'emergenza

[Posta Dai Lettori]

I POLITICI UN'ILLUSIONE USCIRE DALL'EMERGENZA In più occasioni si è scritto sulla mediocre qualità dei nostri parlamentari, evidenziando la netta discordanza fra la realtà delle cose e le affermazioni e comportamenti degli stessi. Frequentemente si è motivata questa dicotomia col fatto che queste persone raramente hanno sperimentato il mondo del lavoro intraprendendo da subito la carriera politica. Recentemente il ministro delle Politiche economiche ha motivato l'alto livello delle sofferenze bancarie in Italia, con la scarsa attenzione posta dal sistema bancario nel concedere credito su validi piani industriali, dimenticando che le sofferenze più elevate riguardano gruppi imprenditoriali (De Benedetti, Marcecaglia...) che notoriamente hanno ben altri criteri di analisi e di certo non rilasciano garanzie personali come i comuni mortali. L'altro giorno il presidente del consiglio in merito all'emergenza terremoto e neve che hanno colpito gran parte delle regioni del centro Italia, ha scoperto che il capo della protezione civile nazionale ed il commissario straordinario, nominato appositamente per tali emergenze, non possiedono prerogative e discrezionalità idonee a fronteggiare ed operare con velocità ed immediatezza. A chi ha poca memoria, basterebbe ricordare che negli anni passati il tanto contestato governo Berlusconi ed il titolare della protezione civile Bertolaso avevano attivato tali discrezionalità ma che le opposizioni avevano ripetutamente gridato allo scandalo. Da quanto rivieni, pensare allora che questa classe politica possa guidarci fuori dall'emergenza è pura illusione. Lucio Marin -tit_org-

Lettere - Un'illusione uscire dall'emergenza

PORTO TOLLE**Almerino e Maria sempre uniti***[Redazione]*

'Almerino e Maria sempre uniti Un amore lungo una vita per Almerino Finotti e Maria Beccati di Porto Tolle che il 21 gennaio hanno celebrato i 50 anni di matrimonio. Classe '42 lui, tre anni più giovane lei, i coniugi sono convolati a nozze nel 1967 a Taglio di Po in quanto Ca' Tiepolo era ancora travolto dai postumi dell'alluvione del '66. Finotti fu inoltre uno dei testimoni presenti al tragico incidente che provocò l'unica vittima di quell'alluvione. Le famiglie dei sposi erano state evacuate, ma Almerino e Maria volendo portare avanti il desiderio di formare una propria famiglia decisero di sposarsi nel paese più vicino, salvo tornare immediatamente a Ca' Tiepolo nella casa nei pressi di "Narsi" che Finotti ne aveva mai voluto abbandonare. Entrambi grandi lavoratori agricoli: Maria prima di essere madre fu impegnata anche a risaia alla corte dei Proti mentre Almerino dopo una spesa tra i campi si è impegnato nel volontariato. Finotti fu inoltre uno dei testimoni del tragico incidente che provocò l'unica vittima di quell'alluvione. Una festa sobria per i coniugi accompagnata dall'affetto di figlio Massimiliano con la moglie e i figli Denise e Dylan. -tit_org-

TAGLIO DI PO Domani la tradizionale giornata con il vescovo Tessarollo
Processione per la Madonna del vaiolo*[Redazione]*

TAOLIO DI PO Domani la tradizionale giornata con il vescovo Tessarollo. Giannino Dian Ricorre il 130. anniversario della grande festa votiva della Madonna del Vaiolo a Taglio di Po. Come ogni anno, il 27 gennaio si ripete questa grande manifestazione di fede e di riconoscenza alla "Madre dell'umanità" che nel 1887 ha salvato i tagliolesi dal terribile morbo del "vaiolo nero". Sono ancora migliaia le persone che in questo giorno vogliono ringraziare con la loro presenza, soprattutto alla imponente processione per le vie del capoluogo. La storia racconta che "non sapendo più cosa fare per arrestare il terribile morbo del Vaiolo nero, portato da un peschereccio rientrando dalle coste della Turchia, che aveva ormai decimato la popolazione tagliolese, decisero di indire pubbliche preghiere alla Madonna della Salute, effettuando la Processione il giorno dopo che era il 27 di gennaio. La Madonna fece il miracolo! Da quel giorno più nessuno morì e i colpiti dal morbo guarirono, portando i segni sul corpo della pestilenza". Quel miracolo venne, attribuito alla Madonna della Salute tanto che, convinse il parroco e l'intera comunità tagliolese, di attribuire alla Madonna, da quel 27 gennaio 1887, il titolo di "Madonna del Vaiolo". In sala Europa, con la vecchia statua della Madonna collocata nell'atrio: alle 8,30 celebrazione della Messa; alle 14,30 recita del Rosario e alle 15, solenne Processione, presieduta dal vescovo diocesano mons. Adriano Tessarollo e vigilata dalla Protezione civile, con la Banda Musicale G. Verdi di Taglio di Po. Il percorso parte da piazzale Sala Europa, piazza Venezia, via V. Pisani, via Romea comunale, sosta alla Casa di Riposo "Madonna del Vaiolo", strada arginale sul Po di Venezia, via S. Basilio, via Roma, via Piave, via Dante e conclusione davanti alla Sala Europa. Davanti ci sarà il carro agricolo trainato dagli uomini, con la vecchia statua della Madonna del Vaiolo. Sul sagrato di sala Europa breve riflessione mariana di mons. Tessarollo e rinnovo della consacrazione del Delta alla Madonna del Vaiolo. Al termine, solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo e alle 18,30 altra messa. -tit_org-

Gli alpini si preparano all'adunata sezionale

[Marco Guerini]

Gli alpini si preparano all'adunata sezionale. Inizia questo sabato il percorso che porterà il gruppo alpini di Cogozzo a ospitare a giugno, per la prima volta nella sua storia, l'adunata sezionale dei 160 gruppi che fanno parte della sezione di Brescia, una manifestazione che raccoglierà nella giornata di domenica 4 giugno migliaia di penne nere, che poi sfileranno per le vie della frazione di Villa Carcina. In occasione infatti della commemorazione della battaglia di Nikolajewka, sabato pomeriggio a Piazza Loggia, i rappresentanti di questo gruppo, in quanto sezione ospitante, porteranno, alla presenza anche di reduci che furono presenti a quel tragico evento, dei ceri e dei fiori secondo una tradizione iniziata nel 1948. Da qui poi parte la macchina organizzativa che ci porterà ad ospitare l'adunata di giugno - spiega Alessio Etori del gruppo di Cogozzo -. Un primo evento si terrà a marzo, quando avremo la Giornata della protezione civile, durante la quale un centinaio di alpini verranno a Villa Carcina per un intervento di manutenzione sui boschi del Comune. Molto importanti sono le iniziative legate all'adunata, che vedranno l'inaugurazione di un monumento, l'intitolazione di una via, una mostra in Villa Glisenti e anche una serie di attività sia con le scuole medie, sia con i ragazzi delle elementari e dell'asilo, che li coinvolgerà in progetti musicali e artistici che possano aiutarli a conoscere il nostro mondo. // MARCO GUERINI Dono. Alpini nelle zone terremotate -tit_org- Gli alpini si preparano all'adunata sezionale

Sabato 28 gennaio la settima Passeggiata sotto le stelle*[Redazione]*

Una camminata notturna non competitiva al chiaro di luna POLAVENO. La stagione della marcia di regolarità in montagna non è ancora iniziata. Nonostante ciò, quelli del Gsa Sa Giovanni di Polaveno iniziano a scaldare i motori organizzando, sabato 28 gennaio, la settima edizione della Passeggiata sotto le stelle. Si tratta di una camminata notturna non competitiva, al chiaro di luna, fra sentieri, boschi, mulattiere delle circostanti montagne. Il tutto allietato da fuochi, fiaccole, thè e vin brulé. Il programma della manifestazione prevede dalle ore 15.00 alle 15.30 il ritrovo presso l'oratorio di San Giovanni di Polaveno e, mezzora dopo, la partenza della camminata con meta la località Santa Maria del Giogo, dove sarà allestito un punto di ristoro. Il regolamento prevede che alla manifestazione possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il 18 anno di età e i minorenni che abbiano compiuto i 6 anni se accompagnati da un adulto. Si consiglia un abbigliamento da montagna, con scarponi, bastoncini da neve, pila frontale o torcia. Le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento del numero massimo di 250 partecipanti o trenta minuti prima del via. Per iscriversi si possono contattare i seguenti numeri telefonici: Mauro 339-2726311 o 030-8913641, Fabrizio 3391077510, Pierino 339-1998236. Le quote di partecipazione per la camminata con ristoro sono di 10 euro per gli adulti e la metà per i ragazzi sotto i 12 anni. Chi invece vorrà fermarsi per la cena la somma richiesta è di 20 euro per i grandi e 15 per i ragazzi. La Camminata sotto le stelle prevede una lunghezza di circa 11 km con un dislivello di 400 metri ed avrà garantita lungo tutto il percorso l'assistenza da parte degli organizzatori e della Protezione civile. // In cammino. La settima edizione -tit_org-

L'ultima domanda

[Giancarlo Marinelli]

L ultima domanda GIANCARLO MARINELLI Gentiloni: La verità non ci fa paura. Ma no a capri espiatori e al giustizialismo. Allora, si risponda a queste domande, senza aspettare la sempre invocata "protezione civile" della magistratura. L'hotel andava o non andava costruito? Se la risposta è no, chi e perché ha dato l'assenso? La ricostruzione dell'allarme inascoltato è un mix di cialtroneria e incompetenza impressionante: un cittadino che chiama la prefettura che lo rimanda alla questura che lo rimanda ai carabinieri che lo rimandano a un volontario che ha appena staccato e che ancora si chiede come siano arrivati a lui. E quando quest'ultimo vuoi capire, il giro ricomincia: i carabinieri lo rimandano alla questura che lo rimanda alla prefettura che lo rimanda al cittadino dell'inizio. La funzionaria prefettizia, al telefono, ha ipotizzato lo scherzo di un ladro di cellulari (ma un ladro si mette a scherzare, addirittura su una valanga?) e ha assicurato: Ho sentito 2 ore fa il direttore del resort, è tutto ok (ma in 2 ore, il mondo non fa a tempo a crollare?). Questa signora si dice con la coscienza pulita. Chi allora ce Pha sporca? Chi e quanti i responsabili colposi di tante morti che potevano e dovevano essere evitate? Perché ritardare il soccorso? Si son perse più di 2 ore perché i soccorsi non c'erano o perché chi li sovrintende è uno scriteriato incapace? La verità è della Giustizia. Il sospetto del Giustizialismo. Dove ci son pochi capri espiatori e una miriade di spettri. Uno, per esempio: ve la ricordate la strage ferroviaria in Puglia del luglio scorso? A che punto è l'inchiesta? Tra á mesi: ve lo ricordate quellbotel sul Gran Sasso? Questa è l'ultima domanda. Che non cerca risposta. Perché non vogliamo più farla. -tit_org-ultima domanda

S. Silvestro, centro da salvare Spunta l'ipotesi riapertura

[Roberto Luciani]

UNIVERSITÀ. Il complesso per studenti è chiuso dal 2012 dopo danni provocati dal terremoto S. Silvestro, centro da salvare Spunta l'ipotesi riapertura L'Esu ora ha la possibilità di accedere ai residui di bilancio bloccati Roberto Luciani Anno nuovo vita nuova per la residenza universitana di San Silvestre? Parrebbe proprio di sì, anche se Alberto Ferrarese, direttore dell'Esu di Padova, l'azienda regionale per il diritto allo studio universitario, sottolinea la necessità di una conferenza di servizi. Ed invita enti e persone di buona volontà a ritrovarsi assieme. Io credo che a settembre si potrebbe cominciare a ragionare tutti assieme, non dimentichiamo che su Vicenza insiste anche l'Università di Verona. Di certo, rispetto agli anni scorsi, ora le risorse per sistemare le crepe post-terremoto dell'Emilia e per riattivare il complesso ci sarebbero visto che l'ente, che lo gestisce per conto della Regione Veneto, proprietaria di tutto, ora ha la possibilità di poter accedere ai residui di bilancio che La cifra 60 I POSTI LETTO DISPONIBILI ALLOSTUDENTATO Il complesso universitario di San Silvestre dispone di 60 posti letto per gli studenti. In più, l'ex-convento è fornito di una palestra, una biblioteca, due sale studio e una lavanderia. Gli alloggi sono dotati di televisore e di connessione ad internet erano stati bloccati dallo Stato e dalle sue finanziarie. Quanto servirebbe? All'incirca qualche centinaio di migliaia di euro, necessari - sottolinea Ferrarese per iniziare e ultimare i lavori. Lei sa che quando si riapre una struttura poi bisogna rimettere a norma tutto, impianto elettrico ed antincendio in primis. Noi non abbiamo un gran bilancio ma crediamo che la forza di un ateneo sia pure nella qualità dei servizi che offre agli studenti e alle loro famiglie. Faccio un esempio pratico: da genitore mi interessa che mio figlio vada in un'università prestigiosa ma mi interessa ancor di più della qualità dell'accoglienza, dove andrà a mangiare o dormire. Già convento e poi sede, durante la Grande Guerra, del battaglione "Val Leogra", paradossalmente abbandonato e "da salvare" per diversi decenni prima dei lavori di ristrutturazione, il complesso di San Silvestro potrebbe insomma tornare ad animarsi presto. Disposto a ferro di cavallo, con ampio giardino interno, prima delle scosse del 2012 ospitava, oltre agli appartamenti destinati agli studenti universitari, 4 suite dotate di stanza singola, bagno, salotto/angolo cottura. Inoltre tre suite doppie composte di camera doppia a soppalco, bagno, salotto e angolo cottura, un appartamento con camera doppia, bagno, ampio soggiorno con angolo cottura nonché un alloggio per tre persone con stanza doppia e una singola, bagno, salotto e angolo cottura. Ogni appartamento era dotato di televisore, telefono ed accesso ad Internet. A disposizione servizi di portineria, lavanderia, palestra, aula computer e aula studio con videoproiettore. Certo - conclude il direttore Ferrarese - in una logica di costi-benefici c'è anche da capire come sfruttarne le potenzialità, però di una cosa sono certo: dovrà essere un'attrattiva per gli studenti del Veneto. Ripeto, è la qualità dei servizi, oltre che dell'insegnamento, a muovere le leve dello sviluppo. -tit_org- S. Silvestro, centro da salvare Spuntaipotesi riapertura

Lungo via Melaro sono accorsi il Suem e i carabinieri

Auto esce di strada e si ribalta sul prato

[Redazione]

L'INCIDENTE Lungo via Melarci sono accorsi il Suem e i carabinieri. Un'anziana è stata estratta grazie ai vigili del fuoco. È stata forse una manovra errata a provocare l'uscita di strada di un'auto condotta da un'anziana, ieri sera, a Montecchio Maggiore, lungo la strada del Melaro. L'incidente ha visto come protagonista una donna residente nella cittadina castellana. La guidatrice è rimasta illesa, ma per liberarla dall'auto che si era ribaltata è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Vicenza. In base alle ricostruzioni Lucia Costa, 77 anni, stava percorrendo la provinciale a bordo della sua Toyota Aygo. Improvvisamente, per cause fase di accertamento, l'anziana è uscita di strada. L'auto, scivolando nel prato a lato della carreggiata, si è ribaltata su un fianco. Fortunatamente la donna stava procedendo a velocità ridotta. Sul posto sono subito accorsi un'ambulanza del Suem e i vigili del fuoco del comando provinciale. La donna era rimasta incastrata nell'abitacolo ed è stata estratta dai pompieri, per poi essere sottoposta agli accertamenti da parte del personale sanitario del 118. In breve sono arrivati anche i carabinieri di Montecchio Maggiore, i quali hanno eseguito i rilievi dell'incidente. I vigili del fuoco hanno estratto l'anziana rimasta bloccata nell'auto -tit_org-

Al via un intervento da 100 mila euro in via Bernuffi

Barriera di micropali per fermare la frana

[Redazione]

Al via un intervento da 100 mila euro in via Bernuffi. Dopo ripetuti smottamenti sarà messa in sicurezza la strada di collegamento con le frazioni collinari Al via i lavori per la sistemazione della frana in via Bernuffi a Montecchio. Aperto il cantiere della strada collinare che collega le frazioni di Sant'Urbano e Valdimolino, da anni interessato da una frana storica. Lo smottamento era stato già indicato nel Piano Regolatore Generale e si era aggravato due anni fa, a causa delle piogge prolungate. Il lento slittamento della sede stradale era stato finora bloccato con asfaltature, che venivano effettuate periodicamente, ma ora l'Amministrazione comunale ha deciso di intervenire in modo risolutivo. Il progetto, del costo complessivo di 100 mila euro, prevede di inserire nel terreno, a ridosso del ciglio della strada, un centinaio di micropali, lunghi 9 metri, per un tratto lungo 45 metri. I pali saranno ancorati allo strato sotterraneo di tufo e calcare; in questo modo verrà costruita una sorta di gabbia che potrà bloccare il movimento franoso verso valle. La durata dei lavori sarà di circa 80 giorni. Durante il cantiere si viaggerà a senso unico alternato, regolato da movieri o a vista. Con questo intervento - commenta il sindaco Milena Cecchetto - diamo una risposta definitiva ad un problema cronico. Il movimento franoso sarà bloccato e la strada non avrà più problemi di scivolamento. A.F. Mezzi al lavoro in via Bernuffi per mettere in sicurezza la frana. FADD/ -tit_org-

ARCHIVIO

Riforma sanitaria Risposte certe ai malati cronici*Il segretario generale Mantoan ha illustrato i futuri cambiamenti**[Redazione]*

SANITÀ. Con Progetto Salute e Gruppo Area il segretario generale Mantoan ha illustrato i futuri cambiamenti. Il punto nascita dell'ospedale S. Lorenzo è salvo, ma la valle dell'Agno non abbassa la guardia. Lo dimostra incontro dei giorni scorsi organizzato da Progetto Salute e Gruppo Area con il segretario generale della sanità della Regione, Domenico Mantoan, nella sala deBa protezione civile. Ottanta tra sindaci e amministratori, medici, operatori sanitari, imprenditori e professionisti hanno assistito al dibattito, in cui Mantoan ha spiegato quali saranno i cambiamenti che modificheranno il sistema sanitario regionale nel prossimo futuro. La riforma sanitaria è un unicum a livello europeo. Gli standard qualitativi alti e diffusi sul territorio consentono di concentrarsi sull'efficienza organizzativa - spiegano i presidenti di Progetto Salute, Giovanni Perazzolo e di Gruppo Area, Luca Romano, riportando i contenuti dell'incontro. L'azienda zero consente alle singole Uiss di sgravarsi dalle questioni burocratiche e di programmazione. La tipicità di questo ente è di essere pubblica ma di agire come un privato e, oltre a consentire risparmi, accelererà la gestione del personale e l'acquisto di macchinari. In più, agirà da valutatore per una verifica costante di qualità, organizzazione ed esiti clinico-sanitari. Secondo quanto riferito dai due presidenti la rete ospedaliera ha raggiunto una stabilizzazione definitiva, non ci saranno ulteriori tagli alle dotazioni previste dalle schede ospedaliere e il San Lorenzo ha mantenuto la qualifica di ospedale nodo di rete collocato in zona montana. Uno dei risultati più rilevanti della riforma dovrà essere la medicina territoriale con una connessione sulle 24 ore, è necessario confrontarsi con le patologie croniche. È. L'ospedale San Lorenzo di Valdagno ritenuto "nodo di rete".ARCHivio -tit_org-

AGLI STATI GENERALI DEL VOLONTARIATO

Protezione civile Sempre in prima linea

di CHRISTIAN SORMANI

[Christian Sormani]

- CANEGRATE - PRIMA il Campacelo, poi gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile della Lombardia 2017. Impegni continui per la Protezione Civile di Canegrate. L'evento, organizzato da Regione Lombardia - DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione e dalla Consulta Regionale del Volontariato di Protezione Civile, è stato l'occasione per le Organizzazioni di volontariato della regione di lanciare un confronto sui temi e i valori specifici che contraddistinguono il volontariato in Lombardia, una realtà ricca di storia e di preziose esperienze sul territorio. Anche il Nucleo di Pronto Intervento di Canegrate ha svolto un ruolo attivo in questa importante manifestazione in quanto incaricato di documentare con riprese e fotografie tutti i momenti dell'evento durante lo svolgimento. Incarico portato a termine con DEI. di CHRISTIAN SORMANI orgoglio e soddisfazione da parte dei membri che hanno costituito il Media Team realizzando in due giorni oltre 120 Gigabyte di materiale televisivo e più di 300 scatti fotografici. Presenti all'evento oltre al Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale Ing. Fabrizio Curcio, il Presidente del Consiglio regionale, Raffaele Cattaneo, l'assessore regionale e il direttore alla protezione civile, Simona Bordonali e Fabrizio Cristalli, l'assessore all'agricoltura della regione Liguria, Stefano Mai. Fabrizio Curcio ha sottolineato: Credo sia fondamentale, per noi istituzioni, fermarci e ragionare sugli impulsi che arrivano dal mondo del volontariato di protezione civile, perché la direzione nella quale andare nel prossimo futuro la vogliamo decidere insieme. Quanto emerso e quanto accaduto in questi giorni qui è il segno di quanto sostengo da tempo: se una comunità è matura ha la necessità di essere presente e confrontarsi con le istituzioni e, dall'altra parte, se una politica è matura non può fare a meno del mondo del volontariato. Presenti all'evento anche il governatore Roberto Maroni e l'assessore regionale Simona Bordonali. Non poteva mancare il Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale Fabrizio Curcio. Il Nucleo di Pronto Intervento di Canegrate ha svolto un ruolo attivo in questa importante manifestazione -tit_org-

Incendio in un garage Vigili del fuoco al lavoro per ore

[Redazione]

Coloriría I VIGILI del Fuoco di Sondrio sono intervenuti eri per l'incendio di un garage al piano terra di un'abitazione in via Provinciale, a Colonna. Sul posto un'autobotte e un'autopompa serbatoio. Le operazione sono terminate poco prima delle 18, dopo alcune ore di intervento. Ancora da chiarire la causa del rogo. -tit_org-

Lap dance multato di 20 mila euro

Blitz interforze al "Babilonia" di Mestrino, denunciata una ballerina irregolare

[Cri.s.]

Blitz interforze al "Babilonia" di Mestrino, denunciata una ballerina irregolare MESTRINO Quasi ventimila euro di multa sono state rilevate dentro il locale Babilonia di Mestrino, nel corso di un controllo interforze avvenuto nella notte tra venerdì e sabato. Oltre alle irregolarità riscontrate e in corso di accertamento, una delle ballerine di lap dance, una moldava, è stata denunciata perché clandestina. Prima Le Peperine, poi New Butterfly e ora Babilonia Club, il locale di viale dell'Artigianato ogni anno cambia nome e gestione. In realtà è un circolo riservato ai soli soci Asc, che può quindi somministrare al colici solo ai tesserati per non incorrere nelle sanzioni di bar abusivo. E appunto nessuno della decina scarsa di avventori, ritrovata all'interno del locale sabato notte, pareva avere la card in tasca. Si è trattato di un controllo congiunto tra polizia di Stato (la divisione amministrativa della Questura), carabinieri (i militari della stazione di Mestrino e i Nas), polizia locale del Consorzio Padova Ovest, vigili del fuoco, Guardia di finanza e Ispettorato del lavoro. Il team interforze ha fatto irruzione quando all'interno del club c'erano una decina scarsa di clienti - tutti uomini abbastanza giovani - e sei ballerine. Di loro una, di nazionalità moldava, non è risultata in regola con i documenti ed è stata pertanto denunciata. Le posizioni lavorative delle donne sono al vaglio, come pure gli accertamentifiscali. Al gestore sono state contestate diverse irregolarità: innanzitutto violazioni amministrative in merito ai tesseramenti tali da prevedere una multa da 17 mila euro, irregolarità anche sulla sala fumatori (altri 660 euro), mancanza della licenza per superalcolici (mille euro), dell'autorizzazione alla diffusione sonora e degli alcoltest. I vigili del fuoco stanno approfondendo le caratteristiche di sicurezza dei locali, (cri.s.) -tit_org-

Falò acceso per scaldarsi vanno a fuoco due case

[Alessandro Cesarato]

Il vento ha spinto le fiamme verso il vecchio casale, che è andato distrutto. Intaccata anche la facciata della vicina abitazione, senza danni strutturali di Alessandro Cesarato ARZERGRANDE. Una vecchia costruzione distrutta, un'altra casa in parte danneggiata. Sono gravi le conseguenze dell'incendio che ieri mattina si è sviluppato in una proprietà di via Umberto I ad Arzergrande. Vi risiedono un ragazzo, che si era ricavato un appartamento al piano superiore della vecchia casa utilizzata anche come ricovero attrezzi, con i genitori invece che occupano l'adiacente edificio di più recente costruzione. In un bidone di latta, negli spazi esterni, il ragazzo ha acceso un fuoco per riscaldarsi durante le attività lavorative. Purtroppo non ha fatto i conti con il forte vento che all'improvviso ha trasportato alcune faville all'interno della vecchia abitazione dove si sono sviluppate delle fiamme presto divenute indomabili. Il fuoco ha avvolto l'intera costruzione danneggiando anche le pareti perimetrali e portando alla fine anche al crollo del tetto. Una colonna di fumo nero, visibile a distanza, si è alzata in cielo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Piove di Sacco con tre mezzi che hanno lavorato tutta la mattinata per spegnere il fuoco e mettere in sicurezza la zona. Le fiamme e il fumo hanno intaccato anche la facciata nord della vicina abitazione che fortunatamente non ha riportato danni strutturali. Non ci sono stati feriti ma lo shock, specie per il ragazzo, è stato molto forte. Il sindaco Filippo Lazzarini e i tecnici comunali hanno fatto un sopralluogo per verificare l'accaduto e portare sostegno alla famiglia. I carabinieri e gli agenti della polizia locale si sono invece occupati di regolare la viabilità. Via Umberto I, nel tratto tra il semaforo di Vallonga e l'incrocio con via Roma e via Boschetti, è rimasta chiusa sino al primo pomeriggio per permettere le operazioni di spegnimento in piena sicurezza. Il fuoco ha divorato il tetto del vecchio casale di Arzergrande. Il fumo tra le due abitazioni -tit_org-

Piano per le emergenze a Cassacco, sei i punti di ritrovo

[P.c.]

CASSACCO Sono sei le aree di attesa in caso di emergenza predisposte sul territorio comunale di Cassacco. L'amministrazione comunale ha avviato in questi giorni la campagna informativa sulle direttive del nuovo piano per le emergenze che è stato realizzato negli ultimi mesi. In caso di emergenza, i cittadini dovranno far riferimento alle seguenti zone quale punto di ritrovo: il parco Europa nel capoluogo, le aree verdi di Montegnacco e Martinazzo, la zona sportiva di Raspano, il campo sportivo di Cassacco e il parcheggio Julia center. Tutte queste zone di riferimento sono state dotate di apposite tabelle con le opportune indicazioni, esattamente come previsto dal piano per le emergenze approvato dall'amministrazione comunale. I volontari della protezione civile - spiega l'assessore Dario Ellero - hanno iniziato a distribuire l'opuscolo che abbiamo realizzato e che contiene tutte le informazioni e le direttive che i cittadini sono tenuti a seguire in caso di calamità quali terremoti o alluvioni. Oltre all'area di attesa - indica ancora l'assessore comunale, l'informativa contiene anche i recapiti telefonici a cui far riferimento in situazioni di emergenza. Il piano comunale sarà prossimamente presentato al pubblico. Chi è interessato a visionarlo potrà farlo visitando il sito internet del Comune di Cassacco, oppure la pagina <http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it>. (p.c.) L'assessore Dario Ellero -tit_org-

Incendio all'ex levigatura di via Sottorive

[G.m.]

SAN GIOVANNI AL NATISONE Incendio alTex levigatura di via Sottorive Forse è partita una scintilla durante lavori di smantellamento. Pronto l'arrivo dei pompieri i SANGIOVANNIALNATISONE Fiamme verso le 23 di martedì notte in un impianto di aspirazione di una ex levigatura in via Sottorive, a San Giovanni al Natisone, nella zona industriale di Cascina Rinaldi. Filtri e sacchi di segatura depositati sotto una tettoia in corso di demolizione hanno preso fuoco richiamando l'attenzione di alcuni passanti, che hanno prontamente allertato i vigili del fuoco. A causare l'incendio molto probabilmente una scintilla. Il capannone di via Sottorive, adiacente alla ditta New Life sri, è oggetto di alcuni lavori di ristrutturazione e pare che proprio dallo smantellamento della tettoia, dove stava l'impianto di aspirazione dei residui di lavorazione della ex levigatura, sia caduta sui sacchi una scintilla o un pezzo di metallo. Probabile, quindi, che il tizzone abbia avuto facile presa sulla segatura e grazie anche al vento che soffiava si siano alimentate le fiamme che poi hanno avvolto l'intero deposito. Grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Cividale l'incendio è stato subito circoscritto e domato, evitando in tal modo che potesse propagarsi ad altre parti del capannone o a quelli nelle immediate vicinanze. Sul posto per i rilievi i carabinieri della stazione di Manzano. (g. m.) -tit_org- Incendio all'ex levigatura di via Sottorive

Alluvione , blitz della Finanza nei Comuni = Alluvione 2011, riparte l'inchiesta Finanza indaga sulle opere a rischio

[Redazione]

Alluvione, blitz della Finanza nei Comuni Caccia agli atti su eventuali responsabilità dopo lo stop all'archiviazione dell'inchiesta A pagina 8 Alluvione 2011, riparte l'inchiesta Finanza indaga su le opere a rischio Chiesti gli atti ai Comuni di Borghetto, Vernazza e Monterosso -LA SPEZIA - TOC-toc. Gli uomini del nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza presso la Procura negli ultimi due giorni hanno fatto visita ai municipi di Monterosso, Vernazza, Borghetto Vara e al palazzo della Provincia per chiedere alle rispettive amministrazioni tutta una serie di atti per dar corso al surpluss di inchiesta per omicidio colposo e disastro colposo per le tragiche conseguenze dell'alluvione del 25 ottobre del 2011. Sarà ancora possibile, ad oltre 5 anni dagli effetti mortali e devastanti della bomba d'acqua, accertare se i primi hanno avuto come concausa anche negligenze, sottovalutazioni, interventi sbagliati dell'uomo sugli assetti naturali del territorio? I primi a domandare sono gli stessi investigatori delegati dal pm Maurizio Caporuscio a ritessere il filo della consulenza tecnica agli atti del fascicolo che, se fosse stato per il magistrato inquirente che aveva chiuso le indagini avviate dal pm Tiziana Lottini, avrebbe dovuto finire, considerata l'eccezionalità dell'evento atmosferico, in archivio. NON così per il gip Mario De Bellis che, il 19 dicembre scorso, aveva accolto l'opposizione alla richiesta di archiviazione presentata dall'avvocato Paolo Lunghi che assiste il fornaio di Vernazza Gino Raffo che, oltre ad aver rischiato la morte, subì gravi danni al suo esercizio. Un'opposizione, ben articolata, che ha fatto breccia, con l'effetto di indurre il gip a prescrivere tutta una serie di verifiche in relazione alla criticità della prevenzione dell'evento, seguendo le proposte dello stesso consulente della procura, il geologo Massimo Sani. A Borghetto, ad esempio, i segugi della Guardia di Finanza hanno chiesto all'amministrazione di fornire tutta la documentazione relativa ai lavori dei due ponti sul torrente Pogliaschina (su uno passa la statale Aurelia, ed è di proprietà Anas, sull'altro la provinciale 566 ed è ovviamente proprietà della provincia) e sulla progettazione e realizzazione di piazzetta 4 novembre, la piazzetta compresa tra i due ponti, realizzata dal comune tra il 1965 e il 1974 Si tratta di fatto dell'area maggiormente danneggiata dall'alluvione dove il Pogliaschina esondò provocando 5 morti. Chiesta anche documentazione su altro ponte situato all'altezza del deposito Atc. A Vernazza la richiesta di documentazione ha riguardato la pratica della realizzazione, dieci anni fa, del parcheggio sul Rio Vernazzola, collassato sotto il peso dell'onda di piena, a Monterosso nel mirino i piani di Protezione civile. In Provincia acquisiti atti sulle opere di arginatura del Magra. DE FIÀNNA L'altolà all'archiviazione del fascicolo rimette in moto le verifiche dopo 5 anni -tit_org- Alluvione, blitz della Finanza nei Comuni - Alluvione 2011, riparte l'inchiesta Finanza indaga sulle opere a rischio

Nuove perizie, no del tribunale

[Redazione]

difesa insiste: Una partita tutta da giocare TORNERÒ - Tornerò presto. Tornerò a casa. Michele Buoninconti, il vigile del fuoco di Costigliole d'Asti, condannato in primo grado a 30 anni di reclusione per l'omicidio della moglie Elena Ceste, lo scriveva ai figli dal carcere di Verbania tra il maggio e l'agosto 2016. E le sue lettere, per la Festa della mamma, per l'onomastico della "sua" Elena, per il compleanno della sorella della vittima, sono state prodotte ieri, in Corte d'Assise d'Appello a Torino, dagli avvocati della famiglia Ceste, parte civile nel processo. Riflettono aspetti della personalità dell'imputato importanti ai fini della decisione dei giudici, spiegano i due legali, Deborah Abate Zaro e Carlo Tabbia. Buoninconti scriveva di una famiglia felice, unita. Scriveva di incontrare la moglie tutte le sere: in sogno, naturalmente, perché la donna, scomparsa il 24 gennaio 2014 e ritrovata senza vita 8 mesi dopo in un rio a 800 metri da casa, è stata uccisa proprio da lui, almeno secondo la sentenza del tribunale di Asti. Ieri la Corte ha respinto tutte le richieste della difesa di rinnovazione del dibattimento. Non ci saranno nuove perizie scientifiche sugli abiti, sulle celle telefoniche, sulle cause della morte. Ma per gli avvocati Giuseppe Marazzita ed Enrico Scolari la partita è ancora da giocare. Evidentemente spiegano - i giudici hanno stabilito che bastano quelle realizzate durante il processo di primo grado. Però hanno acquisito i documenti che abbiamo presentato. Carte che, ad avviso dei due legali, potrebbero stravolgere il quadro. Ci sono - dicono - nuove fotografie del corpo, da cui emergono due fratture. Ci sono i report che dimostrano come il rio sia esondato più volte nel corso dei mesi. Ci sono i verbali da cui risulta che i vigili del fuoco, il giorno della scomparsa di Elena Ceste, perlustrarono il luogo in cui fu ritrovata tanto tempo dopo, e non notarono nulla. La sentenza di primo grado afferma che Buoninconti uccise Elena, colpevole soltanto di volersi sottrarre al ruolo di madre e di moglie sottomessa, agendo con freddezza straordinaria. Elena Ceste, la vittima - tit_org-

A MASNAGO**Ciclisti allo stadio Idee sul velodromo = In bici attorno al campo sognando il velodromo***[Nicola Antonello]*

A MASNAGO Ciclisti allo stadio Idee sul velodromo Sopralluogo di Federazione Ciclistica, Coni e Comune per verificare lo stato dell'impianto Servizio a pagina 1 â € ¤ bici attorno al campo sognando il velodrome STADIO DIMASmQOPista d'atletica 'nconveitita 'alle due ruot Un gruppo compatto, come si dice in gergo nelle gare ciclistiche, per recuperare e tornare a valorizzare il velodromo "Luigi Ganna" dello stadio Franco Ossola di Masnago. Ieri mattina fra i rettilinei e sulle paraboliche innestate della pista si sono ritrovati per un sopralluogo tutti gli attori che potrebbero essere i protagonisti del recupero: Federazione ciclistica italiana, Coni, Comune di Várese e due studenti del Politecnico che stanno scrivendo una tesi proprio sulla possibile ristrutturazione dell'impianto sportivo. La premessa è d'obbligo: riportarlo ai fasti del passato il velodromo varesino è un po' come scalare il passo del Mortirolo per un velocista ma, dopo tre anni in cui lì dentro, con la bici nemmeno ci si allena, c'è almeno la volontà di mettere sul tavolo delle idee. Il primo passo, richiesto da Cor- diano Dagnoni, Fabio Perego (presidente e vice della Federciclismo lombarda) e da Massimo Rossetti, numero uno provinciale della federazione, si propone di tornare a potere utilizzare la pista di atletica. Si tratta del nastro d'asfalto fra il velodromo e il rettangolo d'erba del calcio: Chiaramente il Várese calcio, padrone di casa - ha sottolineato Dagnoni ha la priorità. Noi vorremmo inserirci negli spazi lasciati liberi. Ma, in questo modo, una settantina di ragazzini fra i sette e i dodici anni potrebbero pedalare per l'allenamento in una struttura protetta e sicura, senza dover andare per strada. Per questa soluzione non dovrebbero esserci particolari problemi, mentre per quanto riguarda la pista vera e propria, è stato ricordato che la chiusura è dovuta a una mancata idoneità statica. Tradotto: c'è il rischio (potenziale anche se poco probabile) di un cedimento nel punto delle paraboliche. Per risolvere la questione potrebbe dunque essere necessario un intervento strutturale, oppure potrebbe essere sufficiente un cambiamento di carattere burocratico. Strada in salita? Forse. Ma la Fci ha detto di poter mettere a disposizione l'ingegnere che si è preso cura del velodromo "Vigorelli" mentre il Coni, capitanato ieri dal presidente regionale Oreste Perri e dal delegato varesino Marco Caccianiga era presente con l'architetto Andrea Colombo, specializzato nella valutazione degli impianti sportivi: L'obiettivo - ha fatto sapere Perri - è creare una struttura polivalente e siamo qui per capire cosa si può fare e quanto costa. Questa struttura è un patrimonio e va utilizzata al cento per cento delle sue potenzialità: non è un sogno, con un'azione coordinata e per questo più efficace possiamo farcela. In tal senso potrebbero essere d'aiuto Marco Trezzi e Luca Galli, due studenti del Politecnico di Milano, che stanno realizzando una tesi sulla riqualificazione del velodromo: I problemi della pista - hanno affermato - sono le fessure e il degrado della superficie, ma sono problemi che possono essere ricondotti a soluzione senza una spesa enorme. Si vedrà, anche perché, come si sa, le casse dell'Amministrazione comunale, proprietaria dell'impianto, non luccicano certamente d'oro: Dopo questo primo incontro conoscitivo e di ricognizione - ha tirato le somme Diño De Simone, assessore allo Sport nella giunta guidata dal sindaco Davide Galimberti - chiedo a tutti di trovarci prossimamente attorno a un tavolo per valutare le proposte concrete di intervento. Fra cui quella, avanzata da Massimo Scodellaro, team manager del Várese calcio, di ampliare la ristrutturazione, creando un campo in erba sintetica nell'anti-stadio. Nel calcio si dice che si è al fischio d'inizio, nel ciclismo che si parte dal chilometro zero. La strada da compiere per il recupero del velodromo? Lunga e tortuosa. Ma un traguardo, anche parziale, non sembra precluso. Nicola Antonello -tit_org- Ciclisti allo stadio Idee sul velodromo - In bici attorno al campo sognando il velodromo

Caronno, Uboldo e Origgio uniscono le forze

CONVENZIONE

[Stefano Di Maria]

Le guardie ecologiche No a rifiuti abusivi e inquinanti Caronno, Uboldo e Origgio uniscono le forze SARONNESE - E' fatta: le Guardie ecologiche volontarie stanno per divenire realtà. Si concretizza così il primo progetto attuato in sinergia fra le amministrazioni di Caronno Pertusella (in questo caso comune capofila), Origgio e Uboldo: tutte e tre hanno approvato lo schema di convenzione per istituire questo servizio, solitamente provinciale ma che può essere gestito in modo consorziato. Il vantaggio? Avere più voce in capitolo nelle scelte, potendo decidere come e in quali termini intervenire, senza dover attendere tempi lunghi né doversi attenere a regolamenti non adatti alla realtà saronnese. Ma su quali fronti opereranno le Guardie ecologiche? Il loro ruolo è stabilito dalla legge di Regione Lombardia del 28 febbraio 2005: "Nuova disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", che regola la "Salvaguardia dell'ambiente" attraverso "la partecipazione dei cittadini alla difesa del patrimonio naturale e paesistico, integrandone l'attività, nel quadro delle pubbliche funzioni, come membri del servizio volontario di vigilanza ecologica". Questi operatori, in pratica, potranno svolgere accertamenti su scarichi abusivi o inquinanti e procedere con sanzioni e richiami, segnalando illeciti e irregolarità a chi di competenza. Per farlo, però, dovranno prima seguire un corso formativo organizzato dalla Regione e sostenere un test finale. Ecco, nel dettaglio le funzioni indicate in convenzione: Collaborare, in modo continuativo e regolamentato, con gli enti organizzatori del Servizio volontario di vigilanza ecologica, integrando la propria attività con quella della pubblica amministrazione, rivestendo la funzione di pubblico ufficiale e svolgendo anche compiti di vigilanza, nonché verificando il rispetto della normativa ambientale; esercitare funzioni educative ma anche sanzionatorie: si relazionano con le scolaresche e la cittadinanza, informano sulle leggi e sui comportamenti finalizzati alla tutela ambientale, redigono verbali di accertamento o segnalazione riguardanti illeciti amministrativi di natura ambientale, partecipano a monitoraggi e progetti naturalistici, collaborano con le autorità competenti in caso di emergenze di carattere ecologico e per la difesa del territorio. Le Guardie ecologiche volontarie potranno essere reclutate nei tre comuni, per esempio, fra gli operatori che fanno già parte della Protezione civile oppure fra persone già impegnate sul fronte ecologico (come gli "Eco-volontari non a caso", gruppo sorto anni fa a Caronno). Le aree d'ambito in cui saranno operativi sono il Parco del Lura di Caronno e il Parco dei Mughetti di Origgio e Uboldo. In quest'ultimo polmone verde, fra l'altro, sono stati ravvisati accessi di mezzi motorizzati, motocross, abusi edilizi e taglio dei boschi non conforme al regolamento forestale regionale: l'ultimo Cda ha quindi deciso misure di repressione ma anche di prevenzione, in primis intensificare i controlli. Stefano Di Maria Il gruppo degli Ecovolontari di Caronno Pertusella: alcuni tra loro potrebbero diventare Guardie ecologiche nel nuovo servizio - tit_org-

Guzzetti: gli uboldesi non si rassegnano, vogliono vivere gli spazi verdi**BOSCHI A RISCHIO***[Redazione]*

Gli spacciatori non l'avranno vinta Guzzetti: gli uboldesi non si rassegnano, vogliono vivere gli spazi verdi UBOLDO - Spiace che il nostro bel paese, con un tessuto sociale attivilissimo e grandi forme di volontariato, finisca in prima pagina per la piaga della droga nei boschi: ma purtroppo anche questa è una realtà e dobbiamo prenderne atto. Anzi, ne abbiamo preso atto da tempo.... Allarga le braccia, il sindaco Lorenzo Guzzetti, consapevole come tutti i suoi concittadini - che il verde di Uboldo (ma anche della vicina Origgio) è meta di tossicodipendenti e spacciatori: Ma per quanto non demordano malgrado i continui blitz, non significa che l'abbiano vinta loro - precisa - La presenza costante di vigili e carabinieri, nonché di cittadini che fanno sport e passeggiate, li costringe a spostarsi di zona in zona. Certo non hanno vita facile, perché gli uboldesi i loro boschi vogliono viverli e non si rassegnano di certo. Pienamente d'accordo l'assessore alla Sicurezza Luca Azzarà, il quale rimarca che se non si riesce a debellare lo spaccio è anche perché le aree boschive sono vastissime e molti i luoghi dove nascondersi. Ma non saranno gli alberi abbattuti a fermare agenti municipali e carabinieri (oltre alla Polizia di Stato): da tempo viene usato questo stratagemma per tenerli alla larga, eppure i blitz continuano come e più di prima. E dobbiamo ringraziare non solo le forze dell'ordine ma pure la nostra Protezione civile, che in più occasioni è riuscita a far sgomberare le zone lungo il corso del Bozzente. Anche l'assessore rimarca che i ripetuti inviti a mantenere vivo il bosco frequentandolo sono stati accolti: Mentre chi effettua i controlli compie sequestri di stupefacenti, fermi e identificazioni, la gente continua ad andare nei nostri boschi, tiene a far sapere Azzarà, il quale annuncia con orgoglio: A dimostrazione che il nostro verde è bello e va vissuto, fra qualche mese arriverà a Uboldo una delegazione di studenti del Cilento che visiteranno i nostri boschi. Lorenzo Guzzetti (BUS) Ecco le guardie che non si arrendono 's Noarifiuliabusivieinquinanti -tit_org-

Como - La fuga di gas non si trova Via Valleggio a senso unico

[Redazione]

La fuga di gas non si trova ViaValleggio a senso unico San Giuseppe Più senza del previsto la fuga di gas che martedì aveva costretto i pompieri a far evacuare l'oratorio Via Valleggio a senso unico per tutto il giorno, con la speranza di poterla riaprire al più presto in entrambe le direzioni. E più serio del previsto il guasto alla rete del gas che, martedì sera, aveva costretto i vigili del fuoco a intervenire d'urgenza spingendoli a far evacuare - per precauzione - l'oratorio di San Giuseppe. I tecnici del gas hanno lavorato per tutta la giornata, ieri, ma in serata al comando della polizia locale non era ancora stato comunicato quando il cantiere sarebbe stato tolto. I vigili urbani sono stati costretti a istituire il senso unico in via Valleggio bloccando il traffico diretto verso il Setificio all'altezza del rondò di fronte a San Giuseppe. Questo - soprattutto nelle ore di punta - ha inevitabilmente mandato in tilt il traffico nella zona, particolare in via Palestro, scelta come alternativa per raggiungere via Castelnuovo. -tit_org-

Canile di Lipomo La Protezione civile organizza gli aiuti

[Redazione]

Canile di Lipomo La Protezione civile organizza i aiuti Fino Mornasco Prosegue la raccolta solidale per aiutare gli amici a quattro zampe durante l'emergenza freddo. I Volontari del Lario nei loro Comuni di riferimento (ovvero Fino Mornasco, Grandate, Luisago, Cassina, Vertemate, Cermenate e Villa Guardia) hanno fatto partire questo mese una campagna per raccogliere coperte, cibo in scatola, croccantini, ciotole e lenzuola da affidare al canile di Lipomo affinché aiuti i cani ospiti e i randagi nei giorni di gelo. Sono molti purtroppo gli amici a quattro zampe che per colpa delle basse temperature rischiano di perdere la vita. Per tutta questa settimana la raccolta è ancora aperta: è possibile consegnare i doni all'Ottagono a Fino Mornasco, a partire dalle 18.30 ogni giorno oppure nei week-end a tutte le ore, altrimenti occorre rivolgersi agli uffici comunali di Cermenate, meglio al sabato mattina. Per contatti telefonici bisogna chiamare il servizio di protezione civile al numero fisso 031. 927750.1 Volontari del Lario avevano già aiutato a inizio anno gli animali stretti nella morsa di freddo delle zone terremotate del centro Italia, territori nei quali una squadra di operatori finesi sta tuttora lavorando. S.Bac. Un volontario del canile -tit_org-

Lomazzo

Sicurezza: il "controllo" si presenta

[Redazione]

Lomazzo Sicurezza: il "controllo" si presenta Domenica mattina a Lomazzo si promuove la partecipazione al controllo del vicinato e insieme si raccolgono i fondi per aiutare la ricostruzione nelle zone terremotate. Tra i promotori ci sono il Comune, la Pro Loco, la protezione civile e naturalmente il controllo del vicinato da cui è partita l'idea. L'appuntamento è alle 9,30 in sala Colmegna (piazza Volta, di fronte alla farmacia). Sarà un'occasione per spiegare lo scopo con cui è nato il controllo del vicinato a Lomazzo e a Manera, per diffonderlo e coinvolgere nuove persone, per ritrovare una socialità che consenta di riappropriarsi del territorio e in tal modo renderlo più sicuro. Insieme è stato pensato di aiutare concretamente le popolazioni colpite dal terremoto promuovendo una raccolta fondi tra i lomazzesi insieme al Comune e al nucleo di protezione civile. In questi giorni sarà diffuso un volantino con l'invito e le indicazioni per aiutare i terremotati; domenica, dopo incontro, si chiederà di contribuire a diffonderlo mettendolo nelle cassette delle lettere. F.MAN. -tit_org- Sicurezza: il controllo si presenta

Mariano e Carugo in festa Con i roghi della Giubiana

[Redazione]

Mariano e Carugo festa Con i roghi della Giubiana Mariano In via dei Vivai alle 20,30 il rituale propiziatorio e poi distribuzione di thè, vin brulé e panettone Un appuntamento da non perdere per chi vuoi vedere uno spettacolare "falò della Giubiana". Questa sera a partire dalle ore 20.30 il Parco di via dei Vivai a Mariano, ospiterà "Bruciamo la Giubiana", un evento organizzato in collaborazione con i volontari del corpo comunale antincendio boschi della Protezione civile di Mariano e dall'amministrazione comunale. L'anno scorso in quattrocento affollarono il parco per assistere al gigantesco rogo della "strega" e per trarre, dall'andamento delle fiamme, auspici sulla stagione. La tradizione infatti parla di un falò propiziatorio, che serviva per scacciare, al più presto, l'inverno (simboleggiato dalla strega che veniva appunto "eliminata", con il fuoco) e attendere l'arrivo della bella stagione. Oggi, in una società sempre meno contadina e agricola, il falò rappresenta un momento di aggregazione e di festa, nonostante le temperature rigide. A Mariano il fuoco sarà acceso dai volontari del corpo comunale antincendio, che veglieranno sullo sviluppo delle fiamme. Momento di festa ed ecco quindi anche la "parte" gastronomica con la distribuzione, al termine del falò, di panettone, thè e vin brûlée. Con Mariano che va un po' contro la tradizione lombarda, soprattutto brianzola, che abbina da sempre il risotto con la luganega al falò della Giubiana. Tradizione che sarà rispettata a Carugo, dove il rogo si terrà questa sera, alle 19.45, nel parcheggio davanti alla Chiesa (ex piazza mercato). Risotto con salsiccia, salamoia con lenticchie e chiacchiere (che fanno pregustare imminente Carnevale) nella cena che si consumerà in oratorio, alle 20.30. Cabiato farà una sintesi delle due posizioni, offrendo agli spettatori il risotto ma anche il vin brûlée. Facendo nello stesso tempo uno sgarbo alla tradizione, che "posiziona" il rogo all'ultimo giovedì del mese di gennaio. A Cabiato invece l'appuntamento è per sabato prossimo. Alle ore 20,30 dal Centro Giovanile di via Baracca (che organizza al pari della Protezione Civile e del Gruppo Alpini) partirà il corteo, accompagnato dal corpo musicale santa Cecilia. Alle 21 si accenderà il rogo con la Giubiana. C. Ans. Uno degli scorsi roghi marianesi - tit_org-

Un libro per le zone terremotate

[Redazione]

Le biblioteche della Provincia di Lecco, in collaborazione con il Politecnico di Milano, hanno deciso di aderire al progetto della Protezione Civile della sezione di Bellano, che (con il gruppo Alpini e il Comune) si sta impegnando per alleviare i problemi e le difficoltà delle popolazioni colpite dal terremoto nel centro Italia. In particolare, si tratta di raccogliere libri che saranno destinati alla ricostituzione delle biblioteche civiche e scolastiche di alcuni paesi devastati dal sisma degli ultimi mesi. Questa raccolta collaborerà dunque anche il campus di Previati, dove fino a martedì 18 chiunque potrà donare libri usati, purché siano in buone condizioni, di qualsiasi genere letterario e per qualsiasi fascia di età. A beneficiare di questa mobilitazione saranno i Comuni di Serrapetrona (Me), Esanatoglia (Me) e Acquaviva (Ap), le cui biblioteche sono state pesantemente danneggiate. C.Doz. -tit_org-

Le 630 multe svanite Le responsabilità non solo del vigile

[Redazione]

Le 630 multe svanite Le responsabilità non solo del vigile Lierna 11 capogruppo di minoranza Marcelli incalza l'allora sindaco e l segretario comunale Si scatena ancora la bagarre sul "caso vigile". Va alla carica il capogruppo di minoranza e in passato assessore, Nunzio Marcelli. L'avete scritto anche voi commenta a botta calda quest'ultimo -: con tanto di atto ufficiale il Comune ha accettato gli ottomila euro, a titolo di risarcimento, per le seicentotrenta multe "stracciate" dall'ex agente Ronchi. E qui Marcelli viene al sodo. Perché, mi chiedo, deve pagare solo Ronchi? Mi spiego: se un operaio non fa un bel lavoro a casa mia, me la prendo con lui ma anche con chi lo ha assunto. Mi riferisco all'alierà sindaco. Vito Zotti, ma anche al segretario comunale Fabio Acerboni - Marcelli rimarca -. Già mesi fa avevamo chiesto loro gli atti in Comune, niente. Avevamo formulato un'interpellanza al sindaco Edoardo Zucchi ricevendo risposte evasive in consiglio comunale. Dunque non finisce qui. Anzi, continua. Tirato in ballo, l'ex sindaco Vito Zotti, adesso capogruppo della lista civica di maggioranza, si tira indietro dal rilasciare un comment. Dai toni "glaciali", Zotti dice: Non replico al consigliere Marcelli. Tutta la vicenda, come accennato, si sviluppa attorno ad un caso che ha fatto e che, ultimamente, fa ancora molto parlare a Lierna. L'ex vigile, per l'accusa, fece appunto sparire seicentotrenta multe. Pena decretata dal Tribunale: servizi socialmente utili, due ore al giorno per sei mesi al centro radio della Protezione civile. Poi un risarcimento di ottomila euro al Comune. L'esecutivo comunale ha accettato la transazione. La minoranza non ha affatto gradito: Ma io mi chiedo - esclama il capogruppo consiliare di "Vivere Lierna" Marcelli -: come è possibile che paghi solo un dipendente Ne avrà avuti capi anche lui, responsabili del suo operato i municipio. Un caso che aveva fatto scalpore e che ora (sembra) alla fine. Davanti ai giudici Enrico Manzi, presidente della sezione penale del tribunale di Lecco, Salvatore Catalano e Nora Lisa Passoni, la posizione giudiziaria di Fabio Ronchi, dipendente del Comune di Lierna, un tempo in servizio alla polizia locale: quest'ultimo è finito sotto processo per aver fatto "sparire" 630 verbali di sanzioni amministrative. Quindi accusato dell'ipotesi di reato di abuso d'ufficio, aggravata dalla continuazione e la pena a lui comminata, Tra cui gli ottomila euro "contestati" dalla minoranza restituiti al Comune dall'ex agente Ronchi. Una vicenda che continua a far parlare e ad avere strascichi. B.Cro. Nunzio Marcelli -tit_org-

La nonna di ferro ha 103 anni Tanti auguri, cara Geltrude

[Gianpiero Riva]

Cera Lano Lavoratrice in ferriera, bidella a Dongo e mamma di ben otto figli Etuttora in grande forma fsGeltrude Riganionti, la nonnina di ferro di Géra, ha fatto 103. Sempre in ottima salute, lucida e piena di spirito vitale, ha festeggiato ieri l'invidiabile compleanno. A dimostrazione delle sue condizioni, quando racconta di sé achilavaatrovare a casa, dove sta con una figlia, è solita ripetere che non ci vede più come una volta; per il resto non ha di che lamentarsi. A dispetto dell'età, tra l'altro, non ha mai avuto bisogno dell'ospedale e nemmeno del medico. Da quando è nata lei, a Géra centro nessun residente ha mai raggiunto la soglia dei cento anni: c'erano andati vicini alcuni dei suoi nove fratelli e anche uno zio, a dimostrazione che il gene della longevità è insito nella sua famiglia. Geltrude non ha avuto un'esistenza in discesa: con la guerra e la miseria, infatti, fin da giovanissima è stata costretta a lavorare per contribuire al sostentamento della famiglia; è stataferrieraaDongo.doveeraaddetta all'assemblaggio delle spolette delle bombe a mano; poi è stata impegnata come bidella nelle scuole, alternando il lavoro alla cura dei suoi otto figli. Figli che riconoscono bene i sacrifici fatti per loro dalla madre. La stessa Carmen, che oggi la tiene con sé in casa, la ricorda sempre intenta a qualche faccenda: a cucinare, a pulirecasa e poi sulla riva del lago a lavare panni, con qualche straccio sul viso per ripararsi dal vento geli do in inverno. Geltrude, è anche unadelletestimonidella terribile alluvione del 1951, quando la piena del torrente San Vincenzo spazzò via un'intera fascia di paese. Presi i miei figli e dovetti abbandonare casa - rievoca ancora con la massimalucidità - Ci rifugiammo per qualche giorno in un fienile con altre famiglie, ma noi, tutto sommato, fummo fortunati e potemmo poi rientrare a casa nostra, mentre alcune famiglie rimasero seppellite sotto la tremenda ondata di fango. La nonnina trascorre le giornate sfogliando qualche giornale, guardando la tivù e chiacchierando con chi la va a trovare. Ieri le ha fatto visita anche il sindaco del paese, Vincenzo Del Rè, che assieme a un mazzo di fiori le ha portato gli auguri del paese intero. Cianpiero Riva Geltrude Riganonti - tit_org-

INCHIESTA RIAPERTA DOPO LA DENUNCIA PRESENTATA DAL FORNAIO RAFFO

Alluvione 2011, blitz della Finanza*Nuova indagine per omicidio e disastro. Fiamme gialle a Borghetto, Monterosso e Vernazza**[Tiziano Ivani]*

INCHIESTA RIAPERTA DOPO LA DENUNCIA PRESENTATA DAL FORNAIO RAFFO Nuova indagine per omicidio e disastro. Fiamme gialle a Borghetto, Monterosso e Vernaz: TIZIANO IVANI IL BLITZ è scattato in mattinata quando la guardia di finanza ha varcato l'ingresso dei municipi di Borghetto Vara, Monterosso e Vernazza per visionare piani di protezione civile e documenti relativi a opere crollate durante l'alluvione che il 25 ottobre 2011 seminò morte e distruzione nella provincia spezzina. L'indagine, avviata ipotizzando contro ignoti reati quali omicidio e disastro colposo, era rimasta in naftalina per quattro anni dopodiché la Procura aveva chiesto l'archiviazione. 11 giudice per le indagini preliminari Mario De Bellis però, accogliendo l'opposizione presentata da un commerciante di Vernazza, ha fatto riaprire il caso, ordinando nuovi accertamenti. Ci sarebbero ancora molti aspetti da chiarire, ad esempio su come si è proceduto a informare la cittadinanza dell'allerta meteo. Lo stesso ragionamento vale per i progetti delle opere che hanno subito cedimenti, in particolare un parcheggio realizzato sul letto di un torrente a Vernazza. 1 militari della sezione in Procura, agli ordini del maresciallo Cesare Centorbi, hanno eseguito i primi riscontri e nei prossimi giorni torneranno negli uffici comunali per raccogliere la documentazione richiesta. Il sostituto procuratore Maurizio Caporuscio dovrà verificare anche le cause del crollo del ponte della Colombiera sulla foce del Magra, anche se gran parte dell'indagine sembra ruotare attorno ai fatti avvenuti nelle Cinque Terre. Nell'ordinanza il gip indica un dettaglio sconcertante: in tempi non sospetti, il professore dell'università di Parma Massimo Bernini segnalò all'amministrazione di Vernazza e al servizio geologico della Provincia della Spezia il grave rischio legato alla costruzione del parcheggio sul torrente Vernazzola. Il 25 ottobre 2011, a seguito di forti piogge, proprio quel parcheggio crollò contribuendo a sversare migliaia di metri cubi di detriti nel piccolo abitato. A LA PERIZIA Parcheggio costruito su torrente nonostante i pareri negativi Vernazza persero la vita tre persone, ritrovate poi in mare, davanti alla costa francese, Ho presentato denuncia affinché anche i miei compaesani defunti ottengano giustizia, aveva dichiarato Cigno Raffo, il fornaio del piccolo abitato. Subito dopo il disastro anche il geologo Massimo Sani esternò alcune perplessità sul collasso del parcheggio. Il gip è stato chiaro: dovrà essere eseguita una consulenza tecnica idrogeologica con individuazione di tutti i soggetti coinvolti. A Vernazza verrà quindi verificata la correttezza progettuale della tombinatura in corrispondenza del parcheggio, l'esistenza di ulteriori notizie di cedimenti che avessero interessato il parcheggio antecedentemente al 25 ottobre 2011, analoghi accertamenti appaiono necessari anche per i collassi di due tratti della strada dei Santuari, si legge nel provvedimento. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La terribile alluvione del 25 ottobre 2011 spazzò via parte del borgo di Vernazza. E non solo -tit_org-

LE REAZIONI ALLA VISITA DEI FINANZIERI NEI MUNICIPI

Fu una tragedia, ma adesso giustizia

Gli ex sindaci pronti a collaborare. L'avvocato Longhi: 5 anni di torpore

[T.iv.]

LE REAZIONI ALLA VISITA DEI FINANZIERI NEI MUNICIPI) Gli ex sindaci pronti a collaborare. L'avvocato Longhi: 5 anni di torpore IN quel maledetto 25 ottobre 2011 furono tra i primi a prestare soccorso, lavorarono giorno e notte assieme a volontari e vigili del fuoco. I sindaci di Borghetto Vara. Monterosso e Vernazza si adoperarono in ogni modo per cercare di ristabilire un minimo di servizi nei centri abitati. E ora che la Procura ha avviato nuove indagini, ipotizzando reati quali omicidio e disastro colposo (contro ignoti), il pensiero torna a cinque anni fa, quando, a causa del nubifragio, undici persone persero la vita nella nostra provincia. All'epoca Vincenzo Resasco era il primo cittadino di Vernazza e ieri è tornato in municipio per fornire i primi chiarimenti ai militari della guardia di finanza. Collaboreremo alle indagini affinché venga fatta piena luce sulla vicenda, gli investigatori hanno chiesto alcuni documenti che verranno forniti nei prossimi giorni, dichiara Resasco. Laconico invece Angelo Maria Betta, sindaco di Monterosso durante l'alluvione. Sono al lavoro e non so nulla della guardia di finanza in Comune. Il Secolo XIX non è riuscito a contattare invece l'ex primo cittadino di Borghetto Vara, Fabio Vincenzi, il suo cellulare risultava fuori servizio. Il blitz degli investigatori era particolarmente atteso soprattutto a Vernazza. Mi fa piacere apprendere che dopo cinque anni le indagini sono uscite dal torpore. Attendiamo notizie dell'indispensabile consulenza tecnica, afferma l'avvocato Paolo Lunghi, il legale di Gino Raffo, il fornaio di Vernazza che si era opposto alla richiesta di archiviazione presentata in un primo momento dalla Procura. Io non so chi siano i colpevoli ma se ci sono vanno trovati. Non dimenticheremo mai quanto accaduto il 25 ottobre 2011. Ci sono stati tre morti nel nostro piccolo paese e vogliamo capire precisamente come sono andate le cose. Io non accuso nessuno però voglio capire, aveva dichiarato Raffo in un'intervista. T.1V. AUnvìoae 2011, blitz iella Fu -tit_org-

L'ISTITUZIONE SIMBOLO TRA CRISI FINANZIARIA E PIANI DI SALVATAGGIO. IL RETTORE: PREOCCUPATO
Genova allunga le mani sul Campus*[Francesco Margiocco]*

L'ISTITUZIONE SIMBOLO TRA CRISI FINANZIARIA E PIANI DI SALVATAGGIO. IL RETTORE: PREOCCUPATO

L'Università reagisce al taglio dei fondi da parte degli enti savonesi. Ipotesi liquidazione per Spes ILCASO

FRANCESCO MARGIOCCO L'ERA DELLE UNIVERSITÀ condominiali, in cui gli atenei si moltiplicavano e aprivano sedi distaccate grazie al finanziamento degli enti locali, è finita. Gli enti locali hanno stretto i cordoni della borsa, e per molti rettori è arrivato il momento di voltare pagina. Anche Paolo Comanducci, rettore dell'Università di Genova, fa i conti con la nuova realtà. E il primo problema da risolvere è il campus universitario di Savona. 11 campus ha 1.250 iscritti, ospita laboratori, start-up e, dall'anno prossimo, anche un corso di laurea in Protezione civile interamente in lingua inglese. Eppure è, finanziariamente, in crisi. La società che lo gestisce potrebbe andare in liquidazione, dice il rettore. Spes, società che gestisce il campus, riceverà quest'anno dai suoi quattro finanziatori Comune di Savona, Provincia di Savona, Camera di commercio e Unione industriali - poco più di un terzo di quanto ha ricevuto fino all'anno scorso, 165mila euro invece dei soliti 489 mila. Spes ha 1 dipendenti che ora temono di perdere il posto di lavoro. Il rischio c'è confessa il rettore - La società potrebbe andare in liquidazione. Questo è il nostro principale motivo di preoccupazione. Comanducci formerà nei prossimi giorni una commissione di cinque professori con l'incarico di trovare in fretta una soluzione. 11 rettore vuole una risposta tra un mese, alla prossima riunione del consiglio d'amministrazione d'ateneo. Comanducci, che siede nel consiglio d'amministrazione di Spes, ha studiato la materia a lungo. Ne ha discusso con tutti i direttori dei dipartimenti e i presidi delle scuole dell'Università che partecipano al campus. E si è fatto un'idea: Sembra che la situazione della Spes sia difficilmente sostenibile. Soltanto per i suoi 11 dipendenti, Spes paga 370mila euro l'anno. Dobbiamo risolvere l'emergenza e trovare il modo di traguardare la fine dell'anno, dice Comanducci. Lo ribadirà oggi durante l'assemblea dei soci Spes che è stata convocata d'urgenza e che potrebbe chiudersi con la decisione, da parte del Comune e della Camera di commercio savonesi, di anticipare a Spes il loro contributo. Pochi soldi, ma almeno subito. Questo permetterà al campus di sopravvivere ancora qualche mese, non di crescere. L'Università non ha alcuna intenzione di chiudere il campus: Stiamo valutando di subentrare direttamente nella sua gestione, dice Comanducci. Oggi l'ateneo è socio di Spes con il 20% delle azioni, gli enti locali savonesi Comune, Provincia e Camera di commercio controllano ciascuno il 25%, il restante 5% è dell'Unione industriali di Savona. Dobbiamo valutare attentamente, in accordo con gli altri enti, quale sia il modo migliore per salvare il campus, spiega il rettore. Savona potrebbe essere solo l'inizio. L'ateneo genovese ha due altri sedi distaccate, alla Spezia e a Imperia. La prima funziona molto bene e gode dei finanziamenti della Cassa di risparmio della Spezia. La seconda è in difficoltà. Imperia - avverte il rettore - è un caso analogo a Savona.

margiocco@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il Campus di Legino -tit_org-

Un aspiratore rimuove i detriti

[Redazione]

In via Gramsci Uaspiratore rimuove i detriti Sono ripresi l'altra mattina i lavori in via Gramsci a Ovada, minata da un crollo sotto l'asfalto avvenuto a fine novembre e, da allora, ristretta a una sola corsia, con un senso alternato che sta mettendo a dura prova la pazienza degli ovadesi. Anche perché, a peggiorare le cose, da sabato c'è una strozzatura analoga nella parallela via Lung'Orba, dove si teme il cedimento strutturale del palazzo al civico 95. Acausare lo stop in via Gramsci era stata, a inizio anno, la cessione di ramo d'azienda da parte di Acque Potabili, responsabili dell'intervento, alla società Ireti. Ora mi auguro che tutto proceda rapidamente dice l'assessore Capello. Da martedì è al lavoro nel sottosuolo un aspiratore che sta risucchiando i detriti causati dal crollo: poi bisognerà intervenire per consolidare la strada. [D.P] -tit_org-

Vigili del fuoco, in un anno 20 mila ore di servizio

[Simone Facchini]

Vigili del fuoco, un anno 20 mila ore di servizio Nel 2016 ogni volontario ha messo a disposizione della comunità 40 giornate Il comandante Gamper: nel 2017 tante iniziative per i 150 anni dalla fondazione di Simone Facchini >ERANO Non solo, ma anche i numeri riflettono l'intensità dell'impegno dei vigili del fuoco volontari di Merano: ogni membro attivo offre mediamente più di 40 giornate l'anno alla comunità. Il calcolo è del comandante del corpo, Karl Gamper: "Oltre 20 mila ore complessive di servizio in dodici mesi fra interventi, esercitazioni e presidi notturni, suddivise fra 58 uomini. Se consideriamo 8 ore per un giorno lavorativo, questo è il risultato". Cifre snocciolate assieme a tante altre ieri da Gamper amancato dal vice Manfred Braunhofer e dal coordinatore Mauro Tumler relazionando sull'attività del 2016 nella sala riunioni della caserma di via Leopardi, dal 2015 anche centro di protezione civile. Un corpo, quello meranese, che il comandante ha definito in salute, con una quota di personale stabile negli anni, un gruppo giovanile di nove ragazzi che garantiranno il turnover, una vita sociale significativa. Ringiovanito il parco mezzi con l'introduzione di una nuova autoscala con un braccio telescopico più funzionale. Interventi in crescita. Pur mantenendosi in linea con la media dell'ultimo decennio, i 585 interventi del 2016 risultano il picco più elevato dal 2009. E sono 80 più dell'anno precedente. Ma si tratta di oscillazioni fisiologiche: "Molto dipende dalle condizioni meteo - ha spiegato Gamper - e la scorsa estate forti e ripetuti temporali ci hanno costretto agli "straordinari" per fronteggiare danneggiamenti provocati dal vento e per risolvere allagamenti". Luglio e agosto dall'alto di 90 interventi risultano infatti i mesi più intensi. Nella statistica per tipologia sono sempre le richieste di aperture di porte e ascensori a spiccare (134), quindi le uscite dovute agli effetti del maltempo (82), mentre particolarmente copiose sono state quelle per piccoli incendi (67), soprattutto cassonetti e campane per rifiuti in fiamme: la perdurante siccità fra autunno e inverno non ha certo aiutato. Fra le 19 e le 21 l'arco temporale in cui gli allarmi scattano con maggiore frequenza. Delle 20.700 ore coperte, oltre la metà riguardano i presidi notturni, 3.200 le esercitazioni, 2.100 gli interventi. Le statistiche confermano Merano come il corpo dei pompieri più operativo in provincia, fatta eccezione per quello permanente. Giubileo. I vigili del fuoco meranesi avvieranno nel 2017 il giubileo dei 150 anni. "L'anno giubilare sarà inaugurato il 23 settembre con un gala con i colleghi dell'Euregio e la presentazione di una pubblicazione sulla nostra storia. Il libro è in via di realizzazione: chiediamo un contributo a tutti coloro che posseggono materiale fotografico o testuale inerente". Altri momenti celebrativi di preludio si manifesteranno con l'apposizione di una targa commemorativa dei fondatori e, a inizio agosto nell'ambito delle iniziative dei 700 anni di Merano, uno show sul Passirio. -tit_org-

Oltre 3 milioni per la sicurezza

A bilancio un imponente investimento contro frane e smottamenti

[Fabio De Villa]

CHIUSA A bilancio un imponente investimento contro frane e smottamenti di Fabio De Villa CHIUSA Un bilancio di previsione dedicato quasi esclusivamente alla messa in sicurezza di strade, abitazioni e persone quello presentato di recente dal Comune di Chiusa, che pone la sua attenzione sull'incolumità dei suoi concittadini. Con un cospicuo importo di 3,25 milioni di euro infatti, il consiglio comunale chiusano ha messo a disposizione un'importante somma del proprio bilancio di previsione 2017 per la protezione civile. Una decisione questa, che non ha trovato ostacoli, al contrario, ha messo praticamente tutti di comune accordo tra i diversi membri del consiglio che si sono riuniti nella sala Dürer di Chiusa: precisamente con 15 approvazioni e due astensioni è stata deliberata la previsione spese 2017-2019. Il vice sindaco Stefan Daporta, ha relazionato attentamente tutte quelle che saranno le entrate e le uscite di questi tre anni di investimenti, sottolineando quali sono le priorità della città nel breve termine. La prima cittadina Maria Gasser Fink, ha invece sottolineato quali saranno le zone dove saranno concretizzati questi investimenti: la zona di Laichtal, quella di Verdinges e la zona del castel Branzoll di Chiusa. Qui il comune ha investito 1,32 milioni di euro, spesa questa, che risulta essere una delle più alte messa a bilancio. Nella zona Laichtal esiste ancora oggi un grande pericolo che incombe sopra le teste dei cittadini, pericolo causato dai continui smottamenti e frane degli anni scorsi che hanno portato a classificare la zona come "molto pericolosa". Qui esistono oggi zone nelle quali non è più possibile costruire, in quanto le fasce franose fanno ora parte del nuovo piano delle zone di pericolo, classificate come "zone rosse". Già nel 2014 infatti, l'amministrazione comunale di Chiusa ha redatto un documento ufficiale sul piano delle zone di pericolo del comune che riguardano anche le vicine frazioni. L'anno successivo è stato poi avviato il procedimento per l'approvazione dello stesso che ha portato di conseguenza al divieto di costruzione in diverse zone del comune in quanto classificate come troppo pericolose. Per quanto concerne le altre voci che fanno parte del nuovo bilancio di previsione, degno di nota è il milione e mezzo messo a bilancio per la costruzione della palestra tripla della scuola media. Una struttura che il paese sta aspettando da tempo e che completerebbe così le esigenze di adulti e giovani, tutti sotto un unico tetto. Nel bilancio di previsione spazio anche alla fibra ottica, la cui rete sarà allungata verso l'abitato di Verdinges con un importo di 1,18 milioni di euro. Nella frazione di Lazfons la priorità va invece al miglioramento della rete viaria, per la quale il Consorzio di bonifica e miglioramento fondiario ha già eseguito validi interventi preliminari, con l'80% delle risorse venute dai contributi provinciali. Per quello che concerne invece la frazione di Verdignes, un altro milione di euro sarà dedicato all'efficienza energetica dell'edificio scolastico e della sede dei vigili del fuoco volontari del paese, questo grazie anche agli importanti finanziamenti dell'Unione Europea. Chiusa investe sulla protezione del paese dalle frane -tit_org-

Fine settimana da brivido Al lago di Lavarone lo stage di immersioni

[Redazione]

Il lago di Lavarone ospita questo fine lezione teorica per chi si immergere nella settimana Under ice 2017, la stessa mattinata. Terminata la parte teorica, trentaduesima edizione dello stage di ci si trasferirà sul lago per cambiarsi nelle immersioni sotto i ghiacci organizzato tende riscaldate e poi ci si tufferà. Nel dall'Anis, l'Associazione nazionale istruttori pomeriggio secondo incontro con chi si subacquei. Una prova da brivido, quella che immergerà domenica e convegno con ospiti vedrà impegnati nelle acque cimbre d'onore, aziende e sponsor. subacquei di ogni sigla didattica e corpo speciale dello Stato. La manifestazione infatti è il primo vero evento del nuovo anno per tutta la comunità subacquea e vedrà la partecipazione, per l'assistenza, dei sommozzatori della polizia di Stato, guardia costiera, carabinieri subacquei, guardia di Finanza, Protezione civile e Croce rossa. Si comincerà già domani con il tradizionale taglio del ghiaccio. Sabato alle 9 prima -tit_org-

Terremoti e roghi Esercitazioni in tutte le scuole

[Redazione]

A scuola di sicurezza: la Regione lancia un progetto per preparare bambini e ragazzi a incendi o terremoto. L'iniziativa si chiama Scuola sicura e prevede una giornata di approfondimento insieme ai vigili del fuoco e alla Protezione Civile, con due esercitazioni specifiche. L'attivazione del percorso formativo sarà su richiesta di scuole e sindaci. La prima sperimentazione è stata fatta in una scuola di Miane (Treviso), ma ora sarà esportata in tutto il Veneto. A tutti i ragazzi dice ('assessore regionale Gianpaolo Bottacin (foto) verrà consegnato anche un libretto con le regole e i rischi da conoscere e anche i riferimenti locali di protezione civile. -tit_org-

Incendio distrugge due case 40 uomini per domare il fuoco

Paura a Cortina, danneggiato un terzo edificio. Salvo ma sfollato il proprietario

[Andrea Zucco]

Paura a Cortina, danneggiato un terzo edificio. Salvo ma sfollato il proprietario CORTINA D'AMPEZZO Due edifici distrutti, uno danneggiato ma ancora agibile, una persona sfollata: questo è bilancio del grosso incendio che nelle prime ore di ieri ha sconvolto la tranquillità di Campi di Sopra, piccola località a Sud di Cortina. L'allarme è scattato nel cuore della notte nella parte meridionale del piccolo borgo, in corrispondenza di un piccolo incrocio. Intorno alle 3, una chiamata ai vigili del fuoco ha avviato la macchina dei soccorsi. Le fiamme hanno avvolto prima una casa con annesso tabià e poi hanno aggredito il tetto di un'altra abitazione che si trova diversi metri più in là. Il rogo ha avuto origine in uno dei due edifici addossati l'uno all'altro, abitato dall'unico sfollato, e solo successivamente ha messo in pericolo la casa accanto. Sul posto, sono arrivati i vigili del fuoco con partenze da Cortina, Pieve di Cadore e Belluno, a cui si sono affiancati i volontari di San Vito, Borea e Valle di Cadore. In totale, l'intervento ha impegnato 40 uomini e 15 mezzi, a cui si sono aggiunti quelli delle forze dell'ordine. Fortunata- In macerie il tabià, devastato dalle fiamme, è crollato del tutto. Accanto, l'abitazione ha subito danni tali da costringere a dichiararne l'inagibilità mentre nessuna persona è rimasta ferita o intossicata. Il tabià, morso dalle fiamme, è collassato. L'abitazione addossata al rustico ha riportato danni molto importanti ed è stata dichiarata inagibile, mentre la casa accanto ha avuto una sorte migliore e nonostante i danni ingenti è ancora abitabile. Le operazioni di spegnimento dell'incendio, di messa in sicurezza dell'area, di smassamento del materiale e di spegnimento degli ultimi focolai hanno impegnato i vigili del fuoco per tutta la giornata di ieri. Un dispiego di forze molto importante, specie considerando il fatto che in questi giorni molti vigili del fuoco bellunesi si trovano nel Centro Italia per l'emergenza che ai danni del terremoto somma i pericoli causati dalla neve. A Campi di Sopra, il problema della copiosità di neve non c'era, ma in compenso rimaneva quello delle temperature sotto lo zero e delle dimensioni ridotte della strada. Non si conoscono ancora le cause in grado di scatenare un incendio di tale portata, visibile da grande distanza, anche se si valuta l'ipotesi di un problema al camino o a una caldaia. Le fiamme sono state particolarmente alte: in particolare il tabià, in gran parte di legno, è diventato un inferno e il calore sprigionato ha fatto attecchire il fuoco nella casa più a Nord. In passato altre costruzioni tradizionali dello stesso tipo erano andate completamente distrutte (un tabià delle Regole a Selva di Cadore nell'inverno del 2015 e una stalla antica a Vallesella di Domegge di Cadore a febbraio 2016). Le case vicine, però, non erano state intaccate. Gli incidenti capitano anche nelle case moderne: ieri i vigili del fuoco sono intervenuti anche per spegnere le fiamme che avevano avvolto una canna fumaria a Astragal (Val di Zoldo). Operazioni di questo tipo sono molto frequenti nella stagione invernale, perché l'uso della stube e della stufa a legna è ancora molto diffuso ma non sempre i proprietari delle abitazioni effettuano la necessaria manutenzione del camino. I depositi che si formano nella canna fumaria per effetto della combustione andrebbero ripuliti almeno una volta all'inizio della stagione. Quando si fa uso di legna resinosa o non perfettamente secca, però, potrebbero essere necessarie pulizie più frequenti. Quando le case non sono stabilmente abitate, inoltre, è indicata un'ispezione della canna fumaria per verificare l'assenza di ostruzioni dovute a nidi di insetti, piccoli mammiferi o volatili. Andrea Zucco Le cause Non si escludono eventuali problemi alla canna fumaria e Su Corriere delveneto.it Guarda il video e le foto dell'incendio che ha causato gravi danni e la distruzione delle due case -tit_org- Incendio distrugge due case 40 uomini per domare il fuoco

Terremoti e roghi Esercitazioni in tutte le scuole

[Redazione]

Le altre notizie dal Bellunese Terremoti e roghi Esercitazioni in tutte le scuole A scuola di sicurezza: la Regione lancia un progetto per preparare bambini e ragazzi a incendi o terremoto. L'iniziativa si chiama Scuola sicura e prevede una giornata di approfondimento insieme ai vigili del fuoco e alla Protezione Civile, con due esercitazioni specifiche. L'attivazione del percorso formativo sarà su richiesta di scuole e sindaci. La prima sperimentazione è stata fatta in una scuola di Miane (Treviso), ma ora sarà esportata in tutto il Veneto. A tutti i ragazzi dice l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin (foto) verrà consegnato anche un libretto con le regole e i rischi da conoscere e anche i riferimenti locali di protezione civile, -tit_org-

Albano Sant'Alessandro

Cade sul treno e resta sul tetto per chilometri Ragazzo vivo per miracolo

[F.p.]

Albano Sant'Alessandro Cade sul treno e resta sul tetto per chilometri ragazzo vivo per miracolo I passeggeri sull'ultimo vagone hanno sentito un colpo sul tetto del treno e si sono chiesti che cosa fosse successo. Ma non potevano immaginare che sul convoglio dei pendolari di primo mattino fosse piombato un diciottenne, che poi, intontito dal dolore, è rimasto miracolosamente in bilico sul tetto per otto chilometri, sfiorando i cavi dell'alta tensione senza cadere di sotto. Fino a quando si sono accorti di lui. E per salvarlo hanno dovuto usare una ruspa. Il ragazzo, bergamasco, è ora ricoverato all'ospedale di Seriate con una gamba in brutte condizioni e ferite in tutto il corpo; è in stato confusionale e non è in grado di raccontare cosa sia successo di preciso. E soprattutto cosa facesse poco dopo le 8 di ieri sul cavalcavia pedonale di Seriate, quello che scavalca i binari collegando le vie Monti e Brenta. L'ipotesi è quella di un tragico gesto, anche se qualcuno ipotizza che, nonostante l'ora, il diciottenne stesse dipingendo un graffito e per quello fosse in equilibrio precario sulla passerella. La caduta è avvenuta proprio quando sotto il cavalcavia è transitato il treno BergamoBrescia delle 8.07 e il ragazzo è piombato di sotto, finendo sul tetto dell'ultimo vagone. Il treno ha poi continuato tranquillamente la sua corsa per otto chilometri, fino a fermarsi alla stazione di Albano. I passeggeri sono saliti e scesi senza che nessuno si accorgesse di niente. Solo quando il convoglio è ripartito il capostazione, guardando i vagoni, ha visto il ragazzo sul tetto e ha dato l'allarme. C'è voluto qualche minuto per fermare il treno, che ormai era arrivato nei campi attorno a Montello. I vigili del fuoco di Bergamo hanno fatto subito togliere la tensione elettrica dai cavi a tremila volts che alimentano la linea. Quindi, vista la difficoltà di raggiungere la sommità del treno fra campi, cespugli e massicciata, si sono fatti prestare una delle ruspe della vicina ditta Montello. Il ferito, fissato alla barella, è stato posato nella benna dell'escavatrice, che poi ha percorso i campi a marcia indietro fino a raggiungere la strada su cui aspettava l'ambulanza. Il ragazzo è stato ricoverato con prognosi riservata a Seriate, dove verrà operato alla gamba ferita. Il treno è ripartito alle 10. F.P. RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvataggio Il ferito, posato nella benna della ruspa, viene portato verso la strada dove si trova l'ambulanza -tit_org-

Albano Sant'Alessandro

Cade sul treno e resta sul tetto per chilometri Ragazzo vivo per miracolo

[F.p.]

Albano Sant'Alessandro Cade sul treno e resta sul tetto per chilometri ragazzo vivo per miracolo I passeggeri sull'ultimo vagone hanno sentito un colpo sul tetto del treno e si sono chiesti che cosa fosse successo. Ma non potevano immaginare che sul convoglio dei pendolari di primo mattino fosse piombato un diciottenne, che poi, intontito dal dolore, è rimasto miracolosamente in bilico sul tetto per otto chilometri, sfiorando i cavi dell'alta tensione senza cadere di sotto. Fino a quando si sono accorti di lui. E per salvarlo hanno dovuto usare una ruspa. Il ragazzo, bergamasco, è ora ricoverato all'ospedale di Seriate con una gamba in brutte condizioni e ferite in tutto il corpo; è in stato confusionale e non è in grado di raccontare cosa sia successo di preciso. E soprattutto cosa facesse poco dopo le 8 di ieri sul cavalcavia pedonale di Seriate, quello che scavalca i binari collegando le vie Monti e Brenta. L'ipotesi è quella di un tragico gesto, anche se qualcuno ipotizza che, nonostante l'ora, il diciottenne stesse dipingendo un graffito e per quello fosse in equilibrio precario sulla passerella. La caduta è avvenuta proprio quando sotto il cavalcavia è transitato il treno BergamoBrescia delle 8.07 e il ragazzo è piombato di sotto, finendo sul tetto dell'ultimo vagone. Il treno ha poi continuato tranquillamente la sua corsa per otto chilometri, fino a fermarsi alla stazione di Albano. I passeggeri sono saliti e scesi senza che nessuno si accorgesse di niente. Solo quando il convoglio è ripartito il capostazione, guardando i vagoni, ha visto il ragazzo sul tetto e ha dato l'allarme. C'è voluto qualche minuto per fermare il treno, che ormai era arrivato nei campi attorno a Montello. I vigili del fuoco di Bergamo hanno fatto subito togliere la tensione elettrica dai cavi a tremila volts che alimentano la linea. Quindi, vista la difficoltà di raggiungere la sommità del treno fra campi, cespugli e massicciata, si sono fatti prestare una delle ruspe della vicina ditta Montello. Il ferito, fissato alla barella, è stato posato nella benna dell'escavatrice, che poi ha percorso i campi a marcia indietro fino a raggiungere la strada su cui aspettava l'ambulanza. Il ragazzo è stato ricoverato con prognosi riservata a Seriate, dove verrà operato alla gamba ferita. Il treno è ripartito alle 10. F.P. RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvataggio Il ferito, posato nella benna della ruspa, viene portato verso la strada dove si trova l'ambulanza -tit_org-

Una scomparsa avvolta nel mistero

[Marco De Ambrosis]

SPARITO DA PIÙ DI UN MESE Emilio Landi, 77 anni, manca da casa dal 19 dicembre. Una scomparsa avvolta nel mistero. MALESCO. Da un mese si sono perse le sue tracce, come sparito nel nulla. Resta avvolta nel mistero la scomparsa di Emilio Landi, il pensionato di Malesco, 77 anni, di cui non si sa più nulla da lunedì 19 dicembre. Le ricerche, durate più giorni, sono state alla fine sospese la vigilia di Natale, dopo un ultimo giorno intenso di sopralluoghi a cui hanno preso parte decine di uomini. Il 24 dicembre squadre del soccorso alpino vigezzino della Decima delegazione Valdossola, militari del Sagf, squadre dei vigili del fuoco e soccorritori della Croce Rossa Italiana di Cannobio, una cinquantina di volontari in tutto - hanno setacciato Malesco e le zone periferiche montane del paese. Le perlustrazioni si sono avvalse dell'impiego delle unità cinofile e dei sub dei vigili del fuoco di Torino: questi ultimi hanno scandagliato le pozze del Melezzo e degli altri corsi d'acqua di Malesco. Controllato e ricontrollato anche il versante montano di Malesco, fino a Finero e all'inizio della Valle Loana ed è stata battuta anche la fascia montana da Zornasco verso Villette, perlustrando boschi e pendii fino ad un'altitudine di 1000 metri, concentrando nuovamente nelle zone che l'uomo era solito frequentare per andare a fare brevi passeggiate o a raccogliere legna. Ricerche precise, effettuate anche "a pettine" ovvero con gli uomini in linea, che procedevano simultaneamente. Sono state sfruttate anche le moderne tecnologie del GPS per circoscrivere e dettagliare con precisione le zone di intervento. Le squadre della Protezione civile di Valle hanno controllato più volte strade e vie di Malesco: il tutto senza alcun esito. Un mistero avvolge la scomparsa del vigezzino. I soccorritori sono pronti a ripartire, qualora emergessero nuovi elementi utili alle ricerche. Le indagini sono al vaglio dei Carabinieri a cui occorre rivolgersi in caso si avessero informazioni, che potrebbero risultare davvero preziose. Marco De Ambrosis -tit_org-

Scuola d'infanzia a Norcia agli arredi pensa Fercam

[Redazione]

(^TRASPORTI, LOG|STIC^ SOLIDARIET SCUOLA D'INFANZIA A NORCIA AGLI ARREDI PENSA FERCAM La nuova scuola d'infanzia a Norcia è stata costruita a tempo di record su iniziativa della Fondazione Mission Bambini e con I finanziamento di Fondazione Prosolidar. L'inaugurazione dell'asilo, un prefabbricato in legno di 184 m2 completamente antisismico, è avvenuta il 22 dicembre, ma ancora mancavano tutti gli arredi. L'azienda altoatesina di trasporti e logistica Fercam e i suoi collaboratori si sono impegnati a contribuire all'arredo della struttura con seggioline, tavolini, armadietti per permettere a 60 bambini di tornare alla scuola dell'infanzia il prima possibile: i primi arredi sono stati consegnati nei giorni scorsi e sono così potute ricominciare le lezioni. A breve, e neve permettendo, verrà inoltre attrezzata l'area adiacente alla scuola con giochi estemi: scivoli, altalene e castelli, per permettere alle famiglie di fruire di un piccolo parco giochi. "Un'azienda ha anche una responsabilità etico-sociale e abbiamo registrato anche tra i nostri collaboratori un forte spirito di solidarietà; sono soddisfatto che siamo riusciti a individuare un'iniziativa concreta, che potesse aiutare l'intera comunità a riprendere il cammino della normalità, con un'attenzione particolare ai bambini," afferma Roberto Flaim, responsabile risorse umane. Fercam immediatamente dopo il sisma del 24 agosto aveva messo a disposizione di clienti e collaboratori la propria rete di collegamenti e filiali per l'invio di generi di prima necessità, ma in seguito all'appello della Protezione civile, preferì istituire un fondo di solidarietà prò terremotati per i collaboratori, che l'azienda ha provveduto a raddoppiare. Roberto Flaim -tit_org- Scuolainfanzia a Norcia agli arredi pensa Fercam

di Beppe Fossati

I piromani sono criminali = I piromani sono criminali

[Beppe Fossati]

di Beppe Fossati I piromani sono criminali Pare che i piromani diano fuoco alle auto con quelle pastiglie che noi, in campagna, usiamo per accendere i barbecue. Una pietra per rompere il finestrino, un fiammifero per innescare le fiamme e poi via di corsa mentre quel concentrato di resina e benzina aggredisce i sedili e poi via via tutta la vettura. Torino ha un triste primato di automobili distrutte da mani criminali che pure sfuggono con strana abilità alle telecamere e alle indagini delle forze dell'ordine. Gente malata, secondo il professor Alessandro Meluzzi, che è uno psichiatra di fama: Soggetti paranoici che agiscono in pieno delirio di onnipotenza, a volte condizionati da allucinazioni uditive, oppure che soffrono (...) - A PAGINA 2 bömhè di Beppe Fossati I piromani sono criminali (...) di un disturbo della personalità. Come dire che si tratta di individui di cui prendersi cura in qualche struttura attrezzata per sedare istinti criminali. E magari è davvero così. Ma chi vive sulla strada come i cronisti che dopo ogni rogo ascoltano le parole delle vittime, la disperazione di chi magari quell'auto non potrà più ricomprarla, oppure del proprietario del furgone che è bruciato con tutti gli attrezzi del proprio lavoro, forse ha una visione diversa. Quella di un atto criminale studiato con cura, una sorta di attentato che si consuma con il fuoco anziché con la dinamite. Ed è il caso di Borgo Vittoria dove dall'inizio del mese di vetture in fiamme ce ne sono state decine. Come se vi fosse un vero e proprio piano distruttivo organizzato addirittura con una tabella oraria. I vigili del fuoco, costretti a un tour de force per evitare altri danni oltre a quelli delle auto, potrebbero fornire elementi assai importanti per la valutazione di questi atti criminali. Dunque, il quesito, ipotizzando che non si tratti di maniaco o di soggetti psichiatrici, è il seguente: a chi giovano i roghi? Secondo quale strategia criminale si assale un quartiere dopo l'altro scegliendo le vie da colpire? Di certo, dice ancora Meluzzi c'è il fuoco come comune denominatore di questi atti. Il fuoco con il suo fascino perverso e a sua forza distruttiva. Ma è possibile liquidare così questa strategia della tensione che tocca soprattutto le periferie? C'è chi è convinto che occorra un forte presidio del territorio. E che il nemico da combattere sia una sorta di racket. E la gente, in talune zone, Borgo Vittoria compreso, sta pensando alle ronde. Per difendersi, certo. Ma non possiamo escludere per cercare una vendetta fai da tè. Un'eventualità che non possiamo permetterci. Di qui la necessità di un progetto investigativo che, anche grazie alle moderne tecnologie, possa contrastare i piromani e probabilmente chi li osso/da. beppe.fossati@cronacaqui.it -tit_org- I piromani sono criminali - I piromani sono criminali

Si schianta contro l'ambulanza all'incrocio Quattro feriti, il paziente muore in ospedale

[Redazione]

IL DRAMMA L'incidente in corso Regina. La vittima, 87 anni, era già in condizioni critiche Si schianta contro l'ambulanza all'incrocio Quattro feriti, il paziente muore in ospedale Una crisi respiratoria, i soccorsi al paziente a casa, in via Principessa Clotilde 95, la decisione di portarlo al pronto soccorso, l'ambulanza che si mette in viaggio, lo schianto dopo un centinaio di metri. Sono le 20.10 di martedì, quando il mezzo del 118, dopo aver imboccato a sirene accese via Medail in direzione via Don Bosco, si scontra con una Lancia che sta passando con il verde all'angolo con corso Regina Margherita. I sanitari chiamano immediatamente rinforzi, arrivano altre ambulanze, il paziente, Elio Verona, 87 anni, viene portato al Maria Vittoria, dove morirà poco dopo per arresto cardiaco. Una tragedia su cui, comunque, non avrebbe influito l'incidente. Tanto che non sarebbe neppure stata disposta l'autopsia sull'anziano. Feriti lievemente, e sotto shock, anche l'equipaggio dell'ambulanza e la persona alla guida dell'utilitaria. Sul luogo dello schianto, per i rilievi del caso, gli agenti della polizia municipale. Fondamentale sarebbe stata la testimonianza della figlia della vittima, Elisabetta, che per prima ha contattato il 118 e poi è salita sull'ambulanza di base poi coinvolta nel sinistro. La donna ha spiegato di aver chiesto l'intervento dei soccorsi per una crisi respiratoria del padre, fotografo sportivo in pensione, già malato da diversi anni. L'ambulanza ha svoltato in corso Regina quando il semaforo era rosso, ma con le sirene e i lampeggianti regolarmente accesi. Dell'arresto cardiaco, la centrale del 118 era già stata avvisata prima che si verificasse l'incidente. -tit_org- Si schianta contro ambulanza all'incrocio Quattro feriti, il paziente muore in ospedale

IL CASO A dare l'allarme sono stati parenti e vicini che non avevano sue notizie da giorni

Giallo a Ivrea, un cadavere nell'appartamento Il corpo di una 46enne senza vita in soggiorno

[Valerio Grosso]

IL CASO A dare l'allarme sono stati parenti e vicini che non avevano sue notizie da giorni Giallo a Ivrea, un cadavere nell'appartamento Il corpo di una 46enne senza vita in soggiorno -> Ivrea L'hanno trovata priva di vita nel suo appartamento. Una morte sulla quale dovrà fare luce l'autopsia. È accaduto ieri intorno alle 13 in uno stabile all'angolo di via Jervis con corso Nigra, di fronte alla stazione ferroviaria eporediese. I famigliari della donna non avendo notizie della stessa da giorni, preoccupati, hanno chiamato i vicini di casa per chiedere di andare a controllare. Sono stati proprio questi ultimi, dopo aver ripetutamente suonato e bussato alla porta senza ottenere risposta, a chiamare la polizia e i vigili del fuoco. Quando i pompieri hanno sfondato la porta dell'appartamento hanno trovato, purtroppo, il corpo senza vita di Fulvia Massignan, 46 anni ita liana. Il suo cadavere era riverso a terra nel living del piccolo appartamento. Viste le condizioni del ritrovamento gli agenti del commissariato di polizia di Ivrea hanno chiamato il nucleo di polizia scientifica e il medico legale. Il vicequestore Gianluigi Brocca non esclude nessuna ipotesi sulle cause di morte e attende l'esito dei riscontri. Il corpo della donna sembrerebbe non avere segni esterni che facciano presupporre una morte violenta e per ora l'ipotesi principale è quella di un decesso naturale, forse un arresto cardiaco. La donna viveva sola e nell'alloggio non sono stati trovati indizi di intrusioni o atti violenti. Valerio Grosso - tit_org- Giallo a Ivrea, un cadavere nell'appartamento Il corpo di una 46enne senza vita in soggiorno

GRAVERE La tragedia ieri nel cantiere dell'acquedotto

Colpito da una sbarra Annega in un pozzo Feriti altri due operai

[Claudio Martinelli]

GRAVERE La tragedia ieri nel cantiere dell'acquedotto. L'uomo è svenuto ed è caduto nell'acqua. È morto poco dopo essere stato ripescato. - Gravera è entrato in una condotta idrica per compiere dei lavori di controllo e manutenzione, un'operazione che Giuseppe Macrì, nel corso della sua vita, ha effettuato centinaia di volte. Ma ieri pomeriggio, a Gravera, il suo lavoro gli è stato fatale. L'uomo, 60enne, residente ad Ivrea, è infatti stato travolto dall'acqua, dopo essere stato colpito da una sbarra in acciaio e da alcuni calcinacci a causa del cedimento di una paratia di sicurezza. Con lui erano presenti anche due colleghi, rimasti feriti in maniera piuttosto lieve. La tragedia è avvenuta attorno alle 15.30. Macrì e la sua squadra, che lavoravano per la ditta "Pierino Mattioda" di Cuorné, erano impegnati nel comune valsusino, lungo la statale 24, al chilometro 58, per compiere dei lavori di realizzazione di una porzione dell'acquedotto per conto di Smat. All'improvviso il cedimento: la sbarra ha colpito il 60enne, facendolo cadere in acqua. A seguito del trauma alla testa, l'uomo ha perso conoscenza ed è annegato. Pur feriti, sono stati i due compagni a chiedere aiuto, assieme ad un terzo collega che invece per tutto il tempo è rimasto all'esterno a monitorare l'andamento dei lavori. In pochi minuti è partita la macchina dei soccorsi. Il primo ad arrivare è stato l'elicottero dei vigili del fuoco del nucleo sommozzatori, assieme ai colleghi dei vicini distaccamenti. Poi è stata la volta del 118 e dei carabinieri. Mentre i due colleghi venivano medicati dall'equipe medica della Croce Rossa, i vigili del fuoco riportavano in superficie il 60enne eporediese ancora in vita, seppur in gravissime condizioni. Le speranze sono durate pochi istanti: il cuore di Macrì ha cessato di battere quando in zona stava per arrivare l'elicottero che lo avrebbe trasportato al Cto. Nonostante i diversi tentativi di rianimazione compiuti dal personale medico presente nel luogo dell'incidente, il 60enne è morto poco prima delle 17.30. Ora spetterà ai carabinieri della compagnia di Susa ricostruire l'intera dinamica dell'infortunio mortale assieme ai tecnici dello Spresal dell'Asl To3. Per permettere il recupero dell'operaio è stata chiusa al traffico per diverse ore la statale 24 in entrambe le direzioni di marcia nel tratto a ridosso del territorio di Gravera. La notizia della tragedia è giunta ad Ivrea e a Cuorné già nel tardo pomeriggio di ieri, lasciando attonite le due comunità. Altri colleghi ricordano Macrì come un grande lavoratore, mai sopra le righe e sempre disponibile, anche per lavori improvvisi ed urgenti ma anche come esempio per i nuovi del mestiere. Claudio Martinelli -tit_org-

Baldissero - due auto bruciate in quindici giorni

[F.g]

BALDISSERO - DUE AUTO BRUCIATE IN QUINDICI GIORNI BALDISSERO - Due auto bruciate a distanza di quindici giorni e avanzata l'ipotesi di un piromane. Il primo episodio avvenuto il 9 gennaio in via Superga, la strada che dal centro del paese conduce verso la Basilica. Il secondo risale alle 17 di martedì, due giorni di fa: i vigili del fuoco volontari di Riva sono dovuti intervenire per spegnere il rogo che ha divorato una Volkswagen Polo parcheggiata a pochi metri di distanza da dove si trovava la prima vettura bruciata. I pompieri sono intervenuti subito ma non hanno fatto in tempo a salvare l'auto, nel frattempo divorata dalle fiamme. Per ora i vigili del fuoco non si sbilanciano sull'origine dell'incendio, ma polizia municipale e carabinieri indagano per capire se i due casi siano collegati tra loro: al momento non è escluso che abbiano entrambi origine dolosa e che dietro ci sia la mano della stessa persona. lfi - tit_org-

AGGIORNATO In città

[Redazione]

In città Mattino Le arance della salute Ore 09:00 Piazza Oms 1 -All'ospedale Papa Giovanni XXIII, vendita delle Arance della salute, a sostegno dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Pomeriggio Lotto tour Ore 14:15 Con ritrovo all'ingresso della Basilica di S. Maria Maggiore, visita guidata al coro ligneo della basilica e agli affreschi lotteschi della chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco, a cura dell'Associazione guide turistiche Città di Bergamo. Quota di partecipazione euro 15. Prenotazione obbligatoria al n. 328-6123502 O www.bergamoguide.it o info@bergamoguide.it Università Anteas Ore 15:00 Via Petrarca 10 - Nella sala Conferenze del palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni, nell'ambito del 35 anno accademico dell'Università Anteas, incontro con don Giuliano Zanchi, direttore della Fondazione A. Bernereggi di Bergamo, sul tema Le chiese conciliari di Bergamo. Settimana dell'oratorio per festeggiare i 60 anni Ore 17:00 Via dei Celestini -All'oratorio di Borgo Santa Caterina Santa Messa con don Cristiano Rè e alle 20 hamburgerata per adolescenti e giovani. 1500 anni della Riforma Protestante Ore 17:30 Piazza Carrara 82 All'Accademia Carrara, aula Pittura Â 5/6, piano 1, nell'ambito del le celebrazioni per il 5 Centenario della Riforma Protestante, incontro sul tema Immagini della Riforma Iconoclastia e Iconofilia: radici antiche e problemi contemporanei; interverranno Andrea Pinotti e Maria Bettetini. Introduce e modera Michele Bertolini. Le loro storie nella nostra memoria Ore 17:45 Via S. Fermo - Nella chiesa di S. Fermo, in occasione delle celebrazioni per la Giornata della memoria, momento di riflessione organizzato da Anpi in collaborazione con la Comunità di S. Fermo, dal titolo Le loro storie nella nostra memoria. Gennaio all'Incrocio Ore 18:00 Via Quarenghi 32 - Alla libreria Incrocio Quarenghi, Giulia Cosió presenta il suo libro La firma umana. I giovedì di S. Bartolomeo Ore 18:00 Largo Belotti 1 - Al centro culturale S. Bartolomeo, incontro con p. Michele Pari op, sul tema Le parabole della Misericordia. I passi perduti Ore 18:00 Nell'auditorium Lucio Parenzan dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, presentazione del libro di Franco Berte, responsabile della Medicina penitenziaria nel carcere di via Gleno, dal titolo I passi perduti. Oltre all'autore, interverranno il giornalista Andrea Biavardi, il sindaco giorgio Cori, il direttore generale dell'Assi Papa Giovanni XXIII Carlo Nicora, e il direttore del carcere di Bergamo Antonio Porcino. Le Mura veneziane: stona e futuro Ore 18:00 Via San Bernardino 74 - Alla biblioteca Tiraboschi, Luciana Frosio Roncalli, presidente dell'Associazione Terra di San Marco parla su La candidatura di un sito transnazionale Renato Ferlinghetti dell'Università degli studi di Bergamo relazione su La fortezza di Bergamo da macchina bellica a percorso di pace e risignificazione urbana. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Storie di pazienti che hanno sconfitto il cancro Ore 18:00 Via Gavazzeni 21 - Nell'auditorium di Villa Elios-Humanitas Gavazzeni, presentazione del libro redatto dall'Aimo-Associazione italiana di oncologia medica, dal titolo Si può vincere. Storie di pazienti che hanno sconfitto il cancro, a cura di Mauro Boldrini, Sabrina Smemeri e Paolo Cabra. Sera L'Afghanistan secondo Silvia Alessi Ore 21:00 Via dei Celestini - In oratorio, il Circolo fotografico Bergamo 77 presenta il reportage Afghanistan: tra gli Wakhi e i Kirghisi, a cura di Silvia Alessi. Live al Circolino Ore 21:30 Via Luzzati 6/b - Al Circolino della Malpensata, concerto del cantautore bergamasco Thomas Dylan, accompagnato al pianoforte da Norberte Vergani. In provincia Mattino Seriate, Comonte in feste perlaCerioli Ore 07:00 Nella chiesa della Sacra Famiglia, a Comonte, continua la settimana di chiusura delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di S. Elisabetta Cerioli, fondatrice delle suore e dei preti della Sacra Famiglia. S. Messe alle ore 7,10,16; ore 20,30, in palestra, serata a cura degli alunni della Scuola Sacra Famiglia, che presentano lo spettacolo Le Cronache di Narnia, regia di Isabella Burgo. Al termine, consegna delle borse di studio. Sant'Omobono Terme OIBaratdeSantinbù Ore 09:00 Al parcheggio Fumata Bianca, 01 Barat de Santinbù, mercatino di antiquariato. Pomeriggio Monasterolo del Castello Terza università Ore 15:00 Via dei Casai-Alla scuola elementare N. Mandela, apertura del corso di psicologia sociale, dal titolo Ridere...ridere con gli altri, non degli altri. Zogno, incontri del giovedì con Priula Ore 15:00 Nella sala Priula del museo di S. Lorenzo, ciclo di incontri organizzato dall'associazione culturale

Priula e dall'Associazione Anteas; Giacomo Parimbelli, musicista, parla sul tema La Belle Epoque tra musica, cultura e società. Ponteranica Pista di pattinaggio Ore 16:00 Apertura della pista di pattinaggio su ghiaccio. Orari: da lunedì a venerdì 16-18; sabato 14,30-18 e 2123; domenica e festivi 14-18,30. Scanzorosciate, La storia di Joña per non dimenticare Ore 16:15 In biblioteca, per la Giornata della memoria, proiezione del film Joña che visse nella balena, un film di Roberto Faenza del 1993 tratto dal romanzo autobiografico dello scrittore Joña Oberski intitolato Anni d'infanzia. Un bambino nei lager. Terno d'Isola, Tutti pazzi per le figurine Ore 16:30 Via Mercato - Al centro pastorale, giochi, attività, mini tornei e scambio di figurine, per ragazzi. Caravaggio, si pattina in oratorio Ore 17:00 Nel cortile interno dell'oratorio S. Luigi, pista di pattinaggio sul ghiaccio, aperta fino al 19 febbraio. Orari: da lunedì a giovedì 17-19 e 20,30 e 22,30; venerdì 17-19 e 20,30-23,30; sabato 16-19 e 20,30-23,30; domenica 15-19 e 20,30-23,30. Sera Albino, Life skills Ore 20:30 Via Mazzini - In biblioteca, continuano il ciclo di incontri sulle Life Skills, le abilità e le competenze della vita, condotti da Alice Salvi, educatrice, e Lisa Manini, bibliotecaria. Tema della serata: Provare empatia. Dalmine, donne Serata sulla prevenzione Ore 20:30 Via Manzoni - Nella scuola dell'infanzia Cittadini, incontro sulla prevenzione dei tumori al seno con l'associazione Cuore di Donna. Info: Silvia 335.62777750 Rossella 328.3368933. Sovere, Giornata della memoria Ore 20:30 Via Sen. Silvestri 3 - Nell'auditorium comunale, celebrazione della Giornata della memoria, con letture, melodie e proiezioni. Villa di Serio, Storia ed evoluzione del territorio villese Ore 20:30 Nella sala della Comunità nella biblioteca comunale, incontro sul tema Storia ed evoluzione del territorio villese organizzato dal locale gruppo di Protezione civile, tenuto dal geologo Sergi oChiesa. Arcene, Libroforum Ore 20:45 In biblioteca, lettura del libro Tentativi di botanica degli effetti di Beatrice Masini. Grassobbio, lezione di civismo Ore 20:45 Via Roma 23 - Nella cascina Ghezzi, prosegue la scuola di civismo organizzata dall'associazione Grassobbio in Comune in collaborazione con l'amministrazione comunale e le Ad i di Bergamo. Mapello, La figura di padre Tumido Ore 20:45 Via Caravina 7-Nella sala Pelliccioli, in occasione della Giornata della memoria, incontro con Angelo Sala e Matteo Lentini, sul tema Padre David Maria Turoldo, orazione funebre a Mauthausen. Vercurago, Giornata della memoria ore 21:00 In oratorio, Giornata della memoria. Il dovere del ricordo, serata in memoria di quanto avvenuto al popolo ebraico e a tutti i deportati nei campi nazisti e fascisti. Guida l'incontro Luca Cesana, docente di religione. Castel Rozzone Reggae all'Officina Ore 22:00 All'Officina 43, concerto del gruppo Trick Up. Ranica, rock e metal al Druso Ore 22:00 Via Locatelli 17-Al Druso Circus, concerto del gruppo Karmakanic. Albano Sant'Alessandro i. Winter Sport Village Ore 16 - All'interno del centro sportivo comunale, pista di pattinaggio sul ghiaccio, aperta fino al 28 febbraio. Orari: tutti i giorni, tranne il martedì di 16-18. Ingresso 6/5 euro. Ore 10,30-12, possibilità di lezioni individuali su prenotazione. Per i bambini residenti, dai 6 ai 14 anni, ingresso gratuito da lunedì a venerdì. -tit_org-

IL GESTO

La donazione alla Protezione civile*[Redazione]*

IL GESTO Acquistato un nuovo carrellino grazie all'Ente Manifestioni Riva e ai volontari. A causa delle sempre più numerose emergenze metereologiche che provocano ingenti allagamenti, il comune di Biella ha acquistato, per fronteggiare queste evenienze, una nuova idrovora, più potente ed efficiente di quella che si aveva in dotazione, che fosse in grado di aspirare 2.500 litri al minuto. È emersa così una nuova esigenza e cioè la necessità di acquistare il carrellino per trasportarla in modo sicuro ed efficace. A questa mancanza hanno risposto prontamente l'Ente Manifestazioni Riva di Biella ed i Volontari del Gruppo Comunale della Città di Biella. Il costo del carrello è di 820 euro, coperti per 650 dalla donazione dell'Ente Manifestazione e per la restante somma dall'autotassazione dei volontari, sempre pronti a "donare" non solo energie fisiche ma anche economiche. Ringrazio l'Ente Manifestazioni Riva, in particolare nella persona del presidente Paolo Robazza dichiara l'Assessore Stefano La Malfa che guida un'associazione sempre attiva e pronta a aiutare la città e non solo il quartiere Riva di cui sono instancabili animatori. La nostra gratitudine va anche a tutti i volontari che svolgono un ruolo fondamentale per la nostra sicurezza. NUOVA IDROVORA Per contrastare allagamenti -tit_org-

Sagliano, dopo un anno riapre via Roma

Domenica la festa, con il vescovo Mana. Una targa per non dimenticare quella sera

[Redazione]

VIABILITÀ A febbraio del 2016 la terribile esplosione che tagliò in due il paes Sagliano, dopo un anno riapre via Roma, Domenica la festa, con il vescovo Mana. Una targa per non dimenticare quella sera SAGLIANO MICCA Domenica, dopo 346 giorni dall'esplosione del 18 febbraio 2016, sarà riaperta via Roma a Sagliano Micca. L'annuncio è stato dal sindaco Patrick Forgnone alla festa patronale dei martiri Fabiano e Sebastiano. Un manifesto invita la popolazione alla cerimonia di riapertura. Ecco il programma: 10,30 discorso del sindaco nella parte a nord dello scoppio e inaugurazione della targa "la memoria resta", alle 11 la messa di ringraziamento con il vescovo Gabriele Mana. Il sindaco Patrick Forgnone spiega: Un ringraziamento importante è per il tecnico comunale Maurizio Sartorello che mi ha supportato anche moralmente nelle scelte. Un enorme grazie a chi nell'emergenza e nel dopo è stato fantastico: carabinieri, Protezione civile, Vigili del fuoco, Polizia, medici e l'impegno dell'assistente sociale, che ha trovato in poche ore un tetto ai 26 sfollati. Fondamentale fu anche il lavoro - prima e dopo l'emergenza - del maresciallo Giallombardo, scomparso recentemente, che nonostante l'influenza è rimasto a coordinare i lavori in quella fredda notte di febbraio. Antonio era una persona speciale, un vero rappresentante dello Stato che sapeva agire in modo inflessibile utilizzando sempre il buon senso e l'enorme esperienza. L'oratorio potrà finalmente riaprire la sua porta principale. Solo una sarà la limitazione alla circolazione ed è per i veicoli superiori a 3,5 VIA ROMA La centralissima strada che attraversa Sagliano sarà di nuovo percorribile a partire da domenica prossima metri d'altezza. Dei 22 sfollati rimangono ancora 6 persone ospiti di parenti. Solo per miracolo non ci furono morti in quella tragica sera di febbraio dello scorso anno. Sagliano cerca ora di tornare alla normalità. -tit_org-

TERREMOTO**Trentamila euro di aiuti diamoli al sindaco che insegnò in Friuli***[Ms]*

SACILE - (ms) Fondi raccolti in città a favore dei terremotati. Il capogruppo 5 Stelle Gianfranco Zuzzi nel chiedere con una lettera al sindaco come intende utilizzare i 29.000 euro fino ad ora raccolti attraverso iniziative promosse dalle associazioni e versamenti sul conto corrente aperto dal Comune e i 1.000 euro per abitante annunciati dal sindaco, propone di destinare tale somma al Comune di Gualdo per consentire l'acquisto di una Fiat Panda 4x4, come suggerito dal sindaco di quel Comune, Giovanni Zavaglini. Per il sindaco Roberto Ceraolo le risposte in fase di emergenza come questa, se non sono ben organizzate e coordinate, rischiano di aumentare la confusione, di creare disagi e malcontenti. I circa 30.000 euro fino ad ora raccolti sono legati a qualche iniziativa concreta, ma soprattutto vogliamo che servano a dare un contributo concreto ad un bisogno vero, e che non vengano utilizzati come vetrina. Nel corso dell'incontro con i capigruppo con i quali è stata concordata per lunedì, alle 20, la riunione- TERREMOTO Trentamila euro di aiuti Diamoli al sindaco che insegnò in Friuli ne del consiglio comunale, ho nuovamente confermato che ogni decisione sull'utilizzo dei fondi raccolti, sarà decisa e gestita collegialmente e mi auguro senza polemiche. Una proposta, quella lanciata da Zuzzi, scaturita dopo aver avuto diversi contatti con funzionari della Protezione civile regionale impegnati nei territori che gli hanno indicato alcuni Comuni del Maceratese tra i quali Gualdo, 800 abitanti a 652 metri di altitudine, il cui sindaco è legato alla nostra Regione e al nostro territorio avendo insegnato Lettere alla scuola media di Pravisdomini e Chions, dove ha vissuto l'esperienza del terremoto del 1976. Fa presente che dal sindaco stesso ha avuto notizie della drammatica situazione in cui versa il suo Comune dove municipio e scuola sono inagibili, con tanti residenti che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni. È emersa la necessità di un mezzo, una Fiat Panda 4x4, che consentirebbe di affrontare situazioni difficili con più efficienza, in alternativa sarebbe utile un sistema di videosorveglianza antisciacallaggio oppure i treppie informatiche per gli uffici. riproduzione riservata; COMUNALE La decisione sull'assegnazione degli aiuti dovrà essere frutto di una scelta collettiva come ha ribadito il sindaco CeraoloSianaWK Cjxmjned e-tit_org-

PONZANO**L'incendio parte dal camino e arriva al tetto***[Redazione]*

PONZANO L'incendio parte dal camino e arriva al tetto PONZANO - Un furioso incendio è scoppiato ieri, poco dopo le 21. E ha interessato il tetto di un'abitazione a Ponzano, in via delle Venti. Le fiamme sono partite dal caminetto acceso. Intaccata la canna fumaria e, per ragioni ancora al vaglio dei vigili del fuoco subito accorsi, sono andate a fuoco subito le suppellettili e, poi, il tetto dell'abitazione. Le lingue di fuoco, in pochissimo tempo, si sono levate alte. E il fumo denso ha destato allarme nelle abitazioni vicine. Anche gli avventori della limitrofa trattoria Al Bastion hanno assistito alle operazioni di soccorso. Sul luogo dell'incendio si sono portate subito due squadre dei vigili del fuoco di Treviso. I pompieri hanno raggiunto in fretta il tetto e da lì hanno cominciato l'operazione di spegnimento. Fortunatamente nell'incendio i residenti non sono rimasti intossicati. Il Suem 118 dell'ospedale non è stato nemmeno allertato. Resta il problema statico per l'abitazione, che potrebbe essere dichiarata momentaneamente inagibile. I vigili del fuoco hanno lavorato per diverse ore prima di avere ragione del fuoco. I danni sono ingenti, ma fortunatamente l'incendio è stato domato prima che potesse aggredire l'intero stabile che è invece rimasto sostanzialmente indenne. L'INTERVENTO I vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore per domare l'incendio in una casa -tit_org-incendio parte dal camino e arriva al tetto

La rabbia degli alpini: Noi senza donazioni

Faleschini: Alla Protezione civile mai nulla dalle aziende castellane

[Maria Chiara Pellizzari]

La rabbia degli alpini: Noi senza donazioni Faleschini: Alla Protezione civile mai nulla dalle aziende castellane Maria Chiara Pellizzari CASTELFRANCO Positive le donazioni di macchinari da aziende castellane, come la Demal, alla Protezione Civile di Modena per risolvere i disagi della neve a Castellana Grotte, in provincia di Teramo, speriamo però che gli imprenditori castellani si ricordino anche della Protezione Civile della loro città che pure è operativa aiuto delle popolazioni del centro Italia. A sottolinearlo Sandro Faleschini, referente della Protezione Civile gruppo Ana in città, recentemente nominato vice coordinatore provinciale. La difficile situazione cui versa la Protezione Civile in città è nota, ma la fatica dei volontari è emersa in modo ancor più evidente dopo che è stata diffusa una notizia su facebook. A pubblicarla il consigliere comunale Lega Nord Michael Di done. La ditta Demal di Castelfranco ha donato agli alpini della sezione di Modena una turbina da neve e un generatore elettrico da 5Kw e 16 da 2 Kw, oltre all'attrezzatura antinfortunistica per i volontari. La generosità della Demal è stata apprezzata da tutti, ma è stata l'occasione per ricordare il lavoro della Protezione Civile cittadina. Noi volontari ci siamo abituati a raccogliere ferro vecchio e a fare piccoli lavoretti per racimolare fondi con cui acquistare macchinari per gli interventi durante le emergenze dentro e fuori il territorio comunale spiega Faleschini che da caposquadra è intervenuto con altri volontari trevigiani più volte aiuto delle popolazioni di Bolognola e Monte Rotondo, in provincia di Macerata. Purtroppo non abbiamo mai ricevuto alcuna donazione dalle aziende di Castelfranco, questa può essere l'occasione per lanciare un appello, senza dimenticare di ringraziare la Demal per aver aiutato i colleghi di Modena a fare il lavoro. La spiegazione dalla Demal arriva puntuale: Il coordinamento logistico dell'operazione è stato curato dal produttore delle macchine (Honda Moto) da noi commercializzate, la Protezione Civile di Modena è stata contattata direttamente dal fornitore perché vi fosse un unico ritiro. Il cuore della città è grande: Faleschini è infatti pronto a tornare nel centro Italia per portare abbigliamento, una stufa e materiale didattico per le scuole, oltre al materiale acquistato grazie ai 15mila euro raccolti con l'Amatriciana in piazza, il mercatino degli studenti Folli e Folletti, e altre iniziative. 1° SCINTILLA Macchinari spediti a Modena dall'azienda -tit_org- La rabbia degli alpini: Noi senza donazioni

**ISTRANA Sabato dalle 20 con partenza e ritorno in palestra
Sfilata dei carri in notturna***[Redazione]*

ISTRANA Sabato dalle 20 con partenza e ritorno in palestra ISTRANA - (mi) Sabato 28 gennaio con inizio alle ore 20 si scatterà il Carnevale Istranese, al gong della settima edizione, con i carri allegorici e contomo ritmico al seguito, che partiranno partendo dal piazzale della palestra, snodandosi in scoppiettante sfilata per via Cesare Battisti e piazza Franceschetti (dove verranno consegnati gli attestati di partecipazione) per poi tornare in palestra. L'organizzazione è della Pro loco, coadiuvata dal Gruppo Noi di Sala e con la collaborazione dell'associazione Crabinieri, Protezione Civile e associazione Alpini. Con questa manifestazione si apre anche la kermesse carnevalesca, versione "notturna" nella Marca Trevigiana. I carri partecipanti saranno tredici, a difendere i colori istranesi sarà la compagine di Sala, lo scettro del più lontano verrà attribuito al carro di Quarto d'Aitino (Ve), di affezionata partecipazione. Stando alle previsioni il meteo sembra offrire buone garanzie. Tuttavia, in caso di maltempo, la sfilata sarà rinviata a sabato 4 febbraio. -tit_org-

Tetto in fiamme a La Valletta

[Redazione]

Tetto in fiamme a La Valletta Tetto in fiamme in via Bisciola de La Valletta Brianza. Per domare il rogo, che ha distrutto la copertura di una villetta bifamiliare, sono stati mobilitati i vigili del fuoco volontari di Merate e i colleghi del comando provinciale di Lecco con tre mezzi e altrettante squadre di pronto intervento. L'incendio è stato provocato dall'eccessivo surriscaldamento di una canna fumaria. -tit_org-

MEDA

Barbone accende falò per scaldarsi e divampa un incendio in stabile vuoto*[Son. Ron.]*

MEDA -MEDAIN UN CAPANNONE dismesso in via Generai Cantore è divampato un incendio. Grazie all'allerta lanciato da un residente della zona, i Vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente scongiurando un incendio più pericoloso. Le fiamme si erano già propagate quando i pompieri dei diversi distaccamenti della zona con autopompe e autobotti sono accorsi in via Generai Cantore. I Vigili del fuoco di Seregno, Desio e Bovisio Masciago sono stati molto efficienti, hanno unitato i danni e hanno messo il capannone dismesso in sicurezza spegnendo le lingue di fuoco. Sono in corso indagini da parte dei pompieri per capire l'origine della prima scintilla che poi ha provocato l'incendio nella struttura medese dismessa, nei pressi della stazione ferroviaria. Sono diverse le ipotesi al vaglio degli inquirenti. La più plausibile potrebbe essere quella di un senzatetto che nel cercare riparo durante la notte fredda abbia acceso un rogo per potersi riscaldare causando l'incendio. Son.Ron. -tit_org-

Nuove scuole per i terremotati

L'assessore Ciafrone: Sarsano ci chiede una mano

[Laura Ballabio]

SEREGNO L'assessore Ciafrone: Sarsano ci chiede una mano di LAURA BALLABIO -SEREGNO- È STATA una provocazione di Tiziano Mariani, a portare il dramma delle popolazione del centro Italia martoriata dal terremoto e dalla neve, in consiglio comunale a Seregno. Perché non facciamo come il comune di Milano e non mandiamo i nostri tecnici di Gelsia a dare una mano alle popolazione terremotate che sono rimaste al buio, ha chiesto alla giunta. A prendere la parola l'assessore Gianfranco Ciafrone. Ho ricevuto nel pomeriggio una telefonata da parte del sindaco di Sarsano, comune di poco più di tremila abitanti nel cuore dei Monti Sibillini in provincia di Macerata. Il comune che abbiamo "adottato" e che nelle scorse settimane abbiamo aiutato consegnando il materiale raccolto dai seregnesi - ha raccontato l'assessore con la delega alla Protezione civile - Mi ha spiegato che avevano le scuole lesionate dal terremoto e con la neve il tetto è LA PROPOSTA DI HARÍAN) MANDIAMO I NOSTRI TECNICI A DARE UNA MANO AI COMUNI RIMASTI AL BUIO crollato. Ci chiedono una mano, non tanto a ricostruire ma nella progettazione delle nuove scuole. E una telefonata che ho appena ricevuto e non ne ho ancora parlato con nessuno, ne con il sindaco, ne con la giunta. Però sicuramente ci mobilitiamo, così come lo faremo con i tecnici della nostra municipalizzata. A Sarsano ci sono circa cinquecento sfollati in seguito al sisma. Le scuole materne, elementari e medie sono ancora inagibili e circa trecento studenti non possono entrare in classe e sono costretti a restare a casa. Oltre agli ingenti danni, alcune frazioni del Comune sono rimaste isolate a causa della chiusura della Sarnano-Sassotetto-Bolognola, un tratto di strada che a causa delle forti scosse è interessata da fenomeni di cedimento e caduta massi. Per rispondere alle esigenze della popolazione di Sarnano, a metà novembre il gruppo comunale della Protezione civile, coordinato da Vincenzo Marinucci, ha avviato una raccolta di prodotti alimentari e per l'igiene- LA SOLIDARIETÀ RACCOLTA DI PRODOTTI ALIMENTARI E MATERIALE DIDATTICO CONSEGNATO ne personale non deperibili e materiale didattico consegnati poi nelle scorse settimane. Una parte delle derrate alimentari è stata subito destinata al Comune di Visso, un migliaio di abitanti, duramente colpito dalle numerose scosse che stanno mettendo in ginocchio la provincia di Macerata. APPELLO Il Comune di Sarsano conta poco più di 3m la abitanti nel cuore dei Monti Sibillini IL Sicuramente ci mobilitiamo Potremmo anche mandare i nostri tecnici di Gelsia -tit_org-

Slitta l'inizio del corso di protezione civile con il gruppo Fir-Cb

[Redazione]

Slitta l'inizio del corso di protezione civile con il gruppo Fir-Cb Partirà il 23 febbraio anziché oggi il corso di introduzione alla Protezione Civile organizzato dalla FirCb a Orio Litta. L'emergenza in Centro Italia ha portato allo slittamento di inizio degli incontri. -tit_org- Slittainizio del corso di protezione civile con il gruppo Fir-Cb

Pontebbana, parte la funeral house

[C.b.]

Via a lavori, l'azienda sistemerà un incrocio e cambio della cessione del terreno SACILE Via ai progetti lungo la Pontebbana a San Giovanni del Tempio: sul lato nord la "funeral home" incardinata nella cuspide tra via Bandida e la Statale 13 e nella parte sud della carreggiata, la sistemazione dell'accesso a via Pordenone. Tre anni fa il primo progetto era inserito nella Variante 69 e nel 2017 l'impresa Salvador allargherà l'offerta delle pompe funebri. Per il Comune di Sacile compensa l'intervento con la messa in sicurezza dell'incrocio tra la Pontebbana e via Pordenone: una iniezione di risorse parziale sul costo che, a braccio, sarà intorno a 30 mila euro. Al posto della cessione di un'area verde pubblica a lato della "funeral house" - dice l'assessore Anna Zanfrà - ci sarà la sistemazione dell'accesso in via Pordenone. L'incrocio sul fossato ha bisogno di manutenzione, da anni. A San Giovanni del Tempio le pompe funebri dell'azienda Salvador hanno acquistato un terreno di circa 9 mila metri quadrati per costruire la sala del commiato e aprire il ventaglio dei servizi per l'addio al caro esanto. In via Bandida, a due passi dalla sede della protezione civile e dei vigili del fuoco, c'era stato il via libera al progetto dell'amministrazione comunale nel 2014. La Variante 69 è andata avanti e il terreno sul fronte Pontebbana ha un valore approssimativo di 400 mila euro: i primi lavori sono partiti. La domanda di portare salme anche dal Veneto per cerimonie ha le carte in regola: la "casa" del caro estinto attirerà i riti funebri di tutte le religioni, La "funeral house" è un settore che offre le sale di commiato per ogni culto e promette molti clienti anche a Sacile. Per i musulmani ci potrebbe essere una zona per il lavaggio delle salme. Speriamo - dicono gli islamici nella moschea a Fiaschetti e in Comina a Pordenone - in un centro funebre. E' un progetto faraonico, quello che la ditta Salvador mette in cantiere. La parte coperta sarà di 2.327 metri quadri con ingressi separati e diversi, in via Bandida, da quelli della protezione civile e dei vigili del fuoco. Verranno tombati i fossati e ci sarà un tratto ciclopedonabile. Le "funeral house" funzionano a Pordenone, poi in Veneto dove sono un'isola ecumenica: i diversi culti convivono. Offrono spazi per il momento del commiato, in attesa del funerale e anche delle altre aree laiche da utilizzare per varie cerimonie, (c.b.) L'incrocio tra via Pordenone e la Pontebbana sistemato da un'azienda -tit_org-

PASIANO**Raccolta di materiali per i terremotati***[Redazione]*

(PASIANO La protezione civile pasianese d'intesa con l'amministrazione comunale ha organizzato una raccolta di materiali per le persone terremotate del centro Italia, nuovi o in ottimo stato, come abiti pesanti, cuscini e gruppi elettrogeni. La raccolta è in programma nella sede della protezione civile, in via Molini I martedì e il giovedì dalle 18 alle 20.1 cittadini sono invitati a contribuire. ß -tit_org-

LA DECISIONE Grande sostegno degli amministratori al volontariato: Non tagliamo contributi alle nostre associazioni
Aprire una nuova sezione del Vapc onlus: E' un'opportunità

[Redazione]

LA DECISIONE Grande sostegno degli amministratori al volontariato: Non tagliamo contributi alle nostre associazioni] Aprire una nuova sezione del Vapc onlus: E' un'opportunità) VILLAREGGIA (ctlj Con l'arrivo del nuovo anno, alcune sono le novità a Villareggia. In questo paesino a due passi dalla Dora Baltea, piccolo ma vitale, il Vapc onlus (volontari dell'assistenza pubblica ciglianese) aprirà una nuova sezione che dipenderà da quella di Cigliano. Da molto tempo i volontari di Cigliano ci esprimevano la volontà di aprire una sezione nel nostro paese- spiega il sindaco Fabrizio Salone -. Siamo venuti incontro al loro desiderio dando loro la possibilità di insediarsi nei locali sopra la scuola dell'infanzia statale Balbina Ferro, in via Maestra, 5. Questa nuova sezione rappresenterà un'ulteriore opportunità per il nostro territorio in termini di efficienza e di sicurezza pubblica. Al Vapc, infatti, aderiscono numerosi volontari, anche villareggesi, che prestano servizio in una vasta zona canavesana per interventi di immediato soccorso. Villareggia avrà così un punto di riferimento locale molto interessante per i propri cittadini e nello stesso tempo l'incontro con altri volontari villareggesi, in particolare l'Avis e la Protezione Civile, darà vita ad una fitta rete di scambi sicuramente proficui in termini di assistenza sociale. Insomma, a Villareggia il volontariato è a 360 gradi ed è pure pienamente sostenuto dall'Amministrazione Comunale guidata da Salone e dal vicesindaco Francangelo Carra. A proposito di associazionismo locale - conclude Salone - non neghiamo i contributi alle nostre associazioni anche in tempi difficili. I volontari sono infatti la linfa vitale di una comunità. Per tutte le manifestazioni, dal Palio d'la Vila alla festa di San Martino sino al centro estivo, tanto per citarne solamente alcune, il Comune di Villareggia, a differenza di altri paesi che hanno tagliato i finanziamenti, è sempre in prima linea per aiutare le associazioni locali continuando ad erogare contributi, seppur modesti, ma sufficienti al proseguimento delle loro attività. Fabrizio Salone SB(-tit_org- Aprire una nuova sezione del Vapc onlus: E' un'opportunità

Muore dopo 4 mesi di agonia

Mira. Giuseppe Marchiori era stato vittima di un incidente in cui era morto il padre

[Redazione]

Mira. Giuseppe Marchiori era stato vittima di un incidente in cui era morto il padre. È morto, dopo 4 mesi a causa delle gravissime conseguenze riportate in un incidente stradale avvenuto a Sambruson di Dolo lo scorso 19 settembre, Giuseppe Marchiori 61 anni disabile residente a Mira in via Mar Mediterraneo, e temporaneamente degente in un ospedale del bellunese. Un tragico incidente in cui aveva perso la vita il giorno stesso il padre dell'uomo, 85enne Sergio Marchiori. L'incidente era avvenuto al mattino di lunedì 19, quando una Volvo, condotta da una quarantacinquenne di Dolo, che stava transitando in via Calcroci da Sambruson in direzione Campagna Lupia, si è scontrata con la Kia che usciva da via Camponogara, una strada laterale. A bordo di questa seconda auto, c'erano appunto Sergio Marchiori di 85 anni e suo figlio Giuseppe Marchiori, di 61. L'auto con a bordo padre e figlio è stata colpita su una fiancata ed è finita di traverso sulla carreggiata. Immediatamente sono arrivati i soccorsi dall'ospedale di Dolo. L'85enne era spirato in ospedale a Dolo. Sergio Marchiori era molto conosciuto a Mira. Era stato capo cantiere nell'azienda "Grandi Costruzioni Roma". Ha lavorato in diverse parti d'Italia. Da una ventina d'anni ormai era in pensione e si occupava di accudire il figlio disabile. Il figlio invece era rimasto in gravissime condizioni per mesi prima in Rianimazione poi in strutture specialistiche, e seguito dal fratello Luciano che abita a Canale D'Agordo nel bellunese. Mi sono preso cura insieme a mia moglie - spiega il fratello Luciano Marchiori - per mesi di mio fratello che uscito da coma non si è mai ripreso del tutto. A causa di infezioni e dei traumi che aveva subito nell'incidente questa mattina è morto. Nonostante le tante promesse in questi mesi, non abbiamo avuto alcun aiuto dagli enti locali, ci siamo sentiti abbandonati. I funerali si terranno nei prossimi giorni dopo il nulla osta della magistratura, a Mira, dove Giuseppe era ancora residente, nella chiesa di San Nicolo. (a.ab.) Giuseppe Marchiori -tit_org-

Segregata e picchiata in casa per 2 mesi

Un ventiduenne sandonatese ha conosciuto via chat una donna di 53 anni e l'ha poi sequestrata nell'abitazione di Isernia

[Giovanni Cagnassi]

Segregata e picchiata in casa per 2 mesi Un ventiduenne sandonatese ha conosciuto via chat una donna di 53 anni e l'ha poi sequestrata nell'abitazione di Isernia Chiusa in casa e sequestrata per 2 mesi dal suo aguzzino. Sembra la trama di un film horror e invece è accaduto davvero, a Isernia, in Molise, dove un 22enne sandonatese, B.M., ha sevizato una donna di 53 anni, vedova del posto. L'aveva conosciuta in una chat in rete. Poi l'incontro romantico a Venezia, il viaggio per andare da lei e l'incubo è iniziato da un giorno all'altro. Due mesi di totale sottomissione per questa donna di 53 anni, la quale non poteva nemmeno andare al bagno. La polizia, informata dal figlio di lei, si è presentata alla porta e ha fatto irruzione per salvarla. Il 22enne di San Dona è stato arrestato dalla polizia di Isernia con l'accusa di sequestro di persona. L'accusa è di aver segregato per due mesi e malmenato ogni giorno la donna, vedova con tre figli. Era arrivato al punto di privarla persino del cibo. I propri bisogni doveva farli in un recipiente di plastica in camera. Un solo pasto al giorno per sfamarla. Martedì l'incubo è finito, con gli agenti della polizia che sono entrati nell'appartamento. Il questore di Isernia, Ruggiero Borzacchiello, ha raccontato che il 22enne arrestato dagli agenti dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico e dalla Squadra Mobile, aveva tolto alla donna il cellulare e la sua carta bancomat, riuscendo così ad appropriarsi anche della pensione di reversibilità del marito defunto. I poliziotti sono arrivati su richiesta del figlio maggiore della donna. Questi non aveva più avuto notizie della mamma da diversi giorni. Non l'aveva vista più nessuno. Non la parrucchiera, il droghiere, il commerciante vicino a casa. Allora gli agenti hanno suonato al citofono senza ricevere alcuna risposta. Hanno chiamato i vigili del fuoco, temendo che la donna fosse in casa, come succede spesso, colpita da malore o peggio senza vita. I pompieri sono arrivati attraverso una scala rialzata. Hanno visto dalla finestra la donna sdraiata con vicino un ragazzo. Lo hanno faticosamente convinto ad aprire la porta. Una volta dentro hanno avvertito un lezzo insopportabile, la casa sottosopra e nel degrado. Lei sembrava in trance, plagiata e in uno stato soggezione psicologica. Le sue risposte erano brevi, ma con cenni inequivocabili per far capire di essere vittima di quell'uomo. L'hanno portata in disparte e a quel punto si è sfogata piangendo, raccontando le violenze subite. Inizialmente il giovane era parso buono e accomodante, poi è cambiato e l'ha chiusa per due mesi in camera da letto. L'aveva coperta di lividi sulle mani e varie altre parti del corpo, tanto che è stata ricoverata in ospedale per gli accertamenti. Il 22enne, su richiesta del Pm di turno, è stato arrestato e trasferito al carcere di Isernia. L'accusa è di sequestro di persona. Il giudice per le indagini preliminari dovrà pronunciarsi entro cinque giorni sulla convalida. Un ragazzo di San Dona che rivela la doppia vita di amante e carceriere perverso, ma anche interessato ai soldi della donna che aveva segregato con particolari ancora misteriosi che saranno svelati dagli ulteriori accertamenti e racconti della signora ancora sotto choc. Giovanni Cagliassi Il giovane aguzzino è stato arrestato dalla polizia ed ora è in carcere -tit_org-

Operaio in Valsusa annega nel pozzo dell'acquee otto Salvati due colleghi

Gravere, faceva lavori per conto di Smat quando una paratia di ferro lo ha travolto Sessant'anni, di Ivrea, vicino alla pensione

[Redazione]

Operaio in Valsusa annega nel DOZZO dell'acquee otto Salvati due colleghi Gravere, faceva lavori per conto di Smat quando una paratia di ferro lo ha travolto Sessant'anni, di Iwea, vicino alla pensione FABIO TANZILLI TRAGEDIA in un cantiere nel Torinese. Ieri pomeriggio a Gravere, vicino a Susa, è morto l'operaio di Ivrea Giuseppe Macri, 60 anni appena compiuti e prossimo alla pensione. L'uomo lavorava per la ditta Pierino Mattioda di Cuorgnè. Stava controllando una condotta in pressione lungo la statale 24 del Monginevro, all'interno di un pozzo della Smat, nell'ambito dei lavori per il nuovo acquedotto della Valsusa. All'improvviso una paratia ha ceduto e gli è caduto addosso un tubo in acciaio lungo due metri adibito al sostegno della parete. L'uomo è finito nell'acqua tramortito, intrappolato nel pozzo senza più riemergere. I colleghi, in difficoltà a loro volta, hanno dato subito l'allarme. Non avevano la possibilità di portarlo in strada: sono accorsi i vigili del fuoco con il nucleo speciale sommozzatori, la Croce rossa e il 118.1 soccorritori sono riusciti a recuperare l'operaio con le funi, ma non c'è stato nulla da fare. La procura di Torino ha aperto un'inchiesta, sequestrando il cantiere. Due funzionari dello Spresal dell'AslTo3 hanno fatto le prime verifiche per conseguire una relazione al pm. I carabinieri della compagnia di Susa hanno già interpellato i due colleghi della vittima presenti in cantiere, e salvati a loro volta, per ricostruire l'incidente. Sarà importante capire se siano state rispettate tutte le procedure di sicurezza, a partire dalle imbragature, e non solo. L'autopsia dovrà stabilire se l'operaio sia morto in seguito all'impatto col tubo d'acciaio o per annegamento. Gli incidenti sul lavoro nelTorinese aumentano in modo preoccupante - denunciano dalla Cgil il segretario torinese della Fillea Marco Bosio e il responsabile per la Valsusa, Maurizio Poletto - sappiamo che la Mattioda ha sempre avuto attenzione alla salute dei dipendenti, ma da tempo chiediamo la riapertura di un tavolo per la sicurezza con prefetto e datori di lavoro. Un tavolo necessario per avviare un serio monitoraggio dei cantieri in provincia di Torino e far rispettare i vari punti previsti dal protocollo di sicurezza stilato nel 20 IO. Alcuni operai della Mattioda chiederanno oggi all'azienda di fermarsi per 8 ore. I colleghi della vittima erano sotto choc - aggiunge Poletto - chiediamo che vengano accertate le responsabilità di questo incidente, perché in questo Paese non si investe mai abbastanza sulla sicurezza, e alla fine a pagare il prezzo più alto sono sempre gli operai. Non si tratta del primo incidente durante la lunga realizzazione dell'acquedotto della Valsusa. Nel settembre 2013 un operaio che lavorava per la ditta Edilmaco era finito in coma al Cto, travolto da una parete franatagli addosso durante gli scavi lungo la statale. La vittima Giuseppe Macri, 60 anni, di Ivrea -tit_org-

Operaio in Valsusa annega nel pozzo dell'acquee otto Salvati due colleghi

PORTO TOLLE La festa Almerino e Maria dicono sì

[Redazione]

La festa Almerino e Maria dicono sì Almerino Finotti e Maria Baccati, 71 anni, di Porto Tolle, hanno festeggiato il 50 anniversario di matrimonio. Il 21 gennaio 1967 si sposarono a Taglio di Po perché Ca' Tiepolo era ancora sott'acqua per l'alluvione. La coppia però, una volta sposata, ritornò a Ca' Tiepolo nella casa di Almerino. Almerino, da sempre impegnato nel volontariato, oggi è in pensione. -tit_org-

Protezione civile un anno da record

Nel 2016 interventi per oltre 6.500 ore

[D.d.]

TUTTI I NUMERI DELL'ATTIVITÀ Nel 2016 interventi per oltre 6.500 ore IMPERIA. Ben 3.817 ore di interventi di lotta agli incendi boschivi e 2.797 di attività di soccorso e prevenzione, percorsi un totale di 149mila chilometri, sia nell'ambito del distretto cittadino che extra comunale, sempre a tutela della popolazione. Il Gruppo di Protezione civile di Imperia snocciola i numeri del suo 2016, stila il bilancio e guarda agli impegni del 2017. Sono 60 gli addetti coordinati dal settore Protezione civile di Palazzo civico diretto dall'assessore Simone Vassallo. I volontari schierati nelle azioni di antincendio boschivo sono 32. A loro disposizione 8 automezzi con attrezzature varie, tra cui apparati radio ricetrasmettenti, gruppi elettrogeni, torre faro, idrovore, motoseghe e tende. Nel corso dell'anno appena trascorso sono stati effettuati 34 interventi a seguito di emergenze idrogeologiche per allerta meteo. Allestite 4 colonne mobili dirette nell'entroterra e nel basso Piemonte colpiti dall'alluvione di fine novembre. Tré le attività di ricerca di persone scomparse. Ma non solo: i volontari hanno effettuato anche 5 esercitazioni che hanno coinvolto tutti gli effettivi e, divisi in gruppi, hanno partecipato a 7 giornate formative del Progetto "Io non rischio", seguendo 8 corsi di formazione e 6 seminari di specializzazione. Si sono svolti, poi, nella sede di via Airenti a Porto Maurizio 49 incontri tra riunioni tecniche e consigli direttivi. Per quanto riguarda le manifestazioni garantita la presenza a 30 eventi sportivi, culturali, musicali e religiosi con impiego complessivo di 280 volontari. L'assessore alla Protezione civile Simone Vassallo fa il punto: Quello appena concluso è stato un anno particolarmente intenso e impegnativo soprattutto nell'attività di antincendio boschivo. È stata rinnovata, infatti, la convenzione con la Prefettura per la gestione dell'hangar dell'Eliporto, permettendo a Imperia di diventare la sede fissa regionale con conseguente presenza costante di 2 elicotteri sul nostro territorio. Un impegno gravoso - conclude Vassallo - ma che, visti anche i recenti tragici eventi, è stato affrontato col massimo impegno. Testimonianza della volontà di proseguire su questa linea. Affidamento a uno studio tecnico dell'incarico di aggiornare il Piano comunale di Protezione civile con adeguamento alle nuove normative e ai sistemi di allerta. D.D. @ BY NCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Università a caccia di risorse per salvare il campus di Savona

[Francesco Margiocco]

RISCHIA DI CHIUDERE LA SOCIETÀ CHE LO GESTISCE Università a caccia di risorse per salvare il campus di Savona Il rettore: Posti di lavoro in bilico. Al più presto una soluzione FRANCESCO MARGIOCCO L'ERA DELLE UNIVERSITÀ condominiali, in cui gli atenei si moltiplicavano e aprivano sedi distaccate grazie al finanziamento degli enti locali, è finita. Gli enti locali hanno stretto i cordoni della borsa, e per molti rettori è arrivato il momento di voltare pagina. Anche Paolo Comanducci, rettore dell'Università di Genova, fa i conti con la nuova realtà. E il primo problema da risolvere è il campus universitario di Savona. Il campus ha 1.250 iscritti, ospita laboratori, start-up e, dall'anno prossimo, anche un corso di laurea in Protezione civile interamente in lingua inglese. Eppure è, finanziariamente, in crisi. La società che lo gestisce potrebbe andare in liquidazione, dice il rettore. Spes, società che gestisce il campus, riceverà quest'anno dai suoi quattro finanziatori Comune di Savona, Provincia di Savona, Camera di commercio e Unione industriali - poco più di un terzo di quanto ha ricevuto fino all'anno scorso, 165 mila euro invece dei soliti 489 mila. Spes ha 11 dipendenti che ora temono di perdere il posto di lavoro. Il rischio c'è - confessa il rettore - La società potrebbe andare in liquidazione. Questo è il nostro principale motivo di preoccupazione. Comanducci formerà nei prossimi giorni una commissione di cinque professori con l'incarico di trovare in fretta una soluzione. Il rettore vuole una risposta tra un mese, alla prossima riunione del consiglio d'amministrazione d'ateneo. Comanducci, che siede nel consiglio d'amministrazione di Spes, ha studiato la materia a lungo. Ne ha discusso con tutti i direttori dei dipartimenti e i presidi delle scuole dell'Università che partecipano al campus. E si è fatto un'idea: Sembra che la situazione della Spes sia difficilmente sostenibile. Soltanto per i suoi 11 dipendenti, Spes paga 370 mila euro l'anno. Dobbiamo risolvere l'emergenza e trovare il modo di guardare la fine dell'anno, dice Comanducci. Lo ribadirà oggi durante l'assemblea dei soci Spes che è stata convocata d'urgenza e che potrebbe chiudersi con la decisione, da parte del Comune e della Camera di commercio savonesi, di anticipare a Spes il loro contributo. Pochi soldi, ma almeno subito. Questo permetterà al campus di sopravvivere ancora qualche mese, non di crescere. L'Università non ha alcuna intenzione di chiudere il campus: Dobbiamo trovare il modo di salvare il campus, e stiamo valutando di subentrare direttamente nella sua gestione, dice Comanducci. margiocco@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA SITUAZIONE Gli enti pubblici hanno tagliato le risorse. Undici dipendenti rischiano il posto Studenti a lezione nell'aula magna del campus savonese -tit_org-

Rocca d'Arazzo

Auto senza freno in una scarpata Salvo un cane*[Redazione]*

Rocca d'Arazzo Allarme ieri mattina poco dopo le 8 per un'auto scivolata per circa 50 metri nelle campagne dal cortile di un'abitazione a Santa Caterina di Rocca d'Arazzo. A bordo della vettura c'era un cane. La proprietaria aveva lasciato il mezzo in sosta per pochi minuti con il motore acceso, pare senza inserire correttamente il freno a mano. Il veicolo ha terminato la sua corsa in una zona impervia ed il carro attrezzi di una ditta di autosoccorso non è riuscito ad agganciarlo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti con l'autogrù e altri mezzi. Il cane è illeso. [MA. e,] -tit_org-

Castello d'Annone, il nuovo Hub per i richiedenti asilo

Il maltempo ha frenato i lavori slitta l'apertura del centro

[Maurizio Sala]

Castello d'Annone, il nuovo Hub per i richiedenti asilo. Il maltempo ha frenato i lavori slitta l'apertura del centro. WIIISI MAURIZIO SALA CASTELLO D'ANNONE Slitta di qualche giorno il fine lavori al cantiere all'ex caserma dell'Aeronautica e, quindi, anche l'attivazione del centro di accoglienza e smistamento di migranti richiedenti asilo. Il termine di consegna, inizialmente fissato al 20 gennaio, è stato posticipato a fine mese. A darne comunicazione la Prefettura con il vice prefetto vicario Paolo Ponta che precisa su richiesta dell'impresa incaricata dell'intervento di bonifica e sostituzione dei tetti contenenti amianto, motivata dalle avverse condizioni meteo, con basse temperature e conseguente formazione di ghiaccio sulle superfici in lavorazione, è stata concessa una proroga di 12 giorni per la conclusione delle opere di bonifica e sostituzione. Il centro. Resta attesa il Comitato di Asti della Croce Rossa alla quale è stata affidata la gestione di gran parte dei 54 ettari in cui si sviluppa l'ex 111 Deposito dell'Aeronautica. Qui curerà la gestione del centro che dovrebbe accogliere fino a 150 stranieri che soggiogneranno pochi giorni per essere poi trasferiti tra le varie sedi distribuite sul territorio piemontese, che permetterà di superare la fase emergenziale negli spazi della sede di via Foseólo ad Asti. Ad Annone sarà così attivato un hub simile a quello operativo già a Settimo Torinese. Una volta ultimati i lavori di bonifica la consegna delle chiavi alla Cri che dovrà completare l'allestimento con lavori di riattamento della palazzina ex caserma avieri: sostituzione ed adeguamento impianto di riscaldamento (da gasolio a gpl), allestimento servizi igienici, verifica dell'impianto elettrico ed arredamento. Nuovi incontri. Parallelamente le amministrazioni coinvolte, Prefettura, Comune di Castello d'Annone e Croce Rossa - conclude Ponta - si incontreranno a breve per definire gli ulteriori passaggi finalizzati alla riqualificazione e al riutilizzo del bene demaniale, sia per la prima accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, sia per le ulteriori attività umanitarie, addestrative e di Protezione civile svolti dai militi Cri e rivolte alla cittadinanza. L'ex deposito dell'Aeronautica militare -tit_org- Il maltempo ha frenato i lavori slittaapertura del centro

A Imperia in servizio 60 persone, 32 quelle dell'antincendio

Volontari, in un anno 3.800 ore di interventi

Il bilancio della Protezione civile del Comune

[Andrea Pomati]

A Imperia in servizio 60 persone, 32 quelle dell'antincendio. Il bilancio della Protezione civile del Comune -. ANDREA POMATI IMPERIA Tempo di bilanci per l'assessorato alla Protezione civile del Comune di Imperia, guidato dall'assessore Simone Gandolfo, che si avvale di una nutrita squadra di volontari. Nel 2016 sono state oltre 3.800 le ore di intervento per la prevenzione e la lotta agli incendi e quasi 2.800 quelle dedicate ad attività di prevenzione generale e soccorso. Il Gruppo comunale di Protezione civile è attualmente composto da 60 volontari di cui 32 operativi anche per l'antincendio boschivo e ha a disposizione otto mezzi. Nel 2016, come sempre del resto, i volontari hanno collaborato con il Corpo Forestale (uno al suo scioglimento) e i Vigili del fuoco per tutti gli interventi di emergenza connessi a incendi boschivi, maltempo e ricerca persone. Ma hanno anche garantito la loro presenza a molti eventi organizzati dal Comune e la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione. Fra queste ultime, anche l'adesione al Progetto Io non rischio, del Dipartimento nazionale della Protezione civile. La squadra comunale imperiese inoltre fa parte della Colonna mobile di soccorso regionale. Sottolinea l'assessore Vassallo: Quello appena concluso è stato per il Gruppo un anno particolarmente intenso ed impegnativo, soprattutto nell'attività dell'antincendio boschivo, nella quale tutti i volontari hanno dimostrato in ogni occasione alto senso di responsabilità e di appartenenza, ottimizzando le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione. La squadra ha sempre collaborato con enti e organizzazioni varie, consolidando i rapporti con le associazioni impegnate nel mondo del volontariato. L'assessorato, dal canto suo, ha rinnovato la convenzione con la prefettura di Imperia per la gestione dell'hangar dell'elisuperficie ed affidato a uno studio tecnico l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile, con il relativo adeguamento alle nuove normative e ai nuovi sistemi di allertamento. Conclude Simone Vassallo: Da evidenziare, sempre nel 2016, anche la partecipazione di personale comunale a corsi di specializzazione per la pianificazione di emergenze comunali. Un impegno gravoso, portato avanti cercando di pianificare nei cosiddetti "tempi di pace", per farsi trovare poi pronti qualora si dovessero verificare situazioni di emergenza. -tit_org-

Cipressa**Squadra antincendio una nuova sede***[M.c.]*

Ci pressa La squadra di Protezione civile e antincendio di Cipressa ha trovato la sede in un locale del Centro sociale. La concessione, da parte dell'Amministrazione, è per tre anni e gratuita, in virtù dell'importante servizio che i volontari mettono a disposizione della comunità. [M.C.] -tit_org-

Aiuti limitati a somme urgenze

Fondi pro alluvione Escluse le frane di Lavina e Monesi

[Milena Arnaldi]

Aiuti limitati a somme urgenze Fondi pro alluvione Escluse le frane di Lavina e Monesi If MILENA ARNALDI Degli 11 milioni assegnati dal Dipartimento nazionale della protezione civile alle province di Imperia e Savona - e quindi ai Comuni colpiti dall'alluvione di novembre - non potrà rimanere nulla per gli interventi di tipo risolutivo sulle frane di Lavina di Rezzo e di Monesi. I fondi sono infatti destinati a coprire, in massima parte e il più vicino possibile alla cifra già impegnata dai Comuni, le somme urgenze ovvero quegli interventi già eseguiti o in corso di esecuzione per ripristinare le normali condizioni di vita. Per la difesa del territorio e quindi per gli interventi strutturali non ci sono al momento soldi a disposizione, ne presumibilmente ci saranno a breve. La programmazione viaggia su piani diversi. Le istanze del territorio sono almeno il doppio di quello che è nelle disponibilità (agli undici milioni si devono aggiungere le cifre già stanziare provvidenzialmente dalla Regione ovvero 5,8 milioni di euro tra Savona e Imperia): Capisco i sindaci - dice l'assessore regionale Giacomo Giampedrone - ma guardando anche alle emergenze di tipo nazionale dobbiamo essere consci di quanto ottenuto. Cercheremo di liberare altre risorse dai 6 milioni di euro delle accise. Gli 11 milioni verranno differenziati tenendo dunque conto delle priorità, degli interventi fatti, della funzionalità di quanto si andrà a realizzare. Per i piccoli comuni il 90 per cento di ristoro può essere comunque poco - è il timore di Alessandro Alessandri, sindaco di Pieve di Teco - il rischio fallimento è reale. Diverso ancora il discorso su Rezzo e Mendatica. Non posso neppure quantificare quanto occorra ipotizzare globalmente per Monesi - è la riflessione del sindaco Piero Pelassa - sono cifre enormi, forse 5 o 8 milioni. Siamo alla fase di studio, il sondaggio è stato finanziato dalla Regione, dovrebbero arrivare 100 mila euro. Per ora dagli 11 milioni attendiamo il ristoro della somma urgenza, sono circa 550 mila euro. E a Rezzo: La messa in sicurezza definitiva del versante di Lavina non rientra nella partita degli 11 milioni - spiega Renato Adorno, sindaco di Rezzo - Quello che arriverà da quei fondi va a coprire la somma urgenza, nel nostro caso 142 mila euro, molti sono stati utilizzati proprio a Lavina. Per Rezzo la Regione ha poi attribuito 400 mila euro, dei quali 180 mila euro vanno per la messa in sicurezza della strada attraverso la Provincia: saranno destinati alla messa in sicurezza della parte di frana della frazione di Cenova. Per Lavina ragioneremo con la Regione per recuperare altri finanziamenti e operare sul versante con un intervento di tipo risolutivo. La strada crollata a Monesi -tit_org-

Incendio a Reaglie

Bloccato in casa dalle fiamme Lo salvano due poliziotti

[Federico Genta]

Incendio a Reaglie Bloccato in casa dalle fiamme Lo salvano due poliziotti Tutto quello che avevano per riuscire a respirare in quelle stanze riempite dal fumo, erano i loro scaldi collo, che hanno usato come maschere per proteggere naso e bocca. Così due agenti della Squadra Volante hanno salvato Giuseppe. Lui, 79 anni compiuti da poco e malato di Sial, era intrappolato in casa, avvolta dalle fiamme. I poliziotti l'hanno trovato disteso a terra, ancora cosciente, sul pavimento della cucina. E quel loro gesto coraggioso, e soprattutto tempestivo, gli ha salvato la vita. L'allarme È successo tutto nella notte tra sabato e domenica, sulla collina di Reaglie. Era quasi mezzanotte quando la pattuglia è stata avvisata dell'incendio. A dare l'allarme era stata la moglie di Giuseppe. Bianca, 68 anni, era uscita da sola dalla villetta di strada Vicinale del Cresto, perché avevano notato le fiamme salire dal cortile. Il fuoco aveva bruciato una catasta di legna sotto il balcone del primo piano. Anche un vicino aveva provato a domare il rogo, inutilmente, gettando sulla legna alcune secchiate d'acqua. Mentre le fiamme divoravano il seminterrato, in un attimo il fumo ha avvolto tutto. La donna stringeva tra le mani la chiave della porta d'ingresso, ma il fumo era troppo vicino alla porta. Non c'era più tempo di aspettare l'arrivo dei vigili del fuoco. Un agente si è coperto il viso e ha sfondato una finestra al primo piano. Quasi a tentoni, ha ispezionato ogni stanza, fino a quando non è arrivato in cucina. Aiutato dal collega, ha trascinato fuori Giuseppe, che ormai faceva fatica a respirare. In ospedale Quando hanno raggiunto l'esterno, si sentivano già le sirene dei pompieri e di un'ambulanza. I medici del 118 si sono subito occupati dell'anziano. Dopo le prime cure sul posto, l'uomo è stato trasferito al pronto soccorso del San Giovanni Bosco. Qui, è stato ricoverato in Osservazione: le sue condizioni generali di salute, compatibilmente con la sua malattia, sono subito apparse stabili. Ma i valori di monossido di carbonio, anche dopo essere stato ossigenato, risultavano ancora alti. Agli stessi esami, a intervento concluso, si sono poi sottoposti anche i due poliziotti eroi. Nel loro caso, le concentrazioni di monossido nei polmoni sono fortunatamente risultate molto basse e sono stati dimessi senza alcuna prognosi. Cortocircuito Intanto, in strada Vicinale del Cresto, i vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore per avere la meglio sull'incendio. Il fuoco, dopo il piano interrato, era infatti arrivato a bruciare anche una parte dei livelli superiori. Resta da capire cosa abbia originato il rogo. In base ai primi accertamenti tecnici, tutto sarebbe partito da un piccolo escavatore, che è stato ritrovato proprio accanto alla catasta di legna. L'ipotesi più probabile, quindi, resta quella di un semplice cortocircuito all'impianto elettrico del mezzo da cantiere. E del resto, anche dopo un'accurata ispezione del cortile esterno della villa, non sono stati trovati contenitori o tracce di liquidi infiammabili. Qualcosa, insomma, che potesse avvalorare l'ipotesi di un'azione volontaria. Strada del Cresto A provocare il rogo, secondo i Vigili del fuoco, è stato un cortocircuito dell'impianto elettrico di un piccolo escavatore, accanto a una catasta di legna -tit_org-

LUGHIGNANO**Donati 5 mila euro ai terremotati***[Redazione]*

CASALE. Il Gruppo Sportivo Culturale San Martino di Lughignano sceglie la solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia e devolve parte del ricavato della cinquantesima Festadel vino alla Protezione Civile Nazionale che coordina la raccolta dei fondi. Il Gruppo San Martino ha infatti deciso di donare alla Protezione Civile Nazionale 5.000 Euro per contribuire a sostenere l'emergenza e la ricostruzione nelle zone del Centro Italia così duramente colpite dal sisma e dall'emergenza maltempo delle ultime settimane. La somma devoluta alla Protezione Civile è parte del ricavato della tradizionale Festa del vino organizzata ogni anno dal Gruppo San Martino e che proprio nel 2016 ha festeggiato il traguardo dei 50 anni. Una manifestazione che ha visto una grande affluenza di pubblico e un grandissimo impegno degli oltre 150 volontari che hanno dedicato il loro tempo e il loro lavoro per far funzionare la macchina organizzativa della Festa. In un anniversario importante che il Gruppo e i suoi volontari hanno scelto di festeggiare anche con un pensiero e un aiuto concreto. -tit_org-

l'emergenza neve in centro italia

La Demal e gli alpini "salvano" Castellalto*[Redazione]*

L'EMERGENZA NEVE IN CENTRO ITALIA La Demal e gli alpini salvano Castellalto CASTELFRANCO Grazie all'azienda castellana Demal, in poche ore una squadra degli alpini della Protezione Civile di Modena riesce ad intervenire in una delle zone del centro Italia più flagellate dalla neve, a Castellalto (Teramo). Proprio da Castelfranco sono partiti una turbina da neve che ha permesso di liberare le strade, il generatore elettrico necessario per farla funzionare, altri sei di minore potenza che hanno riportato la luce in altrettante abitazioni, oltre ad attrezzature tecniche come motoseghe e abbigliamento da antinfortunistica. Stavamo già pensando cosa poter fare per aiutare in questa emergenza, spiega il titolare della Demal Erik Mazzocca, quando è arrivata la chiamata di Honda Motor Europe Logistic di cui siamo distributori. Si trattava di esaudire la richiesta arrivata da Modena, ma era necessario ridurre al minimo i tempi. Coordinati a livello nazionale dal responsabile Renzo Aravecchia, la rete di Honda Motor Europe Logistic si è mobilitata e dalla Demal di borgo Padova è arrivata l'immediata disponibilità a fornire quanto richiesto: nella stessa giornata alle 14.30 il materiale era a Verona dove era stato concordato il ritiro e già in serata era operativo in Abruzzo. (d.n.) Il macchinario usato dagli alpini -tit_org- La Demal e gli alpini salvano Castellalto

Balle di fieno in dono ad Arquata Trovato il camionista volontario

[Diego Bortolotto]

Balle di fieno in dono ad Arquata Trovato camionista volontari Molti lettori del nostro quotidiano si sono offerti di aiutare l'associazione "Noi ci siamo uniti si può" La presidente commossa per la gara di solidarietà. Carico affidato ad un autotrasportatore di Rie di Diego Bortolotto CONEGLIANO L'appello dell'associazione "Noi ci siamo uniti si può" ha funzionato. Numerose sono state in questi giorni le offerte d'aiuto, anche alcuni lettori de la tribuna di Treviso si sono messi a disposizione per l'associazione mottense. Sarà un autotrasportatore reatino, che già ieri è arrivato nella Marca, ad effettuare il primo trasporto del fieno. Dal Coneglianese saranno portate ad Arquata del Tronto. La vicenda aveva preso avvio nei giorni scorsi, quando una volontaria aveva messo a disposizione un centinaio di balle di fieno. Sapere che c'erano animali che stavano morendo per il freddo e la neve l'ha commossa. Lei ha delle caprette e così aveva a disposizione del fieno che ha deciso di dare in beneficenza. Mancava però chi lo portasse destinazione. Grazie a tutti quelli che ci hanno dato la loro disponibilità per avere diversi aiuti - spiega la presidente dell'associazione, Gabriella Buran - abbiamo trovato chi effettuerà trasporto gratuitamente. Attraverso i contatti con il Centro Italia la presidente è riuscita a trovare un camionista di Rieti che si trovava nel Trevigiano per delle consegne. Invece di fare il viaggio di ritorno con il cassone semi vuoto, caricherà il fieno, per portarlo a destinazione agli allevamenti che ne avranno necessità. C'era chi si era offerto di pagare anche le spese del viaggio, ma non ci saranno costi da sostenere perché il trasporto sarà gratuito. L'associazione "Noi ci siamo uniti si può" non ha voluto pesare su altre ditte ed ha espresso la propria gratitudine per le varie offerte pervenute. Il caso si è risolto positivamente e non c'è perciò bisogno, al momento, di sostegni economici. L'azienda agricola Dam di Amatrice a cui dovevano essere portato il fieno ha avuto già degli approvvigionamenti per le mucche, quindi il carico dovrebbe essere dirottato verso altri allevamenti di Arquata del Tronto che sono in grave difficoltà. L'eccezionale nevicata dei giorni scorsi, sommata alle continue scosse di terremoto, ha messo davvero in ginocchio il settore zootecnico, già allo stremo. Quella degli animali è un'emergenza nell'emergenza, con stalle isolate e bestie che muoiono per il gelo e mancanza di nutrizione. Ieri la presidente dell'associazione mottense Gabriella Buran era a Roma per partecipare e dare il suo sostegno concreto alla manifestazione "La scossa dei terremotati". Il suo viaggio in treno l'ha fatto per essere a Piazza dei Santissimi apostoli, insieme a centinaia di persone dei paesi colpiti e chiedere lo sblocco dei fondi per la gestione dell'emergenza. Ora partirà anche il camion con il fieno per salvare mucche e capre degli allevamenti di Arquata del Tronto. La vicenda del terremoto e dei danni della neve ha scosso le coscienze. Alcuni benefattori si erano resi disponibili a pagare di tasca propria le spese del trasporto -tit_org-

**VALANGA A CERESOLE L' accusa aveva chiesto un anno per l' allora borgomastro Renzo Bruno Mattiet
L' ex sindaco è stato assolto***[Redazione]*

VALANGA A CERESOLE L'accusa aveva chiesto un anno per Fallerà borgomastro Renzo Bruno Mattiet L'ex sindaco è stato assolto Per il giudice non ha responsabilità di quanto è accaduto nel dicembre del 2008 CERESOLE REALE (sen) E' stato assolto da ogni accusa Renzo Bruno Mattiet, sindaco di Ceresole Reale all'epoca della valanga (era il 16 dicembre del 2008) che letteralmente spazzò via alcune abitazioni. La sentenza è stata pronunciata qualche giorno fa dal giudice Ombretta Vanini, ma l'avvocato Maria Cristina Macrì, che assiste una delle famiglie che ha perso l'abitazione, ha già depositato la richiesta per ottenere la revisione del processo in appello. Nelle motivazioni il giudice ha stabilito che l'ex primo cittadino non è colpevole, poiché la valanga è un fatto naturale e per questo non è colpa sua se si è staccata dalla montagna travolgendo le abitazioni. Non è passata, quindi, la tesi della procura che nell'arringa di Roberta Bianco aveva chiesto la condanna del già primo cittadino ad un anno di reclusione: Il territorio di Ceresole è a rischio valanghe, se ne sono verificate varie. Ma il sindaco, che in base alla normativa, è anche il responsabile della Protezione civile, non ha fatto tutto il necessario per difendere il territorio e solo per un caso fortuito non ci sono state vittime. Aveva chiesto al vigile urbano di controllare le case, ma suonare il campanello non è un buon modo per accertare la presenza di persone. La prima segnalazione che i paravalanghe non erano idonei era arrivata in Comune nel 2003, ma solo nel 2007 il sindaco si è attivato per la sostituzione e al momento dell'episodio in questione i lavori non erano ancora stati fatti. Anche il già borgomastro ceresolino ha voluto dire la sua versione nel corso del processo: A segnalarmi che in quota i paravalanghe non erano sicuri fu il guardia parco del Gran Paradiso nel 2007. Il giorno successivo iniziai a preparare il materiale da mandare in Regione, per richiedere i fondi necessari alla sostituzione. Per ciò che riguarda i bollettini meteo, quel giorno ci arrivò solo quello riguardante le precipitazioni, ma non quello relativo alle valanghe. Io, però, per precauzione feci evacuare tutta l'area. L'EX PRIMO CITTADINO Renzo Bruno Mattiet, all'epoca dei fatti, era sindaco di Ceresole Reale -tit_org-ex sindaco è stato assolto

Per i risarcimenti bisogna attendere

[Redazione]

Definite le modalità di sostegno MONCALIERI - Per ben che vada i primi risarcimenti per l'alluvione arriveranno verso l'estate. Difficile immaginare tempi più rapidi, più facile che la gente debba aspettare invece di più. A provare a dettagliare una tempistica è la vice presidente del consiglio regionale Daniela Ruffino, che sul tema alluvione ha presentato una question time in consiglio regionale. Intanto da piazza Castello arriva una prima notizia. La Regione farà una prima stima di danni entro metà aprile su cui chiederà conto e quindi soldi allo Stato, quindi diventa importante chiudere il prima possibile la raccolta moduli da parte di privati ed imprese. Proprio per questo alcuni comuni hanno fissato al 25 gennaio (oggi, ndr) la data entro cui vanno presentate le domande per ottenere il ristoro dei danni subiti. Nel frattempo il presidente della Regione Sergio Chiamparino è stato anche nominato commissario delegato sull'alluvione con un'ordinanza dal capo della protezione civile Fabrizio Curcio. L'ordinanza dettaglia anche le modalità di immediato sostegno alle famiglie le cui residenze siano state dichiarate inagibili. Un massimo di 200 euro a testa per ogni residente, fino a un tetto di 600 euro mensili. Per i singoli, 300 euro. E se ci sono over 65 o disabili si sale di altri 200 euro. Chi ha subito gravi danni a case o sedi lavorative, potrà chiedere alle banche la sospensione dei mutui. Sulle tempistiche è critica Daniela Ruffino: "Nonostante ormai i fenomeni alluvionali si verifichino spesso sul nostro territorio, la macchina dei risarcimenti ai cittadini e agli imprenditori continua ad essere lenta. Per gli eventi avvenuti tra il 23 e il 25 novembre dello scorso anno nessuno vedrà un becco di un quattrino almeno prima di maggio: e pare una previsione ottimistica visto che il termine ultimo per il censimento dei danni è previsto per metà aprile", sottolinea la vicepresidente del consiglio regionale. "Unica nota positiva comunicata dall'assessore - aggiunge - è che il censimento dovrebbe costituire la base per l'intervento definitivo di trasferimento di risorse previsto nei prossimi mesi. Un intervento che, almeno secondo la Giunta Chiamparino, dovrebbe essere in grado di garantire un adeguato rimborso ai danneggiati". Ad oggi i fondi resi disponibili sono 10 milioni di euro che sono già stati assegnati agli enti locali a parziale copertura delle spese urgenti. "Vi sono poi 51 milioni di euro previsti, divisi in 36 milioni che saranno subito a disposizione e 15 che verranno erogati successivamente dallo Stato. Ad oggi però i fondi sono stati destinati esclusivamente per lavori di interesse pubblico e per chi ha dovuto abbandonare le abitazioni per un tempo più o meno lungo", conclude Ruffino. -tit_org-

battaglia dei residenti di Freyha Mezzi

Striscioni dai balconi No al campo rom

[Redazione]

La battaglia dei residenti di Freyha Mezzi MONCALIERI - Un lenzuolo bianco con una scritta nera: No al campo nomadi. Un secondo telo ancora più diretto: Bergesio Montagna, patto vile. Il campo rom nel vostro cortile. Inizia la mobilitazione degli abitanti delle Case Iren di strada Freyha Mezzi, pronti a dare battaglia dopo la decisione del comune di trasferire nel parcheggio a ridosso del complesso immobiliare i 26 rom provenienti da strada Brandina ed oggi ospitati, dopo l'alluvione, al Meditur, insieme ai profughi. Le famiglie nomadi saranno sistemate in roulotte prestate dalla protezione civile, ma prima sono indispensabili i lavori per garantire l'allacciamento alla rete idrica ed alla fognatura. Lavori al momento non ancora avviati, in quanto devono essere preceduti dallo spostamento del parcheggio all'interno del complesso della centrale. Opere di allaccio ai vari servizi che ricordiamo in base al protocollo sono a carico del comune, su cui Iren ha dato il benestare. Intanto il clima si infiamma in strada Freyha Mezzi ed i residenti hanno deciso di far sentire la loro voce non solo a parole, ma anche con manifesti e grandi lenzuoli appesi ai balconi delle case. Nel mirino dei residenti del complesso realizzato negli anni sessanta, abitate da dipendenti ed ex dipendenti della centrale, la decisione di trasferire nel parcheggio situato all'interno del cortile condominiale i nomadi provenienti da strada Brandina, ma anche il patto che ha portato a questa scelta, su cui gli abitanti hanno individuato e messo nero su bianchi i colpevoli: il sindaco Paolo Montagna e l'amministratore delegato di Iren Energia Giuseppe Bergesio. Contro la decisione dell'amministrazione anche l'opposizione in consiglio comunale, con un'alleanza tra centro destra e Movimento 5Stelle e con questi ultimi che hanno presentato una interrogazione che è stata inserita all'ordine del giorno del consiglio comunale di domani sera, giovedì 26 gennaio. - tit_org-

Terremoto: riforma della Protezione Civile, il Senato riprende l'esame - Politica

[Redazione]

Colpo di acceleratore sulla riforma della Protezione civile. Il Senato riprende l'esame del ddl delega approvato dalla Camera nel settembre del 2015 e da allora bloccato a Palazzo Madama. Ieri il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha visto a Palazzo Chigi il capo del Dipartimento, Fabrizio Curcio, il commissario alla Ricostruzione, Vasco Errani ed il presidente dell'Autorità anticorruzione, Raffaele Cantone per fare un primo punto sulle misure da impostare. Gentiloni riferisce al Senato sull'emergenza terremoto e maltempo che ha colpito il centro Italia. Un'emergenza che ha portato allo scoperto lacune, ritardi ed inefficienze nella complessa macchina dei soccorsi, nonché nel delicato lavoro di prevenzione. Il premier illustra le sue linee d'azione in materia. Nei giorni scorsi ha già anticipato che l'intenzione è quella di dare "poteri straordinari a chi si occupa di emergenza e ricostruzione, ovvero alla Protezione Civile e al commissario per la ricostruzione. Non possiamo avere strutture burocratiche, dobbiamo dare un segnale di accelerazione forte e chiaro" ai cittadini. L'indicazione è chiara. L'emergenza non tollera lentezze e dunque si deve "fluidificare" il sistema, togliendo - dove necessario - alcune competenze agli enti locali per trasferirle al centro. Direttore del Dipartimento e Commissario alla ricostruzione devono essere messi in grado di intervenire nell'immediato con tutti gli strumenti necessari e, in via straordinaria, anche in deroga alle normative. E qui entra in gioco l'Anticorruzione che deve dare l'ok preventivo alle deroghe per evitare che la velocità delle procedure riguardanti gli appalti, ad esempio, vada a discapito della trasparenza degli affidamenti. Per quanto riguarda la ricostruzione, soprattutto, si punta a velocizzare l'iter per le scuole e lo smaltimento delle macerie. Quella di ieri, ha spiegato Cantone, "è stata una riunione proficua, abbiamo individuato i problemi sorti e su questo ci sarà adesso una valutazione da parte del presidente del Consiglio. Spetta a lui decidere come intervenire e con che tipo di provvedimento". Anche sulle risorse c'è da semplificare. Gli stanziamenti per il terremoto si trovano ora nel decreto Sud e nel Milleproroghe. L'intenzione è quella di unificarli in un unico provvedimento. E, sotto impulso degli eventi, si muove anche il Senato, dove da un anno e mezzo stava ad ammuflire il disegno di legge delega di riordino della Protezione civile approvato dalla Camera. L'Aula ha detto sì alla richiesta della senatrice Maria Mussini (Misto) di inserire con urgenza nel calendario dei lavori il provvedimento. Già oggi il ddl sarà in Aula. Se Palazzo Madama lo approverà definitivamente, dovranno poi essere ideati decreti attuativi a definire la riforma del sistema.

Premier, P.Civile avanguardia - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 GEN - "Al di là di singoli errori che le inchieste accerteranno, abbiamo mostrato una capacità di reazione del sistema all'altezza di un grande Paese, non a caso abbiamo un sistema di Protezione civile all'avanguardia: non è di destra o sinistra, di questo o quel governo, è un patrimonio italiano che dobbiamo tenerci stretto". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, nella sua informativa al Senato sull'emergenza nel Centro Italia.

Nuovo incidente, camionista intrappolato - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 25 GEN - Secondo incidente nel giro di poche ore sull'Autobrennero a sud di Bolzano. Dopo lo scontro fra tir che ha provocato un morto poco dopo l'alba, in mattinata altri tre mezzi pesanti si sono scontrati sulla corsia nord. Un camionista è rimasto intrappolato nel suo mezzo ed è stato estratto dai vigili del fuoco che hanno dovuto usare le pinze idrauliche. Per i soccorsi è intervenuto un elicottero della Protezione civile. Pesanti disagi per il traffico.

Turismo: Trentino, immersioni lago ghiacciato di Lavarone - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 25 GEN - Il 28 e 29 gennaio, sotto la coltre ghiacciata del Lago di Lavarone, in Trentino, si svolgerà un evento unico nel suo genere: 'Under Ice 2017'. Sarà il 22/o stage di immersioni sotto i ghiacci organizzato dall'Associazione nazionale istruttori subacquei. Saranno presenti in assistenza i sommozzatori di Polizia di Stato, Guardia costiera, Carabinieri, Finanza, Protezione civile e Croce rossa italiana.

Protezione civile Sicilia: chiusura scuole a discrezione sindaci

[Redazione]

Palermo, 25 gen. (askanews) - Non esiste un diretto rapporto tra emanazione da parte della Protezione Civile dell'Allerta rossa in caso di maltempo, e l'ordinanza sindacale di chiusura delle scuole. A chiarire questo aspetto è la Protezione Civile regionale siciliana, che in una nota spiega come "gli avvisi di protezione civile riguardano separatamente il rischio idrogeologico e il rischio idraulico"; e come "gli avvisi di protezione civile non contengono notizie dirette in ordine a livelli di piovosità". Nella nota, inoltre, il Dipartimento di Protezione Civile ribadisce che "gli avvisi hanno sempre valore di previsione e non di certezza di accadimento, si ritiene che la chiusura delle scuole debba essere determinata esclusivamente sulla base dell'esame del rischio esistente sul territorio e, pertanto, dovrà essere valutato se i plessi scolastici sono ubicati, o se la viabilità che dovranno percorrere i loro fruitori ricade, su aree a rischio idrogeologico o idraulico." In tale situazione - conclude la nota - potrebbe ipotizzarsi la chiusura delle attività didattiche (ma anche di quelle lavorative e produttive) che altrimenti sarebbe assolutamente priva di necessità. La valutazione, fondamentale per determinare la sospensione delle attività, è in capo alle amministrazioni locali e più precisamente ai sindaci in qualità di autorità locale di protezione civile".

Gentiloni: Protezione civile di tutti, non di destra o sinistra

[Redazione]

pubblicato il 25/gen/2017 10:24"E' patrimonio da tenerci stretto. La reazione alle emergenze è stata adeguataa un grande Paese"facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 25 gen. (askanews) - "La Protezione civile non è di destra o di sinistraè un patrimonio italiano che dobbiamo tenerci stretto" e la "reazione" alleemergenze terremoto e neve "è staat all'altezza di un grande Paese". Lo hadetto il premier Paolo Gentiloni nell'informativa al Senato.

Terremoto, Cantone: no deregulation, P. Civile può fare tutto

[Redazione]

Roma, 25 gen. (askanews) - Rischio "mani libere" provocate dalle norme per la ricostruzione post-terremoto? "Ho letto le dichiarazioni di Gentiloni e pensavo di poterlo escludere: la soluzione che si sta profilando è corretta, bisogna ovviamente creare ulteriori elementi che tengano conto di una serie di vicende che si sono verificate", ma "va affermato con assoluta chiarezza che le norme di Protezione civile previste nel codice consentono alla Protezione civile di fare tutto in assenza di criteri di regole particolarmente rilevanti o con una deregulation amplissima, quindi non c'è un problema di un'ulteriore deregulation". Lo ha detto il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, a margine della conferenza stampa di presentazione della nuova edizione dell'Indice di Percezione della Corruzione 2016 - CPI di Transparency International Italia. Secondo Cantone "è necessario creare una serie di piccoli aggiustamenti, però va affermato con assoluta chiarezza che le norme di Protezione civile previste nel codice consentono alla Protezione civile di fare tutto in assenza di criteri di regole particolarmente rilevanti o con una deregulation amplissima, quindi non c'è un problema di un'ulteriore deregulation. Il problema è che molto spesso nell'applicazione di queste regole si è preferito non utilizzare la deregulation, ma utilizzare le regole. Ci dobbiamo interrogare su una tendenza della pubblica amministrazione, che non voglio demonizzare, nel non volersi assumere le proprie responsabilità". "Ci sono ancora dei piccoli spazi che il governo valuterà se tradurre in norme, sia in riferimento alla fase dell'emergenza sia, ma molto meno, per la fase della ricostruzione, che agirà in tempi molto lunghi, ma per la quale c'è bisogno in una prima fase di una serie di interventi che hanno carattere di urgenza. In questa prima fase anche le attività di Errani sulla ricostruzione dovranno avere una maggiore elasticità che può essere consentita da qualche intervento specifico immediato", ha concluso il presidente dell'Anac.

Maltempo, Bonaccini: innovazione continua su procedure allerta

[Redazione]

pubblicato il 25/gen/2017 16:18 Servono contromisure tempestive e immediatamente efficaci facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Bologna, 25 gen. (askanews) - Per fronteggiare le urgenze dovute a "eventi meteorologici sempre più estremi e intensi" sono necessarie "contromisure tempestive e immediatamente efficaci"; per questo serve "innovazione continua delle procedure". Lo ha detto il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, in occasione della presentazione del nuovo portale "Allertameteo Emilia-Romagna", la piattaforma multimediale che sarà a disposizione dei sindaci e di tutti gli operatori del sistema di protezione civile. "Di fronte a eventi meteorologici sempre più estremi e intensi - ha spiegato Bonaccini - è necessario fare ogni sforzo possibile per dotarci di contromisure che siano tempestive e immediatamente efficaci, e questo non può che passare per l'innovazione continua delle procedure, dando nuovi strumenti e risorse al nostro sistema di allertamento, attrezzandolo nel migliore dei modi". Questo progetto, che porterà ad avere un portale aggiornato e attivo 24 ore su 24, "servirà a rendere ancora più tempestiva e completa l'attivazione di situazioni di allarme e la trasmissione delle informazioni per poter reagire immediatamente e nel modo più appropriato - ha proseguito -. Manteniamo così fede a un altro importante impegno che avevamo preso e cioè avere un sistema di allertamento sempre più integrato, flessibile e rapido".

L'AMMINISTRAZIONE RISPONDE ALLA RICHIESTA DELL' ANCI

Due dipendenti comunali nei territori colpiti dal sisma. Da San Mauro a Norcia

[Redazione]

Ø l' l } ' - ' é1 é; 1 SAN MAURO (pq) L'Italia intera è al servizio delle popolazioni terremotate e tutti, in un modo o nell'altro, hanno attivato una rete di solidarietà per le zone maggiormente colpite. Anche San Mauro non è da meno e, in seguito alle scosse sismiche degli scorsi mesi, ha accolto alla richiesta dell'Arici di disponibilità di personale amministrativo da mandare nelle zone colpite del Centro Italia. Una necessità di supporto istituzionale a cui l'Amministrazione ha risposto indicando il nominativo di due dipendenti che si erano offerti volontari per raggiungere i territori maggiormente interessati. Roberto Brogli ed Elena Solomita sono quindi partiti lunedì 23 gennaio alla volta di Norcia, una delle città più colpite dopo il violento sisma di ottobre. I due sanmauresi presteranno servizio fino a martedì prossimo, 31 gennaio, offrendo le loro competenze amministrative, secondo i piani e le disposizioni emanate in merito con i provvedimenti del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e dell'Anci. Un'esperienza di vita e professionale indubbiamente importante. p à.. -tit_org-

Una nuova barca nella flotta della protezione civile locale

[Jessica Pasqualon]

VOLONTARIATO Presto partiranno incontri ed eventi per far conoscere l'attività del gruppo comunale che da anni opera sul territo: **UNA NUOVA BARCA NELLA FLOTTA DELLA PROTEZIONE CIVILE LOCALI SAN MAURO** (pq) Sarà inaugurata a breve e rappresenterà la prima uscita ufficiale del gruppo comunale della Protezione Civile del 2017. Si tratta di una barca da sette posti, con la quale i volontari potranno intervenire in caso di necessità sul fiume. Un nuovo mezzo che andrà a integrare la flotta sanmaurese, indispensabile per essere sempre più operativi e pronti ad ogni emergenza. Abbiamo trovato la barca a Pescara - racconta Enrico Ottaviani, referente del gruppo locale -. Tré dei nostri volontari sono andati a prenderla, dopodiché ci siamo messi al lavoro per ristrutturarla. Aveva alcuni problemi dovuti al fatto che era ferma da tanto tempo, ma il motore era funzionante e oggi è come nuova. Pronta quindi per essere inaugurata. Infatti, presto sarà organizzata una cerimonia ufficiale in cui la barca sarà messa in acqua e benedetta. Parallelamente saranno proposte attività alla cittadinanza ed esposti tutti i mezzi in dotazione alla Protezione Civile. Una grande giornata che sarà possibile realizzare non appena l'Aipo autorizzerà alla pulizia di un tratto della sponda in seguito agli eventi alluvionali di novembre. Proprio in quell'occasione i 25 volontari sanmauresi sono stati impegnati giorno e notte a vigilare sul fiume, monitorando costantemente il livello dell'acqua e il rischio di esondazione. In questa occasione - spiega Ottaviani - abbiamo toccato con mano quanto il Po continui a far paura e quanto sia ancora vivo il timore di un'alluvione tra i sanamauresi. Il nostro gruppo comunale di Protezione Civile nasce proprio da quell'evento. Nel 2001 abbiamo fondato la sezione sulla scia dell'alluvione che aveva messo in ginocchio la città, per questo abbiamo in programma degli incontri informativi con la cittadinanza, organizzati in collaborazione con l'Amministrazione comunale, al fine di far conoscere le procedure di intervento e le buone norme da osservare in simili casi. Ma oltre agli interventi in caso di alluvione, la Protezione Civile fa anche molto altro. Due dei nostri volontari - prosegue il referente - hanno dato la disponibilità per partire verso le zone colpite dal sisma nel Centro Italia. Ognuno di noi inoltre sta frequentando dei corsi di specializzazione per rispondere alla domanda di professionalità sempre crescente e indispensabile per svolgere questa attività. Il gruppo è in continua ricerca di nuovi iscritti. Per informazioni è possibile recarsi in sede, in piazza deUAbbazia, tutti i giovedì dalle 21 alle 23, oppure tramite la pagina Facebook 'Gruppo comunale volontari Protezione Civile San Mauro Torinese'. Jessica Pasqualon **RIPRODUZIONE RISERVATA** volontari del gruppo comunale I responsabile Enrico 00 an e la nuova barca -tit_org-

Quaranta gruppi storici per l'investitura dei nuovi Pelacurdi

[Redazione]

Quaranta gruppi storici per l'investitura dei nuovi Pelacurdi SAN RAFFAELE (bos) Il carnevale è aperto ufficialmente anche a San Raffaele. La cerimonia d'investitura della Famiglia Pelacurdi, che si è svolta sabato sera nella palestra grande, ha dato il via alla festa. Una festa legata prima di tutto alla tradizione del paese, portata avanti dalla Pro Loco, assieme all'Amministrazione comunale ed all'associazione Il Nostro Tempo. A fare gli onori di casa, la presidente della Pro Loco Anna D'Onghia, assieme al sindaco Angelo Corrà e all'assessore alla Cultura, Fiorella Rolfo. Questo - ha detto il sindaco Corrà - è un momento bello per il nostro paese, anche se il nostro pensiero va alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto e dalle forti nevicate. La nostra Protezione Civile sta lavorando proprio in Abruzzo, in questi giorni. Dopo i saluti istituzionali è stata accolta sul palco la Famiglia Pelacurdi dello scorso anno, rappresentata da Renato ed Emma Scalafioti. Quindi, il personaggio della Frola Galucet. Scortata dalle guardie reali della Venaria ha poi fatto il suo ingresso sul palco la nuova coppia dei Pelacurdi di San Raffaele, costituita da Emilio Trinchero e Gemma Corderò. Il passaggio ufficiale dell'incarico e la consegna delle chiavi del Comune da parte del sindaco hanno chiuso la prima parte della manifestazione. L'investitura di quest'anno ha segnato una grossa novità rispetto al passato. La famiglia Pelacurdi uscente, infatti, continuerà ad essere coinvolta, come Famiglia storica del gruppo dei Pelacurdi. A caratterizzare la serata di festa, come di consueto, è stata la partecipazione dei gruppi folkloristici provenienti da tutto il territorio. Una quarantina sono quelli che hanno aderito, tra cui quelli della nostra zona, Gassino, Sciolze, Baldissero, Mezzi Po, Settimo, Bardassano, Venaria, Bertolla, che hanno portato gli onori ai nuovi custodi del Comune di San Raffaele. La serata è poi proseguita all'insegna della musica e dell'allegria, con un rinfresco finale che ha coinvolto tutti i presenti. La vecchia e la nuova Famiglia dei Pelacurdi, con il gruppo delle frolere, rappresenteranno San Raffaele nelle principali manifestazioni carnevalesche che si svolgeranno nelle prossime settimane su tutto il nostro territorio. IN BASSO L'ingresso delle frolere che ha aperto la manifestazione [L'investitura si è svolta in palestra sabato 21 gennaio] TRADIZIONE La festa in palestra che si è svolta sabato sera ha aperto ufficialmente il carnevale sanraffaelese -tit_org- Quaranta gruppi storici per l'investitura dei nuovi Pelacurdi

In aiuto alle popolazioni vittime del terremoto

[Redazione]

(cpl) Anche la Protezione civile del Piemonte sta prestando soccorso alle popolazioni dell'Italia centrale impegnate nei soccorsi post terremoto. Una squadra di otto volontari provenienti da Verbania, attrezzati con un mezzo pesante con lama spartineve e una minipala, è operativa a Montereale, in provincia dell'Aquila. Un'altra squadra di 8 volontari provenienti dai coordinamenti di Alessandria, Biella e Novara è operativa a Montefortino ed Amandola, provincia di Fermo. -tit_org-